EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 2

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uteon. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 3 - Mercoledì 4 Gennaio 1967

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (12 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 505-833

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 600) Posiz. data cigore sum. 25% Avvisi occasionali, Notizie Azienda, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 500) Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) Necrologi L. 650 parola Echi L. 600 linea (lunedì 2400) Economici: sped. rubriche Estero sum. tariffe 25% Copie arretrate prezzo doppio Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con arretrato): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ria. 18; *Irlanda Ag. 60; Jugoslavia din 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia mils. 8; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia sp. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mils 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,15

Sfida dei banditi sardi alla legge

Il terrore per imporre l'omertà

La strage di Ollolai vendicò una confidenza fatta ai carabinieri

Sembra che il triplice omicidio nella notte di Capodanno sia collegato a due delitti per i quali furono incriminati quattro vicini del Pira, ora latitanti sui monti

Dal nostro corrispondente

Cagliari, martedì sera.

Seicento agenti del II reparto celere sono sbarcati stamane ad Olbia.

Li attende un compito dei più ardui: finora nessun espediente è valso a estirpare dall'isola la piaga del banditismo. Anzi i fuorilegge si fanno ogni giorno più audaci e sfidano apertamente le autorità, certi di sfuggire alla cattura grazie alla complicità e al silenzio terrorizzato delle popolazioni. La tragedia di Ollolai ne è un esempio: più persone hanno certamente veduto e riconosciuto gli autori della strage di Capodanno; ma nessuno parla, nessuno si sente la forza di collaborare con gli inquirenti. Temono le rappresaglie dei colpevoli. Un'occhiata alle cifre dell'ultimo anno dà una idea dell'agghiacciante situazione dell'isola. Ci sono stati 41 omicidi, 7 tentati omicidi, dieci sequestri di persona, 16 rapine a mano armata. E la maggior parte dei crimini sono rimasti impuniti. Di moltissimi reati minori ovviamente non si è neppure avuta notizia: le vittime non hanno osato sporgere denuncia.

A Ollolai, nel cuore dell'aspra Barbagia, si sono svolti ieri i funerali della famiglia sterminata a colpi di fucile e mitra la sera del 31 dicembre: il fabbro Francesco Pira di 58 anni, la moglie sessantenne Francesca Podda, il nipotino Michele Podda di 10 anni. Si può dire che l'intero paese ha partecipato alle esequie, e donne e uomini apparivano commossi e molti piangevano. E questo è uno dei tanti contrasti della vita sarda: alle manifestazioni esterne del lutto e del cordoglio non corrisponde, ahimè, alcuna collaborazione all'opera della legge per assicurare i responsabili alla giustizia. Ad esporsi si corre il rischio di finire trucidati. La morte di Francesco Pira e dei suoi congiunti, ha rafforzato questa convinzione, e anzi una delle spiegazioni marginali del triplice delitto è appunto che i fuorilegge abbiano voluto dare un esempio alla gente.

Perché Francesco Pira, figura tutt'altro che esemplare un tempo era stato bandito anche lui. Aveva rubato bestiame, era stato sospettato dell'assassinio della suocera, aveva conosciuto il carcere e un anno di confino a Ustica. Ma negli ultimi tempi pare avesse messo le sue personali esperienze al servizio della polizia. Correva voce a Ollolai che egli avesse rivelato alle autorità preziose informazioni.

La gente dunque non gli faceva colpa d'esser stato un fuorilegge: lo accusava invece di essere un traditore e una spia. Tale è la mentalità che regna in quest'area particolarmente depressa dell'isola, pullulante di analfabeti e poverissima. Impera la legge del più forte e se c'è da farsi giustizia si preferisce agire per conto proprio scatenando nuove rappresaglie a catena. Francesco Pira era venuto meno alla vecchia massima barbaricina che dice: «Non ho visto, né udito nulla, non so di altri che abbiano visto o sentito e chi dice il contrario è un mentitore».

Ma quali erano i fatti recenti in cui il fabbro poteva essere implicato come informatore? Nell'agosto scorso era tornato a Ollolai, nel paese dove è stata protagonista di un recente scandalo, piangendo grida: «Non la rivedrò mai più!». Le sorelle hanno trascorso una notte insonne, atterrite. La famiglia dove Renata Visconti prestava servizio, forse quelli che meglio di altri la conoscevano, è sconvolta dalla sua scomparsa.

(Continua in II^a pagina)

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montecatini	1804	1771
A TORINO: Fiat	2933	2909
A TORINO: Olivetti	3321	3260

Le quotazioni a pagina 11

TORINO: la tragedia della diciannovenne

Renata si sarebbe uccisa per la turpe colpa della madre

Vani gli scandagli compiuti nel Po per rintracciare la cameriera scomparsa domenica notte dopo aver avuto una terribile rivelazione sulla madre - Questa a Mombaruzzo d'Asti usava il locale dell'ambulatorio comunale (dove era addetta alle pulizie) per squallidi convegni amorosi

Probabilmente Renata Visconti è morta. La cameriera, delusa in amore e angosciata per aver scoperto il torbido passato della madre, è fuggita due giorni fa in preda ad una profonda crisi di sconforto, dopo aver annunciato che si sarebbe gettata nel Po. Ci sono poche speranze di ritrovarla viva. E' uscita di casa indossando soltanto la sottoveste ed un cappotto: il fiume era a pochi passi. Anche se, tormentata dalla vergogna e dal dubbio, fosse sopravvissuta ad una prima notte e ieri avesse girovagato per tutto il giorno, forse impaurita dal suo stesso folle progetto, ben difficilmente sarebbe scampata ad una seconda notte trascorsa all'addiaccio, nella nebbia umida, nel freddo. Se avesse trovato rifugio presso una famiglia amica, ormai si sarebbe saputo.

Abbandonate le ricerche

Stamane i vigili del fuoco hanno abbandonato le ricerche. Nel caso che Renata Visconti si sia gettata nel Po, la corrente indubbiamente ha portato lontano il suo corpo: «*Non cercatemi. Mi sono buttata nel Po. Odio mamma*»: sono le ultime parole scritte frettolosamente su un pezzo di carta; devono essere stati i suoi ultimi pensieri. Dopo c'è soltanto un pauroso silenzio. La madre, giunta stamane da Mombaruzzo, il paese dove è stata protagonista di un recente scandalo, piangendo grida: «*Non la rivedrò mai più!*». Le sorelle hanno trascorso una notte insonne, atterrite. La famiglia dove Renata Visconti prestava servizio, forse quelli che meglio di altri la conoscevano, è sconvolta dalla sua scomparsa.

Ogni giorno la città vive le sue tragedie, ogni giorno qualcuno muore in tragiche circostanze, spesso si dà la morte volontariamente. Ma il dramma di Renata Visconti, desta pietà in modo particolare: se è morta non si può dire che si sia uccisa, ma piuttosto che è stata uccisa da qualcosa di più grande di lei, come una terribile solitudine, o la vergogna che le deve essere apparsa umiliante.

«*Era tranquilla, semplice e sensibile. Qualche volta sembrava felice*» dice la famiglia Olivetti, corso Moncalieri 88, dove Renata Visconti era a servizio. Di carattere schivo e riservato, non lasciava mai trasparire le sue emozioni. Era contenta della vita e non si lasciava ingannare da progetti fantastici o sogni impossibili. Difficile deluderla, quindi. Sapeva accontentarsi. Credeva nella vita, sperava in un matrimonio tranquillo con dei bambini ed il necessario per vivere.

Il fidanzato sardo

Aveva trovato in Paolo Rosas, un sardo di 23 anni con un buon impiego presso una ditta di confezioni maschili, l'uomo ideale. Ne era molto innamorata ed era corrisposta. I pochi screzi tra i due fidanzati erano avvenuti proprio per la gelosia di lui e Renata, anche se nei giorni di burrasca appariva triste, in fondo non si lasciava vincere dall'amarezza perché considerava queste sfuriate come una prova d'affetto.

La tragedia, da cui era così lontana, si è abbattuta su di lei all'improvviso. L'ha trovata del tutto impreparata, pochi giorni dopo che tra lei e il Rosas era tutto finito, e non le ha lasciato neppure per un istante intravedere una soluzione. Chiedeva alla vita cose semplici e non pensava che anche queste potessero crollarle addosso con tanta violenza. Così nel suo messaggio scrive «*Odio la vita*».

Renata Visconti in città non aveva molti amici. Qualche volta andava dalle sorelle; una, Adriana, sposata in Mazzeo, abita in corso Giulio Cesare 171. Soltanto di rado si recava in paese, Mombaruzzo d'Asti, dove c'è la madre, Teresa Bocchino ved. Visconti, di 49 anni. La donna, rimasta sola con i sette figli, tirava avanti facendo le pulizie negli edifici comunali.

Scandalo a Mombaruzzo

Il 23 novembre scorso nel piccolo centro è scoppiato lo scandalo: Teresa Visconti, la madre, viene licenziata perché si prostituiva nell'ambulatorio annesso al Comune. In paese si è dapprima increduli; la donna è invecchiata anzitempo e non ha nessuna attrattiva; eppure le accuse sono vere.

Una trentina di persone, contadini e impiegati della zona, hanno partecipato agli squallidi convegni. I carabinieri l'hanno scoperto indagando su un tentativo di furto commesso in municipio. Tutti coloro che erano stati visti aggirarsi intorno all'edificio di sera, erano stati fermati e, piuttosto di essere incriminati, avevano spiegato la vera ragione della loro presenza in quel luogo ad ore inconsuete. Teresa Visconti, che era stata finanziariamente aiutata dal Comune, perché il marito era stato per molti anni becchino del paese, ha ammesso le accuse.

Dell'accaduto erano state informate solo le figlie maggiori e queste l'avevano ta-

(Continua in 2^a pagina)

Renata Visconti in un giorno felice: il matrimonio di sua sorella, celebrato mesi fa

La madre di Renata e la sorella Adriana, stamane fotografate a Torino, nell'abitazione di quest'ultima (Foto Moisio)

L'ex fidanzato Paolo Rosas, di 23 anni (Foto Moisio)

ULTIMA ORA

Arrestati in Florida cento fuorusciti pronti a invadere Haiti

KEY WEST, martedì sera.

Un'invasione di Haiti da parte di un centinaio di avversari del regime Duvalier è stata impedita la notte scorsa dall'arrivo di agenti della guardia costiera americana.

I guerriglieri, che erano armati fino ai denti e si trovavano in una remota spiaggia della Florida, avrebbero dovuto riunirsi con altri commandos imbarcati su altri mezzi per procedere all'invasione di Haiti. Così almeno ha dichiarato Rolando Masferrer, ex senatore cubano, che ha organizzato la spedizione.

Masferrer ha detto di sperare che con l'aiuto di tutti coloro che in Haiti non tollerano l'attuale regime di Duvalier, sia possibile rovesciare il regime entro una settimana.

In ogni ricorrenza la dolcezza di un dono GRODER

CIOCCOLATO - CARAMELLE
GELATINE DI FRUTTA - FONDANTS

GRODER GRILL - Telef. 98.61.94 - None (Torino)

CRONACA CITTADINA

Stamane i vigili del fuoco hanno sospeso le ricerche nel Po

Poche speranze di ritrovare viva la ragazza fuggita per vergogna

Sono passati due giorni dalla scomparsa della cameriera: è andata via in sottoveste e non poteva recarsi lontano Il fiume, poi, era a due passi per attuare il proposito suicida - Da poco si era lasciata col fidanzato ma sperava sempre in una riconciliazione - E' tornata a Natale in famiglia a Mombaruzzo per cercarvi conforto e ha trovato invece tristezza e sospetto - Quando domenica ne ha scoperto la causa è stata sopraffatta dal dolore

La madre di Renata (a destra) è giunta stamane disperata da Mombaruzzo con una figlia

(Segue dalla 1ª pagina)

ciuto a Renata. Un riserbo motivato da ragioni umane che oggi può sembrare un errore, ma che prima del dramma era ampiamente giustificato.

Purtroppo il destino della ragazza è segnato. Scopre la terribile verità proprio nel momento in cui avrebbe più bisogno di conforto. Da quando Paolo Rosa è tornato dal servizio militare, i rapporti tra i due sono cambiati. «*Non c'è stata nessuna lite* — dice il giovane —. *E' successo come a tante altre coppie. A poco a poco ci siamo staccati, ci siamo visti sempre meno finché siamo rimasti soltanto amici. Alla vigilia di Natale, Renata mi ha telefonato per farmi gli auguri e mi è sembrata normalissima*».

Evidentemente la ragazza era ancora molto innamorata del giovane e, nella segreta speranza di riallacciare i rapporti, gli aveva comprato un regalo: un paio di gemelli d'oro. Ha deciso di passare il Natale a Mombaruzzo, cercando conforto nella madre, nei fratelli rimasti con lei: Bruna e Gianfranco, di 14 e 13 anni, Walter di 4.

Non trova calore nemmeno nella casa dove dovrebbe essere accolta a braccia aperte. C'è qualcosa tra lei e la madre che non riesce a capire. Teresa Visconti tace su quanto è accaduto, cerca di simulare allegria, ma non può evitare di mostrarsi vergognosa e impacciata. Renata non capisce, non può capire e la sua angoscia aumenta. La mamma non vuole uscire con lei per le strade del paese. Passando davanti alla porta di casa, molta gente non si ferma più a salutare, a fare gli auguri.

Quando esce per il paese, la ragazza non ritrova gli amici dell'infanzia. In piazza le voltano le spalle, parlottano quando passa. Tutti la guardano. Sente parole strane di cui non afferra il senso. Torna a Torino inquieta e stranita. «*Tutti si voltavano a guardarmi*» dice alla signora Olivetti. Anche i padroni di casa sono all'oscuro di tutto, pensano così che lo stato d'animo della ragazza sia più che altro motivato dalla lite con il fidanzato: «*Ti guardano perché ti sei fatta una bella ragazza*» conclude scherzando la signora, ma la cameriera non ride.

La settimana che precede Capodanno doveva essere stata un incubo per Renata. Non ha più speranze di incontrarsi con l'ex fidanzato. Inoltre c'è l'inspiegabile comportamento della madre, dei paesani. Chiede alla sorella di ospitarla per fine anno. Adriana Masoero nega decisamente di aver detto a Renata la verità sul conto della madre. Anche l'altra sorella esclude di avervi accennato. Eppure qualcuno ha detto alla cameriera degli squallidi convegni che si tenevano nell'ambulatorio di Mombaruzzo.

Forse Renata Visconti è andata a casa della sorella, sospettando la terribile verità. Si è fatta forza ed ha taciuto, cercando di cogliere una frase, qualche commento che le confermasse lo scandalo. Quando è uscita, Renata sapeva. La vergogna l'ha schiantata. Una ridda di supposizioni deve averla frastornata. Ha pensato che la sua vita era finita, che i suoi semplici sogni erano infranti e che, se anche avesse di nuovo incontrato l'uomo che amava, non avrebbe avuto il coraggio di dirgli tutto.

E' tornata alla villetta di corso Moncalieri, quando in casa tutti dormivano. Nella cameretta ha cominciato a spogliarsi, poi le è venuto tra le mani il regalo che aveva preparato. Allora deve aver preso la sua folle decisione. Ha scritto il biglietto, ha messo i suoi risparmi, 60 mila lire, in una busta indirizzata alla madre, ed ha posato sul tavolo i gemelli d'oro, quasi a voler lasciare un ricordo di sé. Faceva freddo, ma ha indossato il cappotto, probabilmente solo per pudore. E' uscita nelle strade deserte e non c'era nessuno che potesse fermarla: il fiume era a pochi passi.

Dopo il furto, in 22 aspirano alla sua mano

Milly: "Sono orgogliosa di tanti spasimanti, ma ho anche molti nemici"

Anche stamane il postino è arrivato in corso Unione Sovietica 77 con un fascio di lettere per Anna Maria Graziano, molte più viste negli ambienti notturni della città come Milly. Le proposte di matrimonio sono aumentate: alle diciotto di ieri se ne sono aggiunte altre quattro; due di queste ultime erano di professionisti. L'ex pettinatrice è orgogliosa di tutte queste attenzioni. Non sembra per ora intenzionata a dar gran peso a quest'ondata di premure, ma ha aggiunto: «Non conosco quasi nessuno di coloro che mi hanno scritto; forse, fra loro, c'è qualcuno di cui potrei innamorarmi». Nella posta di stamattina anche due lettere scritte mano grafiche. La Graziano ha dei sospetti, probabilmente proprio quelli che, con il ricatto facile, hanno cercato di obbligarla a chiedere protezione nel mondo della malavita. «La ragazza è decisa a resistere» e «E' più facile che mi sposi — ha detto — piuttosto che sottostare ad una pesante protezione».

Lo sciopero è stato scongiurato

Raggiunto alle 5 dopo una notte di colloqui l'accordo all'Aem

Tornata normale la situazione all'Azienda elettrica temporaneamente occupata dai dipendenti

All'Azienda elettrica municipale, dopo una lunga notte di trattative, è stato raggiunto stamane alle 5 un accordo per il contratto di lavoro. Ai colloqui sono intervenuti il pro-sindaco Paoni, l'assessore alle aziende municipalizzate dott. Dotti, il presidente dell'Aem ing. Brezzo, il direttore dott. Bernardi ed i rappresentanti dei tre sindacati di categoria della Cisl, Uil e Cgil. Si sono interessati alla vertenza anche alcuni consiglieri comunali e dirigenti sindacali.

Ecco in breve i termini della questione. I dipendenti delle aziende elettriche municipali, che godono di un trattamento economico e normativo superiore a quello dell'Enel, avevano avanzato le seguenti richieste: 1) aumento del 4% per l'allineamento con il miglioramento avuto dall'Enel a partire dal primo gennaio; 2) conservazione delle condizioni di miglior favore attualmente esistenti nella azienda; 3) allineamento alle condizioni generali dell'Enel con l'assorbimento di uno degli istituti attuali da concordarsi.

I sindacati venerdì avevano dichiarato uno sciopero di 5 giorni in seguito revocato in vista della ripresa delle trattative. Ieri pomeriggio alle 15 sono cominciati i colloqui tra la direzione ed i sindacalisti e si sono protratti per alcune ore. Alle 18.15, l'ora di uscita, i dipendenti si sono riuniti in assemblea all'interno dell'azienda. Hanno parlato gli esponenti sindacali, poi circa 300 lavoratori hanno invaso le scale e sono saliti al secondo piano dove ci sono gli uffici della direzione e della presidenza. I colloqui, momentaneamente sospesi, sono ripresi soltanto un'ora dopo. Alle 21.50 le trattative venivano arenate, i sindacati minacciavano uno sciopero con serie conseguenze per la cittadinanza.

Veniva fissata una nuova riunione per mezzanotte con l'intervento anche di alcuni membri della commissione amministratrice. Successivamente, dopo cinque ore di negoziati, l'accordo è stato raggiunto. Prevede il conglobamento di alcune voci extra nello stipendio base dei dipendenti dell'Aem in modo da allinearli con il trattamento minimo dei lavoratori Enel. Inoltre i dipendenti dell'Azienda elettrica conservano altri istituti ch'erano loro prerogativa.

Il nuovo accordo aziendale per entrare in vigore dovrà ora ottenere l'approvazione delle autorità competenti.

Mille multe a Capodanno contestate dalla «Stradale»

Per Capodanno, 135 pattuglie della polizia stradale hanno sorvegliato il traffico, che è stato eccezionale anche durante la notte. Gli agenti hanno percorso quasi 15 mila chilometri e contestato 567 contravvenzioni: 34 per velocità eccessiva, 196 per velocità non adeguata alle condizioni del traffico e della strada, 9 per manomissione dei mezzi da tenere. Il resto è diviso tra altre infrazioni.

Durante il 1966, la Stradale ha elevato 4340 contravvenzioni, contro le 3804 del 1965. Malgrado l'aumento del traffico, il numero degli incidenti è diminuito.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+7
MINIMA	+1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 1,7; ore 8: 3; press. 741,1; umid. 80 %; cielo coperto. Previsioni: nuvolosità, [illegible], temperatura stazionaria. Temperature a Cuneo: massima 4,4; minima — 2; ore 8: — 1,4.

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Visibilità nulla su tutte le strade attorno a Torino

Bloccata stamane l'autostrada da scontri a catena nella nebbia

Oltre un centinaio di tamponamenti - Una donna scende dall'auto ed è investita da un'altra macchina che sopraggiunge - Il traffico da Milano dirottato dal casello di Settimo lungo la statale

Una fitta nebbia, scesa nella notte su Torino e gran parte della provincia, stagnava ancora a mezzogiorno su tutta la periferia della città e sulle principali strade, rendendo difficilissima e molto pericolosa la circolazione. Solo la zona di Caselle è rimasta limpida, grazie ad un leggero vento che spirava dalle valli di Lanzo; traffico normale, quindi, all'aeroporto.

Sull'autostrada di Ivrea la visibilità non è superiore a 5-10 metri fino a San Giorgio Canavese; sulla Torino-Milano si vede a più di 4-5 metri dal ponte sulla Stura fino a Chivasso. In questo tratto sono segnalati la mattinata oltre cento incidenti, per lo più tamponamenti. Poco dopo le dieci la corsia Milano-Torino ha dovuto essere chiusa al traffico dal casello di Settimo e le auto sono state dirottate sulla statale, dove la visibilità non è certo migliore. In un pauroso groviglio sono infatti rimaste bloccate sedici autovetture.

Anche gli automobilisti che arrivano da Ivrea vengono invitati ad uscire al casello ed a raggiungere Settimo su una strada secondaria. Sulla Torino-Milano la situazione migliora radicalmente dopo Chivasso; in due o tre chilometri la nebbia si dissolve, e splende il sole.

Poco dopo le dieci una «1800» proveniente da Caluso ha tamponato una Flaminia nel tratto terminale, a poca distanza dalla rotonda di corso Giulio Cesare. Il guidatore è rimasto a bordo: sua madre, Maria Viola in Murtas, di 47 anni, abitante a Caluso in via Trento 28 è morta ed è stata urtata da una Mercedes con targa tedesca che l'ha gettata a terra dove è stata travolta da una «1800» guidata da Giacinto Alciati, di 34 anni, abitante a Cremona.

Queste due auto sono finite contro la altre. Poi ancora altre macchine sono finite nel groviglio che ora occupava tutta la larghezza dell'autostrada. Altri tre feriti sono stati portati al Martini. In 25 giorni guarirà Walter Bocchio, di 44 anni, residente a Vercelli; in otto giorni l'abbandonato Francesco Zanella, 20 anni, da Santhià, e Giuseppina Nicoletti, 17 anni, da Livorno Ferraris.

Sul posto sono intervenute due pattuglie della Polizia Stradale e numerosi carri-attrezzi. Una lunga colonna di auto si è formata ai caselli, dove le auto sono state bloccate prima di essere dirottate sulla statale (dove si viaggia a non più di 15-18 chilometri all'ora). Assai difficile anche il lavoro dei carri-attrezzi, che cercano di sciogliere il groviglio di auto fracassate.

* All'ospedale di Orbassano è stato ricoverato ieri sera l'operaio Fedele Rolle, di 40 anni, abitante ad Orbassano. Sulla strada di Piossasco è stato investito da un'auto che è fuggita. Il poveretto è stato più tardi raccolto da un automobilista di passaggio.

Continui saccheggiamenti in città

La malavita in scompiglio

Gli svaligiatori tentano, come ieri, solo colpi isolati e fulminei - L'azione contro i ricettatori

«Mobile» e carabinieri del nucleo investigativo sono impegnati nella ricerca dei responsabili dei due spiacevoli criminosi avvenuti ieri pomeriggio: il furto di tre pistole da un armaiolo e di cinque-sei milioni dalla vetrina di una gioielleria. Le forze dell'ordine sono riuscite a far diminuire sensibilmente a Torino il numero di questi colpi con un'efficace opera di prevenzione ed una inesorabile azione di disturbo negli ambienti della malavita cittadina.

Ogni notte decine di agenti pattugliano la città sorvegliando particolarmente gioiellerie e pelliccerie. Di giorno oltre ai negozi sono attentamente tenuti sotto controllo istituti bancari, uffici postali e botteghini del lotto. Contemporaneamente pregiudicati e persone sospette di aver contatti con certi ambienti vengono frequentemente convocati negli uffici della polizia e dei carabinieri.

Ed un'azione di sbarramento che ha portato scompiglio nella malavita cittadina, che ha spezzato legami vecchi d'anni, costituendoli con un clima di diffidenza. Tenendo conto che la nostra città supera il milione di abitanti e che anche i paesi della cintura sono densamente popolati, gli episodi di delinquenza sono abbastanza limitati.

Ora la polizia tenta di portare un altro duro colpo alla bande di ladri. Si cerca di smascherare i ricettatori, individui che con poco sforzo arricchiscono pagando un terzo, un quarto del suo valore il bottino che viene loro portato. Questura e carabinieri esercitano un'azione di disturbo notevole con lapesioni, inviando agenti in borghese a cercare «occasioni». Quando anche questo particolare settore della malavita sarà debellato, le azioni di banditismo diventeranno sempre più episodi isolati, come forse sono quelli di ieri. Il furto d'armi in corso Traiano 60 e l'assalto alla gioielleria di via Nizza 338.

L'episodio più grave è il primo. I ladri fra le 12,30 e le 14,30 di ieri sono entrati nel negozio del signor Giorgio Grasso: non hanno preso i preziosi fucili da caccia, ma tre pistole, due «22» ed una «7,65». Armi piccole, adatte a coprire la fuga dopo una rapina o per intimorire cassieri e clienti di banche o negozi. Forse la medesima banda alle 14 ha derubato l'orefice Roggero.

La tecnica usata è stata quella di sempre. Una «Giulia» si è fermata davanti alle vetrine della gioielleria. Un giovane è sceso, il complice è rimasto al volante. Un colpo di mazza nel cristallo ed il ladro ha potuto impadronirsi di tre «plateaux» con orologi d'oro e anelli per un valore di quasi sei milioni. Per sventare quest'ultimo colpo sarebbe però stato sufficiente che il gioielliere Roggero, come hanno ormai fatto molti altri, avesse installato a difesa delle sue vetrine cristalli infrangibili.

Taccuino della città

● I negozi per l'Epifania saranno aperti fino alle 13 le rivendite di pane e le latterie. Chiusi per l'intera giornata i rimanenti esercizi commerciali.

● La «Befana per il figlio del mutilato di guerra» avrà luogo venerdì alle 9 al cinema Lux. Verranno pure distribuiti premi ai ragazzi (figli di soci) che si sono distinti durante l'anno scolastico 1965-66.

Ha assassinato la contessa perché pazzo?

Ordinata la perizia psichiatrica

L'istruttoria nei confronti di Giorgio Vancini, il diciannovenne che ha ucciso con 130 coltellate la cameriera Stefania Richter Kalbuhe vedova Filzi, nella villetta di corso Sixti 104, ha ormai superato la fase preliminare con la nomina, a difensore d'ufficio, dell'avv. Romana Vigliani-Campi e del neurologo prof. Gratiniola. Il giovane, assassino verrà sottoposto a perizia psichiatrica e il risultato delle indagini medico-legali comunicate al pretore procuratore della Repubblica dott. Rana, al quale è affidata la delicata inchiesta.

Le critiche dei lettori

Si può sparare ai cani?

● «Sabato scorso, un giorno prima della chiusura della caccia, ho portato il mio barboncino a passeggio nei dintorni di Torino. L'animale, che temeva al guinzaglio, ad un tratto mi è sfuggito rifugiandosi in una riserva. Il cane è stato poi catturato da un agente e quando ho potuto rivederlo era tremante di paura e sfinito. Qualcuno mi ha detto che il barboncino, invadendo la riserva, poteva anche essere ucciso. E' vero? Sembra proprio di sì. Almeno secondo la legge sulla caccia. L'articolo 72, infatti, dice testualmente: "I cani trovati nelle bandite, riserve o zone di ripopolamento, devono essere possibilmente catturati. Essi possono altresì essere uccisi, ma solo nelle ore notturne; ovvero quando arrechino danno reale alla selvaggina e sempre che non sia possibile la cattura né il riconoscimento". Le vita dei cani, anche degli innocui barboncini, è dunque lasciata all'arbitrio degli agenti e dei guardacaccia. Ciò mi sembra ingiusto. La legge non potrebbe essere meno severa almeno verso certi animali notoriamente miti come i barboncini?».

Giuseppe Biagini

In Liguria per disintossicarsi

● «Si è parlato dello scempio urbanistico in Riviera, ma dovrebbe aggiungere un cenno sull'inquinamento atmosferico della Liguria. A Finale Marina centro, vicino alla Posta a pochi passi di distanza dalla spiaggia, è sorta una lavanderia a secco, il cui camino è nientemeno che sotto la finestra delle case e di un albergo. Finale è città turistica, nei dormenti pagliame la tassa di soggiorno. Il sindaco di Finale sa che si va in Liguria per disintossicarsi e non per avvelenarsi?».

Carlo Marchisio

E' follia seguire l'«ambata»

● «Sono un vecchio giocatore del Lotto e desidero mettere in guardia gli amici contro i pericoli che si corrono inseguendo le «ambate», e cioè puntando oltre più o meno grosse sui numeri sbagliati in ritardo. Fare questo gioco è follia, si rischia di rimetterci anche la camicia. Talvolta infatti capita che un numero esce addirittura dopo 100-120 od anche 300 settimane. Soltanto i banchieri ed i multimilionari hanno la possibilità di sostenere alme alla fine il gioco. I più, dopo qualche mese sono costretti, per mancanza di capitali, a sospendere le puntate. Ed è allora che il tanto sospirato numero esce. L'esperienza insegna che l'unica puntata intelligente è quella dell'ambo. Chiunque può sostenere per anni il gioco senza rimetterci una lira, anzi lucrando parecchio. Per l'ambo lo Stato paga 250 volte la posta. Inseguire invece l'ambata, il terno, la quaterna o addirittura la cinquina è semplicemente un'ingenuità. Ci sono dei terni, ad esempio, che non escono da cent'anni».

Francesco Giacomelli

Disonesti: perciò premiati

● «Abbiamo letto gli articoli riguardanti i numerosi grandi evasori fiscali. Ma la disonestà sarebbe ancora una cosa da poco, se non venisse addirittura premiata. I figli di tutti questi signori, se hanno la media richiesta, godono di borse di studio e di premi-salari all'Università perché risultano in disagiate condizioni di famiglia. Vi assicuro che cola figlia, per avere ottenuto la media più alta all'esame di maturità, è stata esclusa da ogni beneficio perché figlia di impiegati. Ne hanno invece fruito altri, tutti figli di esercenti commerciali che dichiarano redditi inferiori a quelli di un operaio. Gli studenti con "spider" risultano bisognosi di assistenza, gli altri (figli di persone che dichiarano il giusto), devono invece lavorare e studiare. Quindi chiediamo alle Stato di poter usufruire degli stessi diritti riconosciuti agli evasori fiscali».

Ilda Giordano

Il buonsenso delle donne

● «Ho letto su «Stampa Sera» di lunedì che i sarti parigini hanno avuto un'altra geniale trovata per fare «restare giovani» le donne: accorciare ancora le gonne, a partire da quest'estate. Le gonne, precisa la notizia, potranno essere svasate, a «ji» oppure a pieghe. Speriamo che la moda delle donne abbiano un po' più di buon senso dei sarti parigini e si fermino alle «minigonne». Diversamente un giorno o l'altro le vedremo per le strade in «chimini».

Alberto Odone

Uccisa dal tetano

E' un contadino di 82 anni - Si era ferito nei campi

Un agricoltore di 82 anni è morto stamane poco dopo le 7 all'Amedeo di Savoia per infezione tetanica. Si chiamava Giorgio Certosa ed abitava con il figlio Luigi a Vidracco, presso Ivrea, in corso Vittorio 15. La famiglia possiede un piccolo appezzamento di terreno. Il Certosa, giunto molto solo nel paese, non riusciva a stringere ossido conoscenze l'età avanzata: usciva spesso di casa, si dedicava ancora al lavoro dei campi e a piccole mansioni.

Probabilmente in una di queste circostanze, s'è procurata una piccola ferita e col nessuno ha dato importanza. Le spore del tetano si sono lentamente diffuse e all'inizio non s'è potuto stabilire la natura del male. Improvvisamente le condizioni dell'agricoltore si sono aggravate con febbre molto alta e altri sintomi preoccupanti. Domenica sera il Certosa è stato portato d'urgenza all'Amedeo di Savoia: le cure dei medici non sono valse a salvarlo.

TELEVISORI

Grundig - Voxson
Philco - Telefunken
DA LIRE
99.000 in più

A chi lo richiederà verrà rilasciata una «lettera contratto» sulla quale si certificherà che in un'eventuale permuta con altro Tv a colori il televisore usato verrà valutato allo stesso prezzo d'acquisto

RADIOFONO GRUNDIG ORIGINALE
LIRE 80.000

LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE GRANDI MARCHE DA
LIRE 50.000 IN PIÙ

ATTENZIONE: TELEVISORI 23"
PRIMO E SECONDO CANALE
LIRE 72.000

A tutti gli acquirenti di un televisore verrà data in omaggio una radio portatile transistor

ELETTRODOMESTICA - TORINO
VIA MONGINEVRO 27-29
CORSO SEBASTOPOLI 226

QUALITÀ - CONVENIENZA
nella SVENDITA
da OGGI al 30 gennaio 1967 di
ABITI - CAPPOTTI - SOPRABITI
per fine serie
CERUTTI - Via Palazzo di Città 26
Affrettarsi, i pezzi in vendita non sono molti

PRESTITI
A proprietari soli, alloggi, terreni (anche se ipotecati)
Lunghe rateazioni - Celerità - Riservatezza
FINANZIARIA IMMOBILIARE FID -
VIA CERNAIA 18 TELEFONI 542.834 - 530.445

La musica americana ancora una volta sbalordisce

Un nuovo re sul trono del jazz

E' il pianista negro Sun Ra che ama definirsi il «dio sole» dell'improvvisazione - Si presenta alla ribalta con atteggiamenti da antico faraone, scrive quasi tutta la musica che suona - Disdegnato dagli impresari è però onorato da molti dei nuovi musicisti - La vivace polemica con il «profeta» Ornette Coleman e con gli altri esponenti dell'avanguardia - L'orgoglio della razza e l'eredità del vecchio Louis Armstrong

NEW YORK, martedì sera

Il 17 novembre 1959, Ornette Coleman, un barbuto profeta proveniente dal Texas, portò il suo bianco sassofono-contralto di plastica al «Five-Spot» di New York e fece saltare il mondo del jazz a pezzi. La scialba, libera improvvisazione di Coleman e del suo trio composto da giovani musicisti, confuse molti spettatori e rese furiosi molti jazzisti. Alcuni lasciarono il locale disgustati. Il critico inglese Kenneth Tynan gridò che quel complesso era andato troppo oltre. Ma Leonard Bernstein batté sul polso ad abbracciare i nuovi musicisti, mentre jazzisti preparati come John Lewis, che proviene dal conservatorio, proclamarono Coleman l'apostolo di una nuova era. La più violenta, ambiziosa rivoluzione nella storia del jazz era incominciata.

I ritmi del jazz sono sempre stati ritmi di rivoluzione, una rivoluzione personale al di là di ogni ideologia e dogma: Essi furono creati dal negro americano, che poteva trovare la libertà sola in questo privato e spontaneo forma musicali. Ironicamente, questo fu il più grande dono culturale che egli fosse in grado di fare al suo paese e divenne l'espressione più caratteristica di quel paese. La stessa storia del jazz è una storia di rivoluzioni personali; passiamo dalla limpida, classica, elettrizzante tromba di Louis Armstrong; alla superba complessa eleganza di Duke Ellington; alle melodiche eruzioni del «Bird», Charlie Parker; ed ora alla appassionante rivoluzione di Coleman, che ha fatto esplodere nel mondo del jazz questa bomba conosciuta ormai come la «New Thing». Lo «New Thing» è il movimento dominante nel jazz moderno; raggruppa attorno a sè le energie di tutta una generazione di eccezionali giovani negri e riflette, come è solito fare il jazz, le tensioni dell'America urbana.

Filosofia cosmica

La sua forma non scaturisce dalle necessità urgenti di una nuova sensibilità negra, quelle stesse necessità cioè che hanno prodotto la tormentata personalità di un James Baldwin, la civilizzata saggezza di un Ralph Ellison, la fiera dignità di una sfilata a Washington, o la furia cieca di una rivolta Watts. L'orgoglio razziale, la coscienza di essere neri, la rabbia frustrata dello sfruttato, la protesta per l'eguaglianza e la dignità, la richiesta di una legittimità artistica sono i nuovi temi della musica.

L'estetica della nuova musica è pure la sua politica, che non è altro che libertà. I nuovi jazzisti hanno strappato il jazz dai suoi ormeggi formali. Alla stessa maniera dei loro contemporanei in pittura, teatro, cinema o poesia, la loro arte non è diventata altro che se stessa, suono puro, creato spontaneamente sotto la pressione del sentimento e del pensiero; non esiste nessuna variazione su di un tema, nessuna meditazione sulla struttura armonica, ma pura melodia guidata dall'ispirazione. Questa è la musica di Coleman e di uomini più anziani come il pianista John Coltrane, che dice di aver avuto nel 1957 una intuizione della nuova musica, ma che non seppe come realizzarla. Sono occorsi infatti vari anni per rivelarla; alcuni di questi sono i sassofonisti Albert Ayler, Pharoah Sanders, Marion Brown e Archie Shepp, il brillante pianista Cecil Taylor e il direttore-compositore-pianista Sun Ra, la cui «filosofia cosmica» e il mistico mumbo-jumbo non possono nascondere il suo eccezionale talento musicale.

Il mese scorso alla «Slugs' Saloon» dell'East Village di New York, gli ascoltori stipati dietro le porte, udirono il trio di Ornette Coleman suonare la «New Thing» in modo superlativo. Dal nuovo corno aureo di Coleman uscivo un continuo getto dorato di note che riempì ed illuminò il locale. Fischi e urla, vertiginosi, rapide scale; svelte, fresche melodie; sferzate di suono; pal. tenui, dolci lamenti in armonia nel contrabbasso David Izenson, mentre il tamburo Charlie Moffatt produceva con forza il ritmo di questo complesso nuovo organismo. Ma, sempre, c'era libertà; ogni uomo era compositore ed esecutore al tempo stesso e ciascuno cercava di avvolgere in una triplice solitudine. Non c'erano armonie prestabilite, solo accenni di incroci ferroviari, di melodie che si abbracciano e vanno per la loro strada. «La mia musica ha la sua propria legge ed ordine — dice Coleman —. Io non devo creare basandomi sui vecchi modelli».

Coleman incominciò formando questo nuovo ordine nel 1950, e per imparlo dovette faticare e soffrire. Ricorda che le stile che si suonava in quei giorni era più o meno formato da nuove linee melodiche costruite su vecchie strutture e che quando iniziò a comporre le sue melodie sul posto, le gettarono fuori dal palco dell'orchestra. Ora dice: «Mi domandavo cosa stessi facendo di male, ma l'unica cosa che fosse veramente sbagliata era che la gente non sapeva cosa io stessi facendo.

Ricordo quattro jazzisti molto famosi a Los Angeles che mi permisero di suonare con loro; cinque secondi più tardi se ne andarono tutti fuori e mi lasciarono solo davanti a 500 persone. Mi chiesi perchè non poteva suonare come volevo dal momento che ciò non nuoceva a nessuno. Non ebbi successo».

Coleman ha 36 anni, è sposato e lavora al suo pianino senza amareggiarsi. Scherzosamente chiama la sua vita «l'incubo americano» e «una storia negro molto triste», ma ci sono anche delle ricompense. Ricorda: «Ho ricevuto le lettere più ridicole da gente che criticava la mia musica, e più tardi queste persone mi si avvicinavano e mi abbracciavano per la strada». Ma la sua fondamentale aspirazione di dare un durevole contributo alla cultura di un'America sottovalutata è sempre lontana dall'essere realizzata. «I bianchi tendono a vedermi prima come negro e poi come umano; questo crea una barriera. Io spero che possa dare un contributo alla cultura americana ed aiutarla ad elevarsi. Non voglio essere condannato dai bianchi che si preoccupano per i negri in generale. Se però non sanno apprezzare innanzitutto i puri valori umani, dovrebbero trasferirsi in un altro pianeta».

Ornette Coleman, profeta barbuto del jazz americano

Musica nera

Alcuni fra i nuovi musicisti, comunque, insistono sulla importanza di essere neri per poter far parte con pieno diritto di un più largo movimento che tenda a rendere nuovamente il jazz un'arte esclusivamente negra. «La musica nera è la musica che fanno i neri: è il trasferimento dell'esperienza dei negri in musica»; così dice l'ardente poeta di colore Le Roi Jones, «e la sua definizione esclude chiaramente tutti i jazzisti bianchi, che, egli pensa, possono solo suonare una ripida imitazione di questa «cosa vera». E aggiunge: «Stan Getz guadagna un milione di dollari e Lester Young muore in povertà. Barbra Streisand saccheggia la personalità di Lena Horne. Leonard Bernstein ora a casa mia una notte; gli domandai perchè guadagnasse più di Duke Ellington, pensava forse di essere un direttore migliore di Duke, un compositore migliore di Duke, un arrangiatore migliore di Duke? Mi disse che non vestiva meglio e suonava come Duke. Egli si alzò e se ne andò. I bianchi mettono una cannuccia nei nostri cervelli e ne succhiano il sugo. Fanno della nostra musica una cosa propria come un ladro fa dei soldi altrui: se ne impadroniscono».

I musicisti bianchi che ma ci sono anche delle ricompense. Ricorda: «Ho ricevuto le lettere più ridicole da gente che criticava la mia musica, e più tardi queste persone mi si avvicinavano e mi abbracciavano per la strada». Ma la sua fondamentale aspirazione di dare un durevole contributo alla cultura di un'America sottovalutata è sempre lontana dall'essere realizzata. «I bianchi tendono a vedermi prima come negro e poi come umano; questo crea una barriera. Io spero che possa dare un contributo alla cultura americana ed aiutarla ad elevarsi. Non voglio essere condannato dai bianchi che si preoccupano per i negri in generale. Se però non sanno apprezzare innanzitutto i puri valori umani, dovrebbero trasferirsi in un altro pianeta».

Alcuni fra i nuovi musicisti, comunque, insistono sulla importanza di essere neri per poter far parte con pieno diritto di un più largo movimento che tenda a rendere nuovamente il jazz un'arte esclusivamente negra. «La musica nera è la musica che fanno i neri: è il trasferimento dell'esperienza dei negri in musica»; così dice l'ardente poeta di colore Le Roi Jones, «e la sua definizione esclude chiaramente tutti i jazzisti bianchi, che, egli pensa, possono solo suonare una ripida imitazione di questa «cosa vera». E aggiunge: «Stan Getz guadagna un milione di dollari e Lester Young muore in povertà. Barbra Streisand saccheggia la personalità di Lena Horne. Leonard Bernstein ora a casa mia una notte; gli domandai perchè guadagnasse più di Duke Ellington, pensava forse di essere un direttore migliore di Duke, un compositore migliore di Duke, un arrangiatore migliore di Duke? Mi disse che non vestiva meglio e suonava come Duke. Egli si alzò e se ne andò. I bianchi mettono una cannuccia nei nostri cervelli e ne succhiano il sugo. Fanno della nostra musica una cosa propria come un ladro fa dei soldi altrui: se ne impadroniscono».

I musicisti bianchi che hanno sempre considerato il jazz come uno sforzo cooperativo in cui bianchi e neri prendono liberamente e prestito gli uni dagli altri, respingono la idea di Jones. «Cosa pensa che Six Belderbecke facesse? — chiese il vecchio clarinettista Pee Wee Russel —. Belderbecke ascoltava tutti; a tutti ascoltavano lui e gli portavano via qualcosa. I veri grandi del jazz non nutrivano mai alcun sentimento particolare nei confronti della "musica nera" o della "musica bianca".

Il contrabbassista David Izenson, che fa parte di una cerchia ristretta di musicisti bianchi che suonano la «New Thing», risponde a Jones nel modo seguente: «Devo dare il mio contributo ad alcune migliaia di anni di tradizione. Poichè sono bianco e sono ebreo, forse quando un ebreo mi vedrà sul palco con musicisti di colore si renderà conto che questa nuova musica ha a che fare con lui». Il trombettista Bob Brookmeyer, che suona nella nuova integrata "Mel Lewis-Thad Jones Band", dice: «L'uomo bianco deve mettersi alla prova in qualche "équipe" negra. A questo riguardo il negro dà al bianco una lezione migliore di quella che hanno sempre considerato il jazz come uno sforzo cooperativo in cui bianchi e neri prendono liberamente e prestito gli uni dagli altri, respingono la idea di Jones. «Cosa pensa che Six Belderbecke facesse? — chiese il vecchio clarinettista Pee Wee Russel —. Belderbecke ascoltava tutti; a tutti ascoltavano lui e gli portavano via qualcosa. I veri grandi del jazz non nutrivano mai alcun sentimento particolare nei confronti della "musica nera" o della "musica bianca".

Il contrabbassista David Izenson, che fa parte di una cerchia ristretta di musicisti bianchi che suonano la «New Thing», risponde a Jones nel modo seguente: «Devo dare il mio contributo ad alcune migliaia di anni di tradizione. Poichè sono bianco e sono ebreo, forse quando un ebreo mi vedrà sul palco con musicisti di colore si renderà conto che questa nuova musica ha a che fare con lui». Il trombettista Bob Brookmeyer, che suona nella nuova integrata "Mel Lewis-Thad Jones Band", dice: «L'uomo bianco deve mettersi alla prova in qualche "équipe" negra. A questo riguardo il negro dà al bianco una lezione migliore di quella che

L'originale abbigliamento dell'orchestra di Sun Ra (al centro), il pianista negro nuovo «re» del jazz americano

mai il bianco può dare al negro. Non mi interessa essere un bianco. Non c'è niente di che esserne orgogliosi».

La maggior parte dei musicisti di colore non approvano la discriminazione razziale-musicale di Jones. Jones proclama: «Noi siamo una nazione di musicisti», ma il trombettista Miles Davis, che ha sempre lavorato con bianchi, non è d'accordo e dice: «Ciò che abbiamo noi è solo il ritmo naturale. Infatti io conosco solo 3 suonatori di tamburi che sanno veramente tenere il tempo». Coleman si convince: «E' molto più facile urlare che fare della buona musica. Oggi ogni negro con un corno dice di essere all'avanguardia. La stessa cosa capita con i compositori elettronici. Non sono tutti seri all'avanguardia. Diavolo; chiunque sa far saltare una miscela!».

Ma Jones non vuole fare appello alla logica del musicista negro; bensì al suo crescente orgoglio razziale. Il nuovo jazzista non considera più se stesso un fantasista tipo Stepin Fetchit, ma un artista che ha il diritto di essere rispettato come qualsiasi altro, sia bianco che nero.

La fede di Jones

«E' facile sentire questo nuovo orgoglio nello spirito della musica — nota il critico Hentoff, — lo si può vedere nel modo come questa gente appare e suona. Non c'è nulla di deferente in loro. Sembra che dicano: "Fate silenzio e ascoltate"».

Archie Shepp, il ventinovenne sax-tenore il cui suono colpisce e penetra gli ascoltatori come un vetro rotto, condivide la fede di Jones nel jazz quale forza educativa che dice al negro chi è, da dove viene e dove deve andare. «La mia musica esprime povertà — scrive Shepp con la sua barba caprina —. Essa è destinata ad ispirare la mia gente a cambiare condizione. La mia musica deve far rivivere nella mente della mia gente l'immagine della foresta tropicale in tutta la sua dignità. La mia musica dice alla mia gente di sollevarsi e di liberarsi e che io mi sollevo con loro».

Dietro questo grido rivoluzionario si cela una richiesta più pratica. Si chiede di aver l'opportunità di suonare, di essere pagati, di avere dei riconoscimenti e inoltre si vuole che il jazz sia considerato degno dell'appoggio pubblico esattamente come la musica classica. «Quando si parla di un'orchestra sinfonica, nessuno pensa certo a lauti guadagni — esclama Shepp, che doveva mantenere l'anno scorso la moglie e i tre bambini con uno stipendio di 3000 dollari. — E' solo quando un negro entra nel cinema che fa soldi».

Cecil Taylor condivide questa opinione e dice: «L'anno scorso, il giorno prima che partissimo per Newport, stavamo facendo le prove in casa del proprietario di un caffè di New York. Quando la moglie ci sentì, disse a suo marito che non doveva assolutamente permesso. Solo se fossimo stati un quartetto d'archi, avrebbe considerato un motivo di orgoglio il fatto di avere noi che ci esercitavamo in casa sua».

La vita di Taylor è stata un susseguirsi impressionante di insensatezze da parte dei proprietari dei clubs. Egli pensa che i musicisti che sono soliti improvvisare, possano produrre della musica calda sotto ogni aspetto; ma crede inoltre che il jazz non tocchi mai realmente il pubblico nel suo intimo. Infatti Taylor sostiene che non si può avere l'idea del vero negro quando lo si vede alla televisione mentre si è a tavola con la moglie ed i ragazzini. E' senz'altro molto interessante un ballerino negro tipo Sammy Davis, ma

La prima ballerina di un complesso della tv americana, Flick Colby, che ha presentato coreografie di moderno sapore di jazz

derno Stepin Fetchit, ma, secondo Taylor, il «vero negro» non in suo nuovo musica ha un messaggio per tutti; ha un concetto rivoluzionario di ciò che la vita è ovunque e insegna a godere la vita.

Shepp e Taylor sono sempre nei guai e passano il tempo bisticciando con i proprietari dei clubs per ottenere paghe migliori e maledicendoli come razzisti quando rifiutano. «Ciò che questi tipi hanno poi di brutto — dice Taylor con amarezza — è il atteggiarsi a critici musicali. E' tuori discussione che possano pensare a noi come artisti. Finchè gli torneranno utile, per loro siamo soltanto degli esseri fatti per vendere bevande».

I proprietari dei clubs si difendono con semplicità: la musica non attira. Esco Art D' Lugoff, proprietario del «Village Gate» di New York: «Non mi occupo di filantropia. Non mi posso permettere il lusso di offrire un numero perdente. Non abbiamo niente contro questi ragazzi. La loro musica non ha incontrato il gusto delle masse; questo è tutto. Sono dei paranoici».

Molti maturi osservatori della musica jazz, come ad esempio il reverendo Norman J. O'Connor, che si interessa dei problemi dei jazzisti, credano che Shepp e Taylor e gli altri nuovi musicisti soffrono maggiormente a causa delle loro convinzioni che del loro colore. Il geniale prete dai capelli argentei aggiunge: Stanno diventando esattamente ciò che i suonatori di jazz dovrebbero essere: perfetti improvvisatori che pagano i diritti a nessuno (tuorché a se stessi)».

Sei dollari per un disco

Ellington e Miles Davis hanno fatto in un certo senso così, ma talvolta erano sempre dovè il loro pubblico e non si allontanano mai tanto con il loro stile da non poter essere raggiunti. Invece, tipi come Coleman e Taylor hanno saltato la corda e hanno detto: «Seguitemi», e sfortunatamente ben pochi li hanno seguiti...

Sarebbe difficile trovare unanimi datori di miglior talento di Coleman, Coltrane, Taylor e Izenson, in qualsiasi arte. Ma il jazz è stato sempre bandito dalle varie istituzioni e associazioni a scopo filantropico e culturale che sono tuttavia continuamente alla ricerca di valori.

In questo momento non abbiamo niente contro il nuovo jazz — dice W. Mc Neil Lowry, vice presidente della Fondazione Ford. — Lo consideriamo una parte legittima dell'arte, ma nessuno si è fatto avanti con una proposta che riguardi ciò che noi dovremmo fare per questi musicisti. Noi abbiamo sempre pensato che il jazz, dal punto di vista commerciale, offra ad un artista una posizione molto più agiata di quanto non la offrano molte altre arti».

In realtà, la maggior parte dei musicisti jazz, cercando questa posizione agiata, finiscono per morire poveri. Secondo la rivista «Billboard», ci sono 75 compagnie che incidono dischi di jazz e guadagnano meno del 10% di tutto il mercato discografico. La situazione dei clubs è anche peggiore, poichè solo un numero limitato di locali, quali, la «Slugs'», il «Village Gate», il «Village Vanguard» di New York, il «Plugged Nickel» di Chicago e il «Jazz Workshop» e il «Both-And» di San Francisco, sono aperti ai complessi d'avanguardia.

Sun Ra, che il mese scorso, con la sua «Solar Arkestra» composta da undici suonatori strappò 117 dollari per 3 ore di esecuzione allo «Slugs'», riceve ancora meno dai suoi dischi: «Un disco che abbiamo fatto per la Savoy mi ha fruttato 6 dollari in 5 anni».

Se Sun Ra è disdegnato dagli impresari, è però onorato da molti dei nuovi musicisti. Secondo Marion Brown, per esempio, è il loro Basie e il loro Ellington, e pur suonando il piano, il suo vero strumento è l'orchestra. Sun Ra è un grigio, amabile uomo tarchiato che indossa una insolita camicia d'oro e calzoni rossi. Vive in un appartamento piuttosto in cattivo stato, che ha abbellito con pitture «cosmiche», sfere di plastica e palle di gomma appese a fili; si è così creato un universo in cui egli è il dio sole: «Ra è il mitico dio sole dell'Egitto — spiega —. Alle partite di calcio gridano il mio nome: Ra, Ra, Ra, perchè vogliono la vittoria».

Anche Sun Ra, come Shepp, vuole raggiungere i negri con la sua musica, ma è un maestro severo per il suo popolo: «Io non potrei avvicinare i negri con la verità, perchè amano le bugie. Essi dicono: "Ama il prossimo tuo come te stesso", ma io non li vedo seguire questa regola. Io non considero i negri miei fratelli».

Sun crede che il negro sprechi le sue qualità suonando per l'uomo bianco ed intende cambiare questa situazione con la sua musica: «Io sono un demonio — dice —. Essi rispettano questo. Io farò uscire con la forza la superficialità che hanno dentro. Se mi vedete suonare davanti a dei negri, noterete che si sentono a disagio perchè io suono la bellezza ed essi sono brutti. Io posso purificare i negri ed anche i bianchi con i miei suoni. Per loro ci vorrebbe un buon lavaggio al cervello».

Fu durante l'infanzia vagabonda, in giro per l'Alabama e la Virginia, che Sun, ancora bambino, trovò nella sua testa delle melodie da scrivere. Più tardi a Chicago crebbe la passione alla musica di Ellington, Earl (Fatha) Hines e Armstrong. In questa città suonò nella «Fletcher Henderson's band» ed ebbe l'appoggio spirituale dello stesso Fletcher. Sun Ra è sicuro di possedere «un patrimonio infinito». Si dice naturali da offrire a tutte le genti interessate. Per mezzo della sua musica che parla di amicizia correbbe dimostrare che esiste qualcos'altro oltre il Dio che si è spiti adorare.

Il mese scorso, durante il concerto durato cinque ore allo «Slugs Saloon», il dio sole diede libero sfogo alla furia della sua arte e si esibì davanti ad un pubblico inanimato e scheda composta da qualche centinaio di appassionati. Nel minuscolo palco si vedevano Sun Ra che sedeva regalmente al piano, con la testa incoronata da un copricapo d'oro, il suonatore di tamburo con la schiena rivolta alla tenda del sipario e il contrabbassista piegato sul suo strumento. Gli altri componenti della «Solar Arkestra» erano costretti a restare accovacciati sul bordo del palco con gli strumenti in mano. Il programma includeva tutti dai lussureggianti inni pastorali al jazz puro e violenti pezzi di estrema improvvisazione.

La luce ruotante di un proiettore cinematografico illuminava i musicisti che si trasformavano così in astronauti africani che suonano per il cosmo. «Noi dobbiamo andarcene da questo pianeta il più presto possibile — ammonisce Sun —. Sarebbe meglio essere fuori di qua quando salterà in aria».

Sun Ra scrive quasi tutta la sua musica, ma a colpi e come se egli trasmettesse delle onde ai suoi solisti, che suonano la continuazione di ciò che egli avrebbe suonato o scritto se avesse avuto tempo. Leggono nella sua mente.

Nelle sale da concerto

Molti dei suoi musicisti provengono dall'harlem-scuola egli cerca gli «incorreggibili», quelli che se non vanno d'accordo con altri, sicuramente ritornano da lui. Il consiglio che Sun dà ai suoi giovani musicisti è questo: «Se voi avete intenzioni di odiare, incominciate coll'odiare voi stessi. Voi non potete trasferirvi nelle aree dell'infinito con tutti questi sentimenti, poichè essi rallentano la vostra ascesa. Dovete essere più docili di un bambino; non dovete assolutamente essere ribelli».

La nuova rivoluzione del jazz dedica gran parte delle sue energie alla ricerca di un nuovo dignitoso adattamento per il jazz, in cui il musicista non sia utilizzato per incrementare lo smercio di bevande. «Vorrei suonare per un pubblico che non si serva della mia musica per stimolare i propri organi sessuali — dice Ornette Coleman. — Non è in un night-club che il jazz trova il suo pubblico migliore, poichè è proprio là che la gente si reca ancora col proposito di abbrancarsi e di eccitarsi falsamente».

Il jazz si è trasferito nelle sale da concerto e nelle università. Coleman, Cecil Taylor e Sun Ra hanno da poco terminato delle tournée nel mondo universitario; e a New York il «Village Theater» con i suoi 2600 posti è diventato la sede di notevoli concerti dedicati alla «New Thing». Il giovane sassofonista Lee Konitz pensa che sarebbe una cosa meravigliosa se i musicisti avessero un proprio locale aperto tutte le 24 ore del giorno, che desse a tutti la possibilità di suonare, di dividere gli incassi e dove si potesse ascoltare del jazz in qualsiasi momento.

Il quarantenne John Coltrane, leader spirituale e padre del nuovo jazz, può fornire quel tranquillo rifugio che i nuovi jazzisti anelano. Dice che vorrebbe aprire una specie di locale dove suonare tutte le volte che lo desidera ed in cui possa invitare gli altri gruppi. Il sistema di Coltrane di «suonare quando ti senti lo spirito», è egregiamente d'accordo con i suoi nuovi obiettivi musicali. Gli sforzi di quest'uomo mite e riflessivo sono infatti diretti a vivere una vita veramente religiosa e ad esprimere questo in musica. Secondo lui la musica fa parte del «tutto» e un musicista è davvero qualcuno di estremamente profondo. La sua musica è l'espressione spirituale di ciò che egli è, della sua fede, della sua esistenza.

I jazzisti più giovani venerano Coltrane. Marion Brown non dimentica il giorno in cui si mise a piangere come un bambino, quando, durante un concerto, terminato un a solo, si ritirò dietro il palco e ricevette, con un abbraccio, i complimenti di Coltrane. Lo scarno Brown esprime molto semplicemente il grido per la legittima causa del nuovo jazzista: «Quando la gente sente la parola "jazzista", la prima cosa che pensa è: disoccupato, poi droga e sesso; ma la nuova generazione non è più così. Mi piacerebbe che una ragazza fosse capace di portarmi a casa sua, presentarmi ai genitori e vedere questi entusiasti».

La prospettiva che il jazz possa tornare ai tradizionale è molto lontana. I nuovi jazzisti infatti (e particolarmente Coleman, Coltrane, Taylor, Shepp, Brown e Albert Ayler) stanno spingendo la rivoluzione troppo oltre le pietre miliari convenzionali costituite dal tempo duequattro, dalla armonia del blues, dalle semplici melodie e dai dolci suoni. Il barbuto Ayler, il cui esuberante «Ghost» è diventato un inno religioso della nuova musica non esita a definire uno scherzo il jazz convenzionale.

L'altra settimana Ayler descriveva ciò che egli prova quando si trova sul palco di un club, con le luci abbassate, il fumo spesso, il ghiaccio che tintinna nei bicchieri e il riflettore che brucia come una specie di autore: «Sì, sì, è così. Dopo la prima nota io do proprio tutto ciò che ho nel mio essere. Io vivo tutto ciò, lo respiro, lo bevo. Io mi sento in un'altra dimensione e cantichio un motivo. Non mi fermo mai. Io canto un motivo fra me e me mentre parlo con voi».

Ealing Fordhook

*
**

«Ma...ma...ba...ba...»: il vostro bambino ha pronunciato le prime sillabe; non sono ancora delle "parole", eppure a voi (e a noi) dicono di più di tanti discorsi! Sono la "chiave" per entrare nel suo meraviglioso mondo fatto di impressioni fresche e nuove, di sentimenti immediati e candidi. ARIANNA di gennaio vi aiuta a capire sempre meglio il mondo dei bambini, facendovi vedere come *loro* vi vedono e come imparano a conoscervi.

ARIANNA di gennaio, ora in tutte le edicole, vi porta a fare un meraviglioso viaggio alle "porte d'Europa": è solo un viaggio di fantasia, ma può essere lo spunto per il primo viaggio "vero" del 1967.

Il 1967! Un anno nuovo, un anno sconosciuto. Un calendario con tutte le pagine bianche. Vi interessa sapere qualcosa di più del "vostro" 1967? ARIANNA vi mette a disposizione un astrologo di fama europea, Francesco Waldner. Mese per mese vi viene svelato il vostro prossimo futuro, con particolare riguardo alla "parte del cuore". Lo sappiamo che a queste cose non tutti credono, ma quando si è innamorati non si sfogliano anche le margherite? Le lettrici nate sotto certi segni zodiacali potranno richiedere a Waldner un oroscopo *personale* sul miglior comportamento da adottare con "lui".

ARIANNA di gennaio pubblica un servizio sulla "maglia d'inverno": 60 modelli della nuova collezione '67 con le spiegazioni per realizzarli. ARIANNA di gennaio inaugura una "nuova serie" della rivista, e si presenta sempre più come un mensile interessante, con tanto, tanto colore!

ARIANNA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Curiosità e vari battibecco

Il premier Gomulka ha partecipato al tradizionale ballo di Capodanno nella sede del Comitato centrale del partito comunista, a Varsavia. Si è dimostrato un perfetto ballerino

La vedovella che cercava pietà

Autolesionista per amore con 150 tagli di lametta

L'incredibile stoicismo della donna, giovane e graziosa, nell'infliggersi le ferite, superficiali ma estese ad ogni centimetro di pelle, aveva dapprima ingannato i carabinieri - Ma non c'era nessun sadico, solo un fidanzato riluttante

Tortona, martedì sera.

Il fantasioso racconto di una giovane vedova di Brignano Frascata, nel Tortonese, ha tenuto in allarme per 48 ore i carabinieri, impegnati nella ricerca di due ipotetici individui che, secondo il racconto della signora, l'avevano rapita, narcotizzata e quindi sevi-ziata con una lametta da barba. Tutte le ricerche stavano dimostrandosi infruttuose quando, nel corso di un ennesimo interrogatorio, di fronte alle precise contestazioni del brig. Maais, la donna, nella serata di ieri, finiva con il confessare d'aver inventato ogni cosa.

Per rendere più verosimile il suo racconto, si era prodotta appunto con una lametta da barba ferite in tutto il corpo. Non meno di 150 tagli: questa circostanza aveva indotto i carabinieri a ritenere fondata la denuncia della giovane donna.

Si tratta di Maria Maddalena Avanzini vedova Ferrari, una bella signora di 29 anni, madre di quattro figli: ora è stata denunciata all'Autorità giudiziaria a piede libero per simulazione di reato. Da quanto si è convinta ad ammettere, la graziosa signora aveva inventato il rapimento e le sevizie per commuovere il fidanzato, che dopo averla resa madre per la quarta volta (gli altri tre figli sono nati dal marito morto due anni e mezzo fa in un incidente stradale) avrebbe interrotto la relazione amorosa. Maria Maddalena Avanzini sperava evidentemente che l'uomo, un agricoltore di Monleale, nel Tortonese, il ventinovenne Dino F., alla notizia della terribile avventura vissuta, tornasse a lei, spasimante, per sistemare oltre a tutto la sua posizione di padre del bambino, non riconosciuto e denunciato allo stato civile col cognome della mamma.

La protagonista dell'incredibile episodio si era presentata nelle prime ore del 1° gennaio alla caserma dei carabinieri di San Sebastiano Curone e, chiesto del comandante, affermava di dover denunciare una grave aggressione di cui era rimasta vittima la sera precedente, mentre sola, alla guida della propria auto, faceva ritorno all'abitazione di Brignano Frascata, proveniente da Tortona.

«Avevo appena superato l'abitato di Viguzzolo — raccontava la giovane vedova — quando una «1500» mi sorpassava costringendomi a fermarmi; nello stesso tempo un'altra auto, una «1300», mi bloccava, arrestandosi a ridosso della mia vettura. Ne scendevano due uomini (uno biondo e alto sui 30 anni; l'altro bruno, trentenne) che, vista la mia resistenza a seguirli spontaneamente, mi colpivano, narcotizzandomi poi con un tampone di cotone intriso d'etere; quindi in stato di semi-incoscienza mi caricavano sulla «1500». Quando mi ripresi, ero in un alloggio sconosciuto, alla mercè dell'uomo biondo che, ferendomi sadicamente con una lametta da barba in tutto il corpo, mi costringeva a promettere di vendergli, entro la fine di gennaio, la somma di un milione: avrebbe provveduto lui stesso a farsi vivo per ritirare il denaro. Ottenuta la promessa del denaro, mi fece uscire e quindi, ricaricata in macchina, fui accompagnata al cavalcavia di Spinetta Marengo (a pochi chilometri da Alessandria) dove ritrovai la mia auto, su cui feci ritorno a casa».

Il racconto, è evidente, appariva poco credibile, ma, di fronte alle numerose ferite, il sottufficiale doveva ricredersi e dava inizio alle indagini per identificare i due sconosciuti rapitori: il biondo cinquantenne e il suo amico bruno. Tutto era inutile e veniva deciso di interrogare ancora la vedovella: ieri per ore, a più riprese, Maria Maddalena Avanzini veniva invitata a ripetere il racconto del rapimento; alla fine crollava e confessava d'aver simulato ogni cosa per implorare il fidanzato, che l'aveva abbandonata. Subito dopo aveva una crisi di pianto e i carabinieri dovevano provvedere ad accompagnarla a casa in stato di profonda prostrazione.

Maria Maddalena Avanzini, come abbiamo detto, era rimasta vedova due anni e mezzo fa. La mattina del 10 giugno 1964 il marito, l'industriale Alde Ferrari, di 32 anni, un ufficiale avanzato in congedo, titolare della fornace di Brignano Frascata, alla guida della propria auto percorreva la strada Tortona-Rivanazzano, diretto a casa. Nel pressi di Viguzzolo (nello stesso punto in cui la donna disse di essere rimasta vittima dell'aggressione) l'auto dell'industriale finiva contro un'autovettura proveniente in senso contrario, alla cui guida era il commerciante Riccardo Frascaroli, di 32 anni, pure da Brignano Frascata: nell'urto terribile i due uomini perdevano la vita.

Franco Marchiaro

Genitori denunciati per mancata vaccinazione antipolio ai figli

Brindisi, martedì sera.

(a. c.) Quattro genitori sono stati denunciati per non aver sottoposto i propri figli a vaccinazione antipolio.

E' questo il secondo provvedimento preso dall'ufficiale sanitario di Ostuni, dott. Nicola Laudadio; lo scorso venerdì mattina, infatti, egli adottò un'analoga misura, la prima presa in provincia di Brindisi.

1.178.000 autoveicoli prodotti nel 1966

Le nuove mete del lavoro Fiat

I risultati segnano un aumento del 16 per cento, sia nel numero di unità che nel fatturato, salito a 1045 miliardi

I dati sommari dell'esercizio 1966, riassunti dal Notiziario Fiat riservato agli azionisti, elencano queste cifre principali:

- fatturato complessivo (compresa la OM): 1045 miliardi di lire; 90 in più del 1965;
- nel 1966 sono stati costruiti e venduti: 1.178.000 autoveicoli (vetture e veicoli industriali) contro 1.013.688 nel 1965, dei quali 360.000 esportati;
- costruiti e venduti nel 1966: 47.000 trattori, contro 44.041 del 1965, dei quali 20.000 esportati;
- produzioni siderurgiche: convertito nel '66 l'equivalente di 1.350.000 tonnellate di lingotti (180.000 tonnellate in più del 1965).

È servita in tal modo conforme del consolidamento della ripresa economica, prevista nel primo semestre del '66, malgrado in novembre il Paese sia stato colpito da gravi calamità. La Fiat ha dato il proprio contributo di uomini e di mezzi a favore della clientela alluvionata con interventi concreti e risolutivi. I risultati segnano un aumento, rispetto all'anno precedente, del 16 per cento, sia nel numero di unità che del fatturato, e meno da ricordare i numerosi ed importanti accordi tecnici o produttivi conclusi nell'anno, in specie quelli con l'Urss, nonché quelli con fabbriche della Polonia, degli Stati Uniti e dell'Argentina e con le autorità rumene.

La «124» è stata proclamata la vettura dell'anno; si nota un confortante sviluppo nell'assortimento delle medie cilindrate e, nel campo dei veicoli industriali, si registra un confortante andamento che però non può essere detto soddisfacente per la carenza di provvedimenti in merito alle caratteristiche di peso e dimensioni.

I dipendenti Fiat e della OM alla fine del 1966 risultavano in totale 134.500 (11 mila in più dell'anno precedente) di cui 105.700 operai e 25 mila impiegati. In Torino: 92.700 operai e 19.800 impiegati.

sono perfette ed invisibili
LENTI A CONTATTO
MICROSPHER
BERRY

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 521.512
Pizzi, risanni per tutti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, mobili e vali per sposa. Vasto assortim. copriletti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e lanerie da ricamo. Servizi lav. e th. lavor. a mano.

GRUNDIG
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

SA STARE AL SUO POSTO!
Per le vostre protesi chiedete purissima superpolvere
ORASIV
LA FIDUCIA DELLA DENTIERA

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Corso Re Umberto 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-18 escl. 10-12; L. 5.000

MAL DI DENTI
SUBITO UN CACHET
KNAPP

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infedeltà, Ente assicurato, Borgo Vittoria 10 - Tel. 311.024

Le indagini per il «giallo» di Sanremo

Non sarà riesumato il bimbo dei cognati amanti

Il medico che ebbe cura del piccolo ha dichiarato: «Morì certamente per broncopolmonite» - Prosegue l'inchiesta del magistrato, mentre si attende l'esito della perizia tossicologica in corso a Genova

Dall'inviato speciale

Sanremo, martedì sera.

Al termine del lungo colloquio avuto ieri con Maria D'Andrea nel suo ufficio, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giomaria, al quale è affidato ora il «giallo» dei due cognatimamanti accusati di concorso in duplice tentato omicidio nei confronti dei rispettivi coniugi, ha detto: «E' una donna dalla personalità complessa, bisogna lasciare che si apra, poi a poco a poco la storia viene fuori».

Quasi assieme al magistrato dagli uffici della Procura è uscita anche Maria D'Andrea, scortata da due agenti che hanno il compito di riaccompagnarla al carcere femminile di Imperia. Qualche giornalista le si è avvicinato e le ha chiesto se è veramente lei la colpevole e se aveva confessato; Maria D'Andrea, avvolgendo in uno scialle nero, ha continuato adagio la sua strada senza rispondere.

Ieri pomeriggio il magistrato ha interrogato, questa volta direttamente nel carcere di Sanremo, anche Antonio Di Matteo: il colloquio, durato poco meno di due ore, si è concluso verso le 19,30. Entrambi gli interrogatori, naturalmente, sono coperti dal segreto istruttorio: sembra, comunque, che sia Maria D'Andrea che Antonio Di Matteo abbiano mantenuto le rispettive versioni già fornite alla polizia. La donna accuserebbe l'amante di guerra infingarda al criminoso proposito, mentre l'uomo affermerebbe il contrario, cioè di essere stato coinvolto senza colpa nei diabolici piani dell'amante.

Per quanto riguarda l'accusa principale, che del resto non è neppure stata configurata nel capo d'imputazione, vale a dire il sospetto avvelenamento di Romolo D'Armi, sia la donna che l'amante avrebbero rigettato, come già precedentemente, ogni responsabilità.

Maria D'Andrea e Antonio Di Matteo hanno, frattanto, provveduto a nominare i propri avvocati difensori: gli interessi della donna saranno patrocinati dall'avvocato Umberto Ramella, di Genova, e dall'avv. Alfonso Garella, di Sanremo, mentre per l'uomo si batterà l'avv. Franco Morano, di Sanremo.

Sembra che per ora gli inquirenti non abbiano nessuna intenzione di riesumare la salma del piccolo Sergio, nato dalla relazione fra Maria D'Andrea e Antonio Di Matteo, il cui decesso, avvenuto alla vigilia di Natale, è stato interpellato il medico che nella notte fra il 18 e il 19 dicembre accorse a Riva Ligure per assistere il piccolo, improvvisamente aggravatosi. Il dott. Stefano Romagnoli ha detto infatti: «L'impressione che ho avuto entrando in quell'appartamento fu che tutti fossero in preda per il piccino che, com'è noto, era nato mongoloide. In ospedale, dove il piccolo venne immediatamente ricoverato, la madre si mostrò affettuosa, come, in genere, sono tutte le madri, assai forse ancor più attaccata del normale. Le radiografie che abbiamo eseguito dopo il decesso, comunque, hanno stabilito, senza ombra di dubbio, che la fine era sopraggiunta per broncopolmonite».

a. b.

Non esiste finora un caso di avvelenamento da «Toxfil»

Genova, martedì sera.

(f. d.) Il destino dei due cognati amanti di Sanremo è ancora legato in gran parte a quelle che saranno le conclusioni della perizia tossicologica che da una settimana impegna il prof. Aldo Franchini, direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Genova, e la sua équipe. Com'è noto, Maria D'Armi e Antonio Di Matteo sono stati incriminati di «duplice tentato omicidio premeditato, con l'aggravante dell'uso del veleno e del delitto contro parenti, ma per poter addebitare ai due la colpa diretta della morte del commerciante abruzzese Romolo D'Armi, i periti dovranno accertare se nei visceri della scomparso esistono tracce di veleno.

Il problema della misteriosa morte di Romolo D'Armi è dunque ancora aperto e questo ritardo non deve meravigliare: Le ricerche nei reperti del «toxfil», il potente tossico che, secondo la polizia, sarebbe stato usato da Maria D'Andrea per uccidere il marito, non sono di facile soluzione. Il perché è presto detto: i tossicologi genovesi si trovano di fronte ad una sostanza che non è mai stata impiegata in precedenti per un omicidio. Non esiste, in proposito, né una casistica, né una letteratura medico-legale.

«Ci siamo rivolti a tutti i centri tossicologici italiani e stranieri nella speranza di trovare conforto in un precedente, ma dubitiamo di ritrovare una sola risposta positiva»: sono le parole di uno dei periti.

Il «toxfil», o «tep», come è anche chiamato, è una delle ultime scoperte nel campo degli antiparassitari. E' venuto alla ribalta per mettere in risalto i pericoli determinati dal «parathion», cioè la base della maggior parte degli antiparassitari. Questi ultimi produrrebbero, infatti, restituendo a lungo sulla frutta e sulle verdure e, per eliminarli, occorrerebbe un'energica lavatura. Il «toxfil», invece, si diluisce molto facilmente nell'acqua, tanto che la rugiada dei campi è sufficiente a cancellarne gli effetti.

Il veleno si «idrolizza», cioè i suoi componenti si separano gli uni dagli altri, convertendosi in altre due sostanze: l'alcool etilico e l'acido fosforico. In un organismo umano, l'alcool etilico (lo stesso che si trova nel vino o nei liquori) e l'acido fosforico, sotto forma di fosfati, sono sempre presenti e il loro generico ritrovamento non può essere considerato sospetto.

Due donne prossimamente in Tribunale ad Alessandria

Processo 15 anni dopo per un bambino scomparso

Avuto un figlio da un ex appuntato dei carabinieri, una ragazza lo cedette a due coniugi torinesi, che lo adottarono - Ma dopo 12 anni l'ex fidanzato la denunciò per infanticidio - Ora la giovane deve rispondere con la sorella di «soppressione di stato»

Alessandria, martedì sera.

La misteriosa vicenda del bambino scomparso, il «giallo del pozzo», verrà rivocata prossimamente al tribunale di Alessandria ai cui giudizio sono deferite due sorelle di Valenza attualmente residenti a Ventimiglia, Maria ed Ernestina Martino di 31 e 30 anni, imputate di concorso in «soppressione di stato».

Il «giallo» fu originato da un esposto che nel dicembre del 1956 l'ex appuntato dei carabinieri Spirito Polino di 47 anni, residente a Ventimiglia, inoltrò ai militi della città ligure. Egli sosteneva che nel 1953 Mario Martino, con cui era fidanzato, divenuto padre di un bimbo nato dalla loro relazione, lo aveva gettato in un pozzo a Valenza. L'infanticidio era stato da lui scoperto soltanto a distanza di lungo tempo ed era stato la stessa donna a rivelarglielo.

Sebbene fossero trascorsi dodici anni dal presunto delitto fu aperta un'inchiesta. La cisterna indicata dal Polino, profonda una trentina di metri, venne scandagliata ripetutamente, ma invano, alla ricerca di eventuali resti della creaturina. Mario Martino, interrogato, negò recisamente il grave addebito, asserendo che l'ex fidanzato aveva inoltrato la terribile denuncia soltanto per vendicarsi di lui in seguito alla rottura del fidanzamento. Ammise l'avvenuto parto, dichiarando però che, in accordo con la sorella Ernestina, aveva affidato il bimbo ad un'amica, l'alessandrina Maria Luisa Bonesi, la quale aveva provveduto ad affidarlo a due coniugi di Torino senza figli. Questi lo avevano denunciato allo Stato civile come frutto della loro unione.

Tale tesi, confermata dalla sorella di Mario Martino, non potè essere convalidata dalla Bonesi, in quanto quest'ultima era stata uccisa dal marito in una camera d'albergo a Torino, nell'agosto del 1958.

Le complesse indagini svolte permisero di stabilire che Mario Martino non era colpevole di infanticidio: furono infatti rintracciate dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria delle lettere da lei scritte al Polino nel 1953, subito dopo la nascita del bimbo, nelle quali la giovane donna gli annunciava che il loro figliuoletto, affidato a ricchi coniugi di Torino, era stato ben sistemato e sarebbe vissuto serenamente una esistenza felice.

Senonché, caduto la grave accusa, alla Maria Martino — e in concorso anche alla sorella Ernestina — gli inquirenti contestarono l'imputazione di aver violato l'art. 556 del codice penale (soppressione di stato) che prevede una condanna dai tre ai dieci anni di reclusione. Entrambe infatti non avevano segnalato la nascita della creatura all'ufficio di Stato civile, ed avevano taciuto il bimbo, tramite l'amica poi morta, alla coppia di coniugi torinesi. Ignoti erano rimasti i due torinesi divenuti genitori del bimbo, che ha ora dodici anni.

Il Polino, dal canto suo, non ha voluto dire i motivi esatti che lo spinsero ad inoltrare la grave denuncia nei confronti di Maria Martino.

F. C.

Forse affondata una petroliera liberiana

NEW YORK, martedì sera.

I servizi guardacoste statunitensi hanno comunicato di avere ricevuto un messaggio dalla petroliera «Fallaina», di 19.230 tonnellate, che segnalava di trovarsi in serie difficoltà, dopo di che non è stato più possibile stabilire il contatto radio con la nave, si teme che sia affondata.

La petroliera, battente bandiera liberiana, si trovava in quel momento a circa 400 miglia (640 chilometri) ad est di Boston, in una zona di mare dove imperversava una violenta tempesta. Sul posto sono stati immediatamente inviati due aerei — un apparecchio dei servizi guardacoste statunitensi e un aereo militare canadese — e una vedetta guardacoste.

«Giocavano» a fare i gangsters

Tre dei giovanissimi rapinatori: Secondo Maranco di 18 anni, Francesco Giordanino di 22 ed il diciottenne Rosario Ferrara

In Assise i quattro rapinatori delle mondane

Istruttoria lampo per i giovani teppisti di Villafalletto che, per dimostrare di essere dei «duri», si accanivano sulle sciagurate passeggiatrici scaraventandole brutalmente dall'auto dopo averle spogliate del denaro - Negata la libertà provvisoria

CUNEO, martedì sera.

(g. d. m.) I rapinatori delle mondane compariranno in Assise già nel prossimo febbraio. La giustizia sa anche procedere con speditezza e il caso di Rosario Ferrara, 18 anni, Francesco Giordanino di 22, Secondo Marenco di 18 e Lorenzo Bertaina di 17, tutti residenti a Villafalletto, lo dimostra. I quattro giovani, arrestati il 10 dicembre scorso, a conclusione di una brevissima istruttoria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aldo Spaziani, sono già stati rinviati a giudizio e, tra poco più di un mese, verranno processati per rapina, estorsione aggravata e tentata estorsione.

Il magistrato non ha poi mancato di respingere l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori, avvocati Giancarlo Toselli, Gaetano Toselli e Antonio Bertaina. I giovani dovranno così attendere in carcere il dibattimento a loro carico.

La vicenda che ha per squallidi protagonisti Rosario Ferrara, Francesco Giordanino, Lorenzo Bertaina e Secondo Marenco è sconcertante. Tutti e quattro sono infatti incensurati, avevano un regolare lavoro e appartengono a famiglie modeste ma che non hanno mai lesinato in sollecitudine né in denaro verso i figli. Eppure i quattro amici sono diventati banditi per spirito di avventura, per dimostrarsi reciprocamente di essere dei veri «duri» ed ora rischiano tutti una severa condanna.

La prima aggressione risale al 22 novembre scorso. Gli accusati si erano incontrati in un bar di Villafalletto e in macchina si erano diretti a Saluzzo, decisi ad assalire una mondana. Non la trovarono però subito perché, come hanno in seguito confessato, preferirono attendere fino a tarda notte quando le passeggiatrici hanno più soldi nella borsetta.

La prima vittima è stata Bruna Billot, di 33 anni, la quale quando si è vista minacciare di essere strangolata ha subito consegnato le 30 mila lire che aveva guadagnato fino a quel momento con il suo triste mestiere.

Realizzata con successo la prima aggressione, gli amici congratulandosi l'un l'altro, si sono spinti la stessa sera a Cuneo e hanno deciso di ripetere il colpo con Umberta Beltrando, ma la vittima ha reagito vivacemente e i malviventi sono stati costretti a fuggire.

Sette giorni dopo erano però un'altra volta a Cuneo. Hanno invitato sulla loro macchina Caterina Cerea, l'hanno condotta in un luogo solitario e le hanno puntato alla gola un coltello, intimandole di consegnare la borsetta. Terrorizzata, la donna ha obbedito e quindi è stata scaraventata sull'asfalto e lasciata piuttosto malconcia. La Cerea è però riuscita, mentre la vettura si allontanava, a rilevare quattro dei sei numeri della targa.

Su questa traccia i carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo riuscivano pochi giorni dopo a rintracciare e arrestare tutti i responsabili, che hanno confessato.

dal 3 al 13 gennaio '67
sottoscrizione obbligazioni
ENEL 6%
1967–1987
garantite dallo stato
presso tutte le nostre filiali
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

I BRIGANTI PIEMONTESI

Mayno della Spinetta «re di Marengo e imperatore delle Alpi»

La bella e dolce moglie quattordicenne seguì sempre Mayno della Spinetta nelle sue imprese brigantesche

Nei primi dell'Ottocento, in Piemonte, divenuto provincia francese, c'era solo abbondanza di fame, miseria, e di briganti. Il fenomeno del brigantaggio non era recente: la guerra, le carestie, il disordine economico e sociale l'avevano accresciuto. Il contadino che si trovava con i campi devastati, la casa bruciata, il bestiame ammazzato si buttava a fare il brigante di strada. Era un modo per vivere. Intere zone del Piemonte erano infestate dalle bande. Nel dipartimento del Tanaro imperversava la banda Lungo, nel Canavese le bande Diciotto, Data e Truppa. La banda Becurio agiva tra Giaveno, Avigliana e Rivoli, sino alle porte di Torino. I territori di Alba, Bra e Racconigi erano pericolosi: i francesi dovevano viaggiare in convogli scortati dalla truppa. Giacomo Montà, detto il Batta, mandava addirittura lettere alla gente che era decisa ad assassinare: «... ma state attenti che al primo riscontro vi voglio fare tanti tocchi di vostra vita». E manteneva le promesse. Giacomo Conte e la sua Reverendissima Squadra (come chiamava la propria banda) imperversavano tra Carmagnola e Savigliano, con i compagni Pacciolla, Scolasticot, Bariotto e Ciofré.

L'opposizione ai francesi era sempre vivissima, per le campagne si cantavano strofette antifrancesi:

«L'anno nuovo è già venuto
di miseria c'è abbondanza
non si trova più sostanza
per potersi alimentar».

E in Valle d'Aosta, più ferocemente, dando del brigante ai francesi e con riferimento al berretto rosso dei giacobini:

«Bonnet de galère
Symbole de brigande
Tu ne dureras pas longtemps».

Come si vede l'accusa di brigantaggio era reciproca.

Una zona in particolare si era sempre dimostrata fieramente avversa ai francesi: la Fraschetta, alle porte di Alessandria. Le genti di quei luoghi odiavano i francesi e non esitavano a tendere agguati ad interi convogli, a drappelli isolati, a piccoli reparti che le esigenze di guerra facevano spostare verso la Liguria e la Lombardia. I contadini avevano la singolare accortezza di assassinare i soldati colpendoli unicamente al capo per non danneggiare la giubba che, di buon panno, era molto ricercata. I corpi di quei disgraziati venivano abbandonati negli sterpeti o gettati in qualche dirupo. I drappelli della Guardia Nazionale e i pochi gendarmi mandati in perlustrazione erano accolti a fucilate. A Mandrogne, un piccolo borgo della campagna, alcuni dragoni furono più fortunati: assaliti sulla piazza del paese da una turba di paesani inferociti, vennero malmenati, spulacchiati, feriti, spogliati di tutto e lasciati completamente nudi.

In questo ambiente di viva opposizione ai francesi agì il brigante Mayno. Secondo di sei fratelli (briganti al pari di lui), Giuseppe Mayno nacque a Spinetta, probabilmente verso il 1785, da famiglia contadina, agiata. Fu iniziato agli studi nel Seminario di Alessandria, ma sembra che non avesse molta simpatia per il breviario. Un giorno che volevano, contro la sua volontà, fargli cantare in coro il *Pange Lingua*, diede un calcio al leggio e gettò la tonaca alle ortiche. Si mise a fare il brigante di strada, raccogliendo intorno a sé molti sbandati. Doveva essere un uomo abile, di una certa cultura, coraggioso e deciso, sino alla temerarietà e all'imprudenza. Tra un'azione e l'altra trova il tempo per sposarsi. Prende in moglie una bella e delicata giovane di quattordici anni, Maria Cristina Ferrari, anch'ella di Spinetta. Sarà la sua compagna per pochi anni e vorrà sempre seguirlo nelle sue imprese. Il matrimonio avvenne il 19 febbraio del 1803 e gli sposi andarono ad abitare presso lo zio della giovane, Carlo Ferrari, parroco del paese. Nel gennaio dell'anno successivo gli sposi festeggiarono la nascita d'una figlia a cui venne dato il nome di Maria Teresa.

La banda Mayno era formata da 240 uomini, ne facevano parte, naturalmente, gli stessi fratelli del Mayno e della moglie, oltre allo stesso zio della sposa, quel curato Ferrari che i francesi più tardi arresteranno come ricettatore della banda. Mayno aveva compagni decisi al pari di lui, tra cui l'amico più fidato, il genovese Cangiaso, detto il Sanguinario, Barberis, detto Ratatuia, Ferrari, detto «u segretari» che doveva essere l'intellettuale della compagnia, ed infine Secondo Morelli, già compagno di studi del brigante nel Seminario di Alessandria. Erano uomini coraggiosi, feroci, crudeli e spesso buffoni. Ottimi tiratori, buoni cavalieri e marciatori, vestivano pittorescamente e si decoravano con le medaglie tolte ai francesi uccisi. Il loro armamento era vario: pistoloni, coltelli, sciabole e soprattutto «spaciafôss», un archibugio corto e di bocca larga che veniva caricato con più palle. Una specie di lupara. Erano attivamente aiutati dai contadini della zona che, oltre a fornirli di viveri e armi, li tenevano informati sui movimenti della gendarmeria.

Nella fantasia popolare attorno a Mayno si creò presto una leggenda: anche di lui si disse che rubava ai ricchi per dare ai poveri, che fosse il difensore dei loro diritti, il loro vendicatore. La sua fama di brigante gentiluomo era formata. In verità non fu che un assassino di strada. Trasse profitto dell'insicurezza dei tempi per ottenere tutto il guadagno possibile. Era di una sfrontatezza incredibile, ed orgoglioso.

— *Chiamatemi re, io sono il re di Marengo e imperatore delle Alpi* — diceva.

Con questi due titoli fu conosciuto dai francesi, che lo chiamavano anche «Il terrore dei dipartimenti al di qua delle Alpi». Fu popolarissimo per le sue beffe a danno dei francesi. Arrivò a beffarsi di loro indossando le divise della stessa gendarmeria e così acconciato se ne andò a passeggio per le strade del dipartimento e per la stessa Alessandria, si fece ospitare dal capo della gendarmeria locale nella sua carrozza, senza che questi lo riconoscesse. Un giorno si presentò ad una festa di nozze in Spinetta con tutta la sua banda. I presenti lo accolsero al grido di «Viva il re di Marengo e imperatore delle Alpi!». Mayno, lusingato, rispose: «Viva gli sposi!» e con i compari si mise a sparare colpi di «spaciafôss» in aria, più volte, in segno di giubilo. Fu una festa memorabile, che i francesi non riuscirono a dimenticare.

(continua)

Michele Ruggiero

Disegni di NINO MUSIO

Anche a Parigi aperto un locale con belle ragazze poco vestite

Guardare ma non toccare nel night delle conigliette

All'inserzione sui giornali hanno risposto 4000 donne (più qualche giovanotto) - Sono state scelte 20 giovani seducenti, molte delle quali studentesse, alcune sposate - Guadagnano 300.000 lire: devono mostrarsi generosamente, ma restare serissime

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Un'altra trovata americana già largamente diffusa in Inghilterra viene adottata anche a Parigi dove avrà indubbiamente un successo probabilmente maggiore di quello riportato nelle grandi città anglosassoni. Parlo delle «conigliette», le graziose e giovani donne che, più svestite che vestite, con due lunghe orecchie e la coda sbarazzina, accolgono i clienti, e servono a tavola o al bar nei «circoli» che le impiegano.

Simili «club» con simili cameriere, almeno, si trovavano soprattutto oltre Atlantico ed oltre Manica. A Parigi si aprì anni or sono, dalla parte dei Champs Elysées, un «Gaslight club» sul modello di quelli di New York, Washington, Los Angeles e Chicago, con le belle ragazze che servono, tengono compagnia, ballano, vestite unicamente di lunghe calze traforate, corpetto molto aderente e scollato, più la coda. Ma è un «club» da miliardari, frequentato in maggioranza dagli industriali americani che passano da Parigi e (membri dello stesso club nel loro paese) vogliono distrarsi in un ambiente cui sono abituati. Può entrare nel «club» soltanto chi ha la chiave per aprire l'uscio — la stessa in tutti i «Gaslight» del mondo: ma per aver la chiave bisogna esser socio; ed è accettato soltanto chi può dimostrare di possedere un grossissimo conto corrente in banca. Poi occorre pagare le quote, che sono elevate. Tutto ciò limita la clientela e quindi, per i parigini di specie comune, il «Gaslight club» è come se non ci fosse.

Però, Parigi non poteva continuare a rimanere indietro in questo campo dove, per antica tradizione, è considerata se mai all'avanguardia. Specie nei paesi lontani quando la gente parla di Parigi pensa immediatamente al «French Cancan», la danza che all'inizio del secolo scandalizzò la borghesia benpensante, alle «petites femmes» idealizzate da tutta una letteratura oggi superata, alla Montmartre dei libri di Francis Carco e di Roland Dorgelès, al Quartier Latino di Murger, al Montparnasse degli artisti, dei letterati, dei rivoluzionari, del «bohème» e dei piaceri della rue de la Gaîté, la via così chiamata perché sino all'ultimo estinguerà la gente andava a cercarvi svago e amori facili nei locali popolari.

Ieri a Francoforte sul Meno è stato dato il via al Carnevale con un'allegra sfilata di «Majorettes» per le vie della città. Le belle ragazze erano precedute da una piccola mascotte

Davvero, Parigi non poteva rimanere indietro, e la lacuna è stata colmata. Dopo un tentativo in corso da alcune settimane in un locale di Montparnasse, un altro «night» della stessa quartiere ha avuto le sue vere «conigliette» per la festa natalizia. Un annuncio pubblicato su tre grandi quotidiani due settimane fa invitava le interessate a scrivere e precisava le esigenze: «Avere da 21 a 25 anni, essere piacevole alla vista, possedere il senso del contatto senza cadere nella disinvoltura e saper amoreggiare a parole». In cambio di queste qualità l'annuncio prometteva, oltre al costume di «coniglietta», un lavoro «in un ambiente di qualità e di bellezza», con una paga da 250.000 a 350.000 lire al mese.

In due giorni le lettere ricevute furono più di cinquemila. Molte candidate, minorenni, pretendevano di dimostrare almeno venticinque anni, ma erano state subito escluse. La direzione del locale non volle complicazioni. Altre si arrischiavano di quarantanni, ma sostenevano di sembrare molto più giovani. Anche queste, naturalmente, sono state eliminate. E con gran stupore del direttore c'erano anche parecchie decine di lettere di giovanotti che, chissà perché e con quali illusioni, avrebbero potuto essere «conigliette». Al momento di esaminare quelle lettere il direttore del locale si è ripromesso e le ha messe in disparte pensando che, eventualmente, potranno interessare gli psichiatri.

Scartate così più di quattromila domande, ne sono rimaste un migliaio, fra le quali la direzione ha scelto una ventina di ragazze e giovani donne. Convocate a gruppetti, le candidate sono state attentamente esaminate ed interrogate. Molte non avevano il corpo perfetto, indispensabile per l'abito, che consiste in calze traforate nere, un busto strettissimo alla vita, di raso e di un colore contrastante («coniglietta» avrà di suo), corpetto non scollo generosissimo con un orlo di piume di struzzo bianche o nere. Intorno al collo un semplice nastro di seta, sul capo un «oreillon» che chiude dietro la testa e dal quale, sui davanti, partono le lunghe orecchie di coniglio. Il tutto è realizzato con la stessa stoffa del busto, come gli scarpini di raso con tacchi a spillo.

Data l'abbondanza di candidature, la direzione del night è stata particolarmente esigente. Le ragazze scelte sono tutte di statura che può essere considerata ideale: dal metro e 70 al metro e 80. Poco importa che siano bionde o brune, mentre è indispensabile avere i capelli lunghi o comperarsi la parrucca, perché tutte le «conigliette» devono essere pettinate nello stesso modo. Ognuna avrà il proprio nome ricamato sulla giarrettiera e, sul petto, il «distintivo» della casa.

L'interrogatorio al quale sono state sottoposte le candidate ha rivelato una particolare. Numerose ragazze e giovani donne che non avrebbero di fare la cameriera in un bar o in un ristorante comune, o farsi la guardarobiera, o vendervi sigarette e fiori, non considerano poco dignitoso servire i clienti in abito da «coniglietta» in un locale notturno.

Fra quelle che, superato l'esame, sono state assunte, figurano un'estetista, una traduttrice di cinese, una stellina cinematografica e parecchie studentesse, la maggioranza delle quali frequenta la Facoltà di legge e fra qualche anno saranno, magari, magistrate. Alcune sono maritate e lavoravano già a orario ridotto. Ora hanno abbandonato il loro impiego di segretaria, di centralinista, di stenodattilografa e tra pochi giorni accompagneranno i clienti al tavolino. Li serviranno dalle dieci di sera alle quattro del mattino, faranno funzionare il juke-box, presenteranno i programmi, e accetteranno con un sorriso i complimenti, ma non permetteranno il minimo gesto scorretto. Perché tra le qualità che si esige dalle «conigliette» figura anche una grandissima serietà. E sarà bene che nessuno abbia intenzione di esserlo. Nessuna vuol correre il rischio di perdere un posto da [illegible] lire al mese. Ma i clienti? come impedire ad un uomo che magari ha bevuto un po' troppo di resistere ad un certo fascino? Si assicura che l'individuo troppo audace sarà inesorabilmente ed immediatamente espulso.

Loris Mannucci

MODESTY BLAISE IN «ZIO HAPPY»

RIASSUNTO — Walter Bax, detto «Zio Happy» e sua moglie hanno catturato Modesty Blaise, Willie Garvin e l'agente dell'F.B.I. Steve Taylor: i tre hanno accettato la loro responsabilità nella tratta delle bianche. Steve cade in mare ed è creduto morto; Modesty uccide in un impari duello un «killer» della banda. La donna e Willie evadono dalla cella dove sono rinchiusi, dopo aver eliminato due sentinelle.

Copyright «London Express», «New Blitz» e «Stampa»

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il 25 gennaio al Nuovo con la direzione di Gui

Il «Don Carlos» aprirà (dopo quindici anni) la stagione lirica torinese

L'opera verdiana non era più riapparsa nel cartellone del "Regio" Tra i protagonisti Ilva Ligabue, Raffaele Arié e Flaviano Labò

La stagione lirica 1957 del «Regio» si aprirà — il 25 gennaio — nel nome di Giuseppe Verdi, di cui, esattamente un secolo dopo la prima (e non molto fortunata) rappresentazione parigina, verrà ripreso il «Don Carlos», che a Torino non si vedeva più da quindici anni. Questo spettacolo, che vedrà l'esordio operistico nella nostra città del regista Franco Enriquez, si presenterà doppiamente significativo perchè coincide anche con il ritorno quale direttore d'opera di Vittorio Gui, dopo vent'anni di assenza da quelle scene torinesi che ne conobbe le prime esperienze direttoriali al Chiarella e al Regio. Sulla stessa ribalta, fra gli altri, Raffaele Arié, Flaviano Labò, Ilva Ligabue, e, particolarmente attesi, il baritono Aldo Bruscantini (che ha da poco festeggiato il ventennio di attività) e il giovane e promettente mezzosoprano Franca Mattiucci.

Altro ritorno, dopo vari anni di assenza, sarà quello di Oliviero De Fabritiis, cui spetterà il compito di dirigere un'opera molto attesa a Torino, dove manca da oltre un trentennio, la Norma, la quale sarà presentata nella stessa edizione scaligera del 1955, protagonisti Lelia Gencer, con la regia di Margherita Wallmann. Al capolavoro bellinian seguiranno tre opere molto popolari e frequentemente rappresentate a Torino in questo dopoguerra: Don Pasquale (direttore Massimo Pradella, protagonista Carlo Badioli, regista Lotfi Mansouri), Tosca (direttore Nino Sanzogno, protagonista Antonietta Stella, regista Carlo Maestrini) e Un ballo in maschera, diretto da Franco Capuana, che riavrà in Carlo Bergonzi, come già nelle edizioni del '57 e del '53, la sua punta di diamante, e in Louis Quilico, canadese di nascita ma italiano (anzi canavesano) di origine, uno degli esponenti della classe baritonale oggi più in vista.

Le novità saranno costituite da Arlecchino di Ferruccio Busoni, di cui si ricorda il centenario della nascita, e Jeanne d'Arc au bûcher (Giovanna d'Arco al rogo), di Arthur Honegger su testo di Paul Claudel, già mai a Torino per un'edizione in forma oratoriale curata dalla Rai qualche anno fa. Anche oggi, come allora, protagonista sarà Valentina Fortunato, affiancata da Sergio Fantoni, a suo volta Arlecchino nell'atto unico busoniano. Un gruppo di cantanti, fra cui Anna Maria Rota, Ugo Benelli, Nicoletta Panni, Renato Cesari, collaborano alla realizzazione di questo spettacolo composito, sotto la guida del maestro Gianfranco Rivoli e del regista Luca Ronconi.

L'ultima parte della stagione lirica si articolerà invece in quattro opere ognuna delle quali con caratteristiche e significato del tutto particolari. Dapprima il Lohengrin, per la prima volta nel testo originale, diretto da Louis von Matacic, protagonista Ernst Kozub; poi l'Italiana in Algeri che, sotto la guida di Fernando Previtali e di Filippo Crivelli, darà Anna Maria Rota, interprete di questo brillante personaggio che diciassette anni fa, quando la stessa opera venne scelta per inaugurare il Teatro Nuovo, era stata di Giulietta Simionato.

Poi ancora, il cavaliere della rosa, per la seconda volta a Torino, dopo oltre quarant'anni dalla prima memorabile apparizione al Regio, diretta da Marinuzzi: sul podio salirà lo svizzero Peter Maag, a capo di una compagnia di «specialisti» tedesco-americani (con il nostro Emili nella parte del «tenore italiano») che promettono un eccellente spettacolo.

Sarà infine la volta della Fedora, che varrà a ricordare il cinquantenario della morte di Umberto Giordano, nel centenario della nascita. Ursulina il Sardou sarà impersonata da Antonietta Stella, mentre dirigerà Armando Gatto e al-do Mirabella Vassallo curerà la regia dello spettacolo.

Una eventuale «coda» a questo programma operistico, prima che inizi il consueto ciclo di concerti sinfonici, potrebbe essere rappresentata da quattro spettacoli di balletto, per i quali servono attualmente le trattative con un complesso di recente formazione, il Grand Ballet Classique de France, che si avvale, fra gli altri, di nomi quali Yvette Chauviré, Liane Daydé e Genia Melikova.

Né infine vogliamo trascurare un aspetto assai importante del rilancio del melodramma a Torino, rappresentato da quella manifestazioni apparentemente marginali, in realtà di vitale importanza per il progressivo inserimento del «Regio» nel tessuto artistico-culturale della città. Si tratta di un duplice ciclo di conferenze, che prevede, da un lato, la presentazione (organizzato dal «Regio» in collaborazione con la Pro Cultura Femminile) di alcune fra le opere più significative del cartellone (Don Carlos, Norma, Giovanna d'Arco al rogo, Lohengrin, Italiana in Algeri, rispettivamente a cura di Massimo Mila, Rodolfo Celletti, Felice Quarenta, Dario Bassi, Massimo Bruni), e dall'altro, a cura del Comune in collaborazione con l'Ente Regio, la commemorazione di Ferruccio Busoni e Umberto Giordano, cui dovrebbero probabilmente aggiungersi quelle di Arturo Toscanini, cui la Torino musicale molto deve, e Del cinquantenario Alfredo Casella, uno dei «classici» della musica italiana contemporanea.

g. g.

TONY CURTIS E LA SUA BELLA FAMIGLIA

In vacanza a St-Moritz

Tony Curtis, con la moglie Christine Kauffman i due figlioletti e la governante è partito per St-Moritz dove trascorrerà un breve periodo di vacanza. Tornerà presto a Roma per ultimare le scene del film «La cintura di castità» accanto a Monica Vitti

Gabriella Ferri, la romanina della "Fiera dei sogni,,

Canta il dopoguerra al cabaret la ragazza di Mike Bongiorno

Ai tempi della popolare trasmissione televisiva si presentò in coppia con la figlia del regista De Santis - Ora incide canzoni impegnate e satiriche - A giorni tornerà sul video

Roma, martedì sera.

Chi non ricorda le due belle romane che nel '62, alla «Fiera dei sogni», di Mike Bongiorno, divennero le beniamine del pubblico televisivo, conquistando in poche serate la Milano-bene? Erano Gabriella Ferri e Luisa De Santis, la figlia del noto regista: le due ragazze che hanno sfanciato nel firmamento della musica beat gli antichi motivi popolari romani, e le canzoni più belle del repertorio del grande Romolo Balzani.

Adesso — com'è noto — il duo si è sciolto; ma se abbiamo perso una simpatica coppia, nello stesso momento abbiamo scoperto una interprete d'eccezione del nostro cabaret. Gabriella Ferri è ormai diventata per tutti la «ragazza del Bagaglino», proprio per il legame che si è venuto a stabilire tra la cantante e l'ultimo cabaret di Roma.

La sparizione dei vari cabarets romani, improvvisati un po' dappertutto, è stata rapida, come rapida era stata, due anni fa, la loro affermazione. La moda dello spettacolo parodistico e satirico in padana, tra i tavoli imbanditi, ha avuto imprevedibilmente breve vita: i locali hanno ripreso le loro originarie funzioni e gli attori hanno portato i loro sketches sui normali palcoscenici.

L'unico cabaret a prosperare è stato l'elegante scantinato di vicolo della Campanella: il Bagaglino, che fu subito battezzato «controcabaret», non certo presagendo l'immatura fine degli altri, ma per indicarne la tendenza, visto che più o meno tutti gli altri erano orientati «a sinistra». E forse è stato questo il motivo del successo: nel momento in cui non si respirava che conformistica aria di anticonformismo, una voce un po' «nostalgica» è stata l'unica fuori dal bicchiere, l'unica originale.

Al più può sparire sgradita l'origine ideologica degli autori, ma bisogna dire che essa è sempre spiritosamente contenuta, e onde opportunamente il passo al divertimento puro e semplice, libero per un pubblico piuttosto esigente.

Soddisfare i suoi del fortunato club romano non è cosa facile, ma Gabriella Ferri vi è riuscita per ben sei mesi di fila, e della cosa mostra giusto e meritato orgoglio. E' stato dopo questa brillante esperienza che gli autori del Bagaglino ed Oreste Lionello, regista ed attore degli spettacoli sin qui programmati, le hanno confezionato su misura questo «Souvenir del dopoguerra»: un vivace programma di successi italiani di vent'anni fa.

Vecchia Roma, Angiolina, Nannarè, Solo mio ne va per la città, Tamburiata nera, Simm'e Napule, paisà interpretate da Gabriella, hanno acquistato una dimensione nuova: più amara forse ma decisamente più vera nella quale abbiamo ritrovato una atmosfera antica, che per noi giovani (e forse anche per Gabriella) ha un vago e confuso sapore d'infanzia, fatto delle prime cioccolate e delle prime gomme americane.

In gennaio la rivedremo in televisione in un programma di Stefano de Stefani, dal titolo provvisorio «In giro per l'Italia».

e. m.

Gabriella Ferri

IN "NON SI SA COME,,

Lionello al Carignano

Alberto Lionello, qui con Silvia Manelli e Olga Villi, torna da stasera al Carignano con «Non si sa come», di Pirandello

Dove andiamo stasera

CINEMA

Avventurosi

● LA CAPANNA DELLO ZIO TOM (Colosseo, Hollywood): *dal celebre romanzo antischiavista della Beecher Stowe, un ampio film a colori di produzione europea che ne illustra dignitosamente la vicenda umanitaria affidandosi a un corretto regista e ad interpreti appropriati: John Kitzmiller, Herbert Lom, Juliette Gréco, Mylène Demongeot, Eleonora Rossi Drago ecc.*

Commedie

● GAMBIT (Cristallo): *avventurosa impresa di ladri d'arte a bordo in Medio Oriente, protagonisti d'un sofisticato intrigo giallo-rosa. Con la frizzante Shirley MacLaine, Michael Caine, Herbert Lom. Scope a colori.*

● CAMMINA, NON CORRERE (Doria): *Cary Grant, nume tutelare d'una vecchia inglesina, salva contro ogni ragionevole sunto per conseguenza Hiltola e un marinaio nella americana, in gara a Tokio per le Olimpiadi '64. A colori, con Samantha Eggar.*

● SCUSI, LEI E' FAVOREVOLE O CONTRARIO? (Azzurri: *Alberto Sordi regista-protagonista d'un tecnicolor dove lo si ammira nei panni d'un seduttore italiano in cui vita è giustamente distribuita fra nobili e nuziate. Belle attrici, fra cui la Mangano.*

● NON FACCIO LA GUERRA, FACCIO L'AMORE (Roma): *Catherine Spaak in una paradossale vicenda imbastita da Franco Rossi che la mostra transfuga da un sottomarino tedesco per recarsi altrove a fare l'amore.*

Drammatici

● PERSONA (Metropol): *Il più recente film di Ingmar Bergman. Analizza il dramma della solitudine umana in due donne, un'attrice in crisi e la sua infermiera, raffigurate con maestria da L. Ullmann e Bibi Andersson. In bianco e nero.*

In costume

● L'ARCIDIAVOLO (Vittoria): *Belfagor mandato da Lucifero a Firenze per smascherare la politica medicea, si burla di beffe atroniche e rischia di morire sul rogo. Forza cinquecentesca e boccaccesca, con Gassman, Claudine Auger, Mickey Rooney.*

Spionaggio

● THE EDDIE CHAPMAN STORY (Ideal): *storia romanzata e colori della realmente esistita spia inglese Chapman, triplogiochista che, fra il '44-'45, passò disinvoltamente da un belligerante all'altro. Regista Terence Young.*

Western

● I PROFESSIONISTI (Lux): *quattro avventurieri liberano sua maigrado una giovane signora predata da un rivoltoso messicano al marito, col quale lei non vuol tornare. Con ottimi interpreti maschili, specie Lee Marvin e Burt Lancaster. Scope a colori.*

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): *tre banditi brumosi dalla cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Ma non finisce così semplicemente. E' il terzo western a colori di Sergio Leone.*

Colossi

● KHARTOUM (Corso): *'n a guerra santa» dei Mahdi e dei forsennati dervisci mazzatori contro cristiani e inglesi. Un forte trio d'interpreti: Heston, Olivier, Richardson-bella, ampia scena di guerra.*

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): *dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra sullo sfondo della Russia zarista e rivoluzionaria. Colori; buoni interpreti.*

● LA BIBBIA (Reposi): *i primi 22 capitoli del Genesi in un tecnicolor di tre ore.*

Cartoni animati

● LILLI E IL VAGABONDO (Ariston): *riedizione del primo disegno animato girato a colori in cinemascope e imperniato da Walt Disney sulle gesta d'una cagnetta «chic» e di un cane randagio.*

Museo del Cinema

● HUD IL SELVAGGIO con *Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, presentato per la «Personale di Martin Ritt» alle 17 e 21,15 di ogni giorno fino a domenica.*

TEATRI

● CARIGNANO — Ore 21,16: «Non si sa come» di Luigi Pirandello, nell'allestimento di Luigi Squarzina per lo Stabile di Genova, con Alberto Lionello, Olga Villi, Silvia Manelli, Ruggero de Daniele, Graziano Giusti.

● GOBETTI — Ore 21,15: ritorna per sei giorni «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg, nell'ironica e pungente interpretazione di Adriana Asti. La brillante attrice, con gli altri interpreti, sarà presente alle ore 18 a Palazzo Carpano (Via Maria Vittoria 6) per un «Incontro con Natalia Ginzburg», in occasione della 216ª replica della commedia.

● ALFIERI — Ore 21,15: Alighiero Noschese in «La voce dei padroni». Personalità diverse, 100 in tutto, imitate nella voce e nei gesti in uno spettacolo satirico - musicale.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti ordine La Stampa via Roma, 80 - telefono 68.61.15

Alfieri: ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Alighiero Noschese in «La voce dei padroni». Ult. 6 giorni. Auditorium di Torino: giovedì 3 gennaio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 3. Direttore Herbert Albert. Pianista Maurizio Pollini.

Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Non si sa come» di Pirandello. Regia L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Prenot. tel. 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg. Regia Luciano Salce. Prenot. 879.342/3 dalle 9,30 alle 23.

Alfieri: Riviste 2, Pistoni - M. Alzo 16,15 - 21,15.

Moffa: «Sessantasette sexy» Riviera Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

TEATRO ALFIERI

Garinei e Giovannini presentano

ALIGHIERO NOSCHESE

in

LA VOCE DEI PADRONI

Strepitoso successo!

ULTIMI 6 GIORNI

PALAGHIACCIO

Questa sera ore 21,15

SERATA D'ECCEZIONE

INCONTRO INTERNAZIONALE DI

HOCKEY

H. C. TORINO (Italia)

SPARTAK (U.R.S.S.)

Biglietti in vendita al PALAGHIACCIO

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 personale di Martin Ritt «Hud il selvaggio» P. Newman, M. Douglas, P. Neal (Stati Uniti, 1963, minuti 1151).

Pal. del Ghiaccio: 9-11,30; 15-17,45.

Al Bagaglio (Cavaretto 21): Hot Folk Group. Nella sala bianca orch. best. Al Fiorile (c. Sollerino, telefono 542.822): ore 21 Compl. P. Pianta canta M. Valentini.

Arlecchino: ore 21 : Filati.

Augustus: Serata azzurra: i Gadide.

Bar Perla: ore 21 Complesso i Sorrows - The Kites.

Carabiniere: ore 21 compl. Cristiano.

Club 84: i Rhythm and Blues.

Faro Danze: ore 21 Kryptus Group.

Gay Bar: 16,45 e 21 i Guarnieri.

Gaudio: ore 16,30 e 21 i Melodici.

Giardino Belle Arti: ore 21 orchestra Boccaccio-d'Andri.

Hollywood: 21 Evlan's and Fidelity.

La Bolla: ore 21 Gino Santercole.

Piper (Via XX Settembre 15 bis): ore 21 i Primitives - Cocktail.

Principe Danze: ore 21 John Ellis.

Trocadero: 21 i Paladini di Trieste.

Abadan (V. A. Doria 19, 531.583): Attrazioni internazionali.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (S. Gallieri 9, 60.092).

Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15, 1,30 orch. Rik Pellegrino.

Voom-Voom: grossima apertura.

Abat-jour (Secchi 38, 541.025): 21.

Baby Night - Whisky e Gogo.

Caprice (Secchi 18, t. 531.520): 21.

Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.

Lido Whisky (Monc. 422, 587.016).

The Arlium (V. Volta 8, 539.866).

Villa Cay (c. Moncalieri 82): ore 21 Whisky Nizza (587.563): The Cellar.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Living» di Davis Lean. Il film del 6 Oscar, con C. Chaplin, J. Chiaffa, T. Courtenay, A. Guinness, O. Cherrill, R. Richer, panavision, metrocolor, Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, A. Elkany, B. Margano, O. Mestre, techn. scope.

Cairoli: «Khartoum» Charlton Heston, Laurence Olivier, R. Johnson, R. Richardson, technicolor, panavision.

Cristallo: «Genitori» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, techn. scope.

Doria: «Cammina, non correre» con Cary Grant, S. Eggar, J. Hutton, panavision, technicolor.

Ideale: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schnaider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.

Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.

Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Anderson. Vietato 18.

Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. sc. Viet. 14. Inizio film 13-15,35-19,10-22,30.

Reposi: «La Bibbia» con M. Parlis, U. Berayna, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Farnell, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15.15; 18,30; 22.

Romano: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» techn. scope, C. Spaak, P. Leroy. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.

Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Farnell, in technicolor.

Adriano: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.

Arlecchino: «Come rubare un milione di dollari» con A. Hepburn, P. O'Toole, technicolor, panavision.

Augustus: «Le piacevoli notti» techn. V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella. Ult. 22.30.

Capitol: «Le fate» Cardine, C. Cardinale, A. Sordi, J. Sorel, N. Vitti, R. Welch, E. M. Salerno, G. Mochin, technicolor. Vietato min. 14.

Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandro: «A 077 sciacallo internazionale» tech. R. Mitchum, G. Page, J. Thulin.

Fiore: «A 077 sciacallo internazionale» tech. R. Mitchum, G. Page, J. Thulin.

Fiamma: «Un uomo, una donna» tec. Aimoun Almée, Jean Louis Trintignant. Vietato minori di anni 14.

Globe: «Un uomo, una donna» tec. A. Almée, J. L. Trintignant. Viet. 14.

Hollywood (tel. 857-604): «La carozza dalle sei Torri» O. W. Fisher, E. Rossi Drago, Juliette Greco, tech. sc. Vietato. Tel. 857-604). A 14,30; U. 22,30

La Perla: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Rey.

Maffei: «Massacro per 4» Rey, M. Ferrero 16,15-21,30. Film «Vendetta uomo invisibile». Vietato 14.

Massimo: «Cannibali della notte» techn. scope, Y. Brynner, P. Sisera, John Wayne.

Odeon: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Almée, J. L. Trintignant. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

Principe: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Rey.

Statuto: «Combattenti della notte», techn. scope Y. Brynner, P. Sisera, John Wayne.

Adriano: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Alcione: «I lanciati del deserto» tec. Rio, F. Fistoni-M. Rizzo 16,15-21,15.

Alpi: «Mariage di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, techn.

Regina: «Un angelo per Satana» A. Stellan, Barbara Steele. Vietato 18.

Centrale: «Amore pagano» techni-color. Apertura ore 14.

Milano: «Gli implacabili» col. e «Il villaggio dei dannati». Apert. 10.

Olimpia: «Divorzio alla siciliana» M. Oriel, T. Mundi, colori. Vietato 14.

Po: «Lo quaresima» tech., Gianna Maria Canale.

P. Nuovo: «Ercole, Sansone gli invincibili» col. e «Intrigo a Los Angeles». Apertura ore 10.

S. Pelloo: «La vendetta di Zorro» Jeff Stone, M. Rivas.

Esperia: «Operazione Goldman» tech. scope, U. Parker.

Giardino: «Duello all'ultimo sangue» techn. scope, Rock Hudson.

Mirafiori: «Paperino e C. nel Far West» techn. di Walt Disney.

Vinzaglio: «La battaglia dei giganti» scope, tech. H. Fonda, R. Ryan, A. M. Pierangeli, C. Bronson. Ap. 10.

Ambrosio: «Colpo grosso» col. F. Sinatra, D. Martin, A. Dickinson.

Ellisse: «Il grande impostore» techn. scope, con Tony Curtis.

E. Paolo: «Né onore né gloria» tech. scope, A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale.

Artisti: «L'allegra parata di Walt Disney» technicolor.

Belgio: «50.000 sterline per tradirla» technicolor.

Corallo: «Poirot e il caso Amanda».

Eridano: «Pinocchio» W. Disney, tec.

Doria: «077 1/2 agente per forza», technicolor.

V. Veneto: «Rivolta del pretoriano» techn. scope, R. Harrison, M. Orfei.

Astra: «La mia terra» techn. scope, Rock Hudson, J. Simmons, J. Dean.

Barrilà: «Scappamento aperto», Jean Paul Belmondo, Jean Seberg.

Bilou: «Avventure di Peter Pan».

Massimo: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini.

Odeon: «Hong Kong porto franco per una borsa», tec. H. Drache, E. Anderson.

Stars: «Né onore né gloria» A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale, sc. col.

Adua: «Duello al sole» techn. scope, G. Peck, J. Jones, techn. Vietato 16.

Ara (tel. 278.588): «Caldi amanti di Kioto» in technicolor.

Aurora: «La strana storia di Dehy Clover» col. Nathalie Wood.

Boccia: «Doll. Gold Fest e nostro agente 00 1/4». Price, P. Avalon, colori.

Maior: «Un uomo, una donna» in tecnicolor, scope, J. L. Trintignant, A. Almée. Vietato 14. Apert. 14,30.

Nord: «Caldi notti di Parigi» (sexy) tecnicolor. Vietato anni 18.

Nuovo Fortuna: «Amarissima pesca di Dio» (film inchiesta) colori.

Palermo: «La valle delle 1000 sue lupe» techn. B. Lee, M. Crisa.

Sociale: «Soldato sotto la pioggia» con Steve Mc Queen.

Zenith: «Incredibile avventura» techn.

Cairoli: «Agente speciale Eva, missione sera» E. Sommer, P. Van Eyck.

Colosseo: «La capanna dello zio Tom» O. W. Fisher, E. Rossi Drago, M. Damongeot, technicolor.

Continentale: «Un dollaro d'onore» col. J. Wayne, D. Martin, A. Dickinson.

Fiamma: «Tom e Jerry disculi volanti», technicolor.

Ghione: «Fo-Manciu A3 3 operazione tigre», C. Lee, M. Grant, techn.

Ideale: «Le sabbie del Kalahari» tech. scope, S. Baker, J. York. Viet. 18.

Modernet: «Il segreto del garofano si-nistro», «Zorikan lo sterminatore» tec.

Plemonte: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.

S. Carlo: «Avventure in Oriente» con Elvis Presley, M. A. Marley, techn.

Speranza: «Inno di battaglia» sc., techn. Rock Hudson. Aperl. ore 18.

Diana: «Delitto perfetto», tech.

Doria: «P.B.I. operaz. Scalzacane» tec.

Roma: «Secret Service».

Alba: «Jerry Land cacciatore di spie» technicolor, scope.

Ambra: «Quel treno per Yuma» con Glenn Ford, Felicia Farr.

Apollo: «P.B.I. operazione gatto» di Walt Disney in technicolor, scope, con H. Mills, D. Jones.

Edera: «I segreti di Filadelfia» con Paul Newman.

Lucento: «Operazione Lovaa Connery, Lutrario: «Stanlio e Ollio gli allegri orsi» con Crick e Croch.

Splendor: «7 pistole per El Gringo» techn. sc. D. Harrison, G. Landry, segue «Tom e Jerry».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Ciriario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiorio, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Ochao, Principe, S. Paolo, Sociale, Specia, Italia (Mancalieri). — Teatro Alfieri: Compagnia A. Nucchese (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Carignano: «Non si sa come» (biglietti rid. Enal al Teatro Gobetti). — Teatro Gobetti: «Ti ho sposato per allegria» (riduzioni Enal alla cassa).

Oltre 32 mila spettatori per il dramma di Primo Levi

Le recite di «Se questo è un uomo», il dramma tratto dal diario di Primo Levi su Auschwitz, si concluderanno questa sera a Chieri, al teatro Fiamma. Il numero degli spettatori, sinora, è di 32.633. Lo spettacolo è stato rappresentato per trentasei volte a Torino, fra il Carignano e il Nuovo, ed è stato poi portato dal Teatro Stabile in regione, a Casale, Acqui, Vercelli, Novara, Asti, Biella, oltre che a Prato, Parma, Ferrara e Faenza.

Al cinema ASTOR
Trionfa ALBERTO SORDI

IL FILM E' PER TUTTI

ECHI DI CRONACA

Sist - Paghe e contributi

Prossimo inizio corso diurno-serale. Paghe, Contributi e Contabilità Aziendale meccanizzata. Sist, v. Po 1, t. 537.572

Veste la Lebole Abel - Piazza Adriano 15/A

Le signore, i signori, i ragazzi con le migliori confezioni pronte. Telefonare 742.444.

Divisetto - Via Bogetti 25

Lana e Francia XI porta a soffitto di lusso, anche tipi economici. In plastica, similpelle, stoffe, cuffiati, legni. Telefonare 761.472, 748.781.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

677.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio subito diurno e serale

Se il televisore è guasto Telesoccorso a una sola!

Chiamate il 60.466 651.907. Servizio a domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª e 2ª C. L. 18.000

Da Moroni Sport

Sciatori, sportivi troverete vasto assortimento abbigliamento per lo sciatore elegante. Torino, corso Unione Sovietica 209, telefono 693.354.

Il Gran Pescatore di Chiaravalle 1967

Da 118 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consultate per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

La patente di guida

Per automobili, richiede, agli esami, un'accurata preparazione che può dare l'Autoscuola III era della Rosina 1 bis ang. via Po, telefono 876.690.

Sipariette porte pieghevoli Via Campana 15 - t. 650.571

In similpelle, resine, stoffe, legni. Unici a costruire novità senza binario.

Sciatori - Sportivi

Da Meiani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni prezzi segnati su ogni articolo. Via Cavour 4, telef. 519.294.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?

Chiamate 885.068. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Milly e Lalla - Giocattoli Corso Peschiera 291

hanno lavorato mesi e mesi per rinnovare i problemi della vostra Epifania, scegliendo giocattoli e regali originalissimi, autentiche novità adatte per ogni esigenza, gusti ed età. I prezzi sono, come sempre, convenientissimi. Vale la pena di fare una visita al negozio tanto più che vi è la possibilità di parcheggio per l'automezzo.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi più convenienti.

Tornano Georgia e il "Capitano,,

Questa sera in TV alle ore 20,50 circa rivedrete l'affascinante scrittrice di Georgia Moll. La deliziosa attrice vi intratterrà col famoso

GHIRIGHI' GHIRIGO'

Vuoi veder che ce la fo'?

un gioco divertente che potrete rifare in società. E il «Capitano» chi è? Lo conoscete tutti. E' quello del famoso dentifricio «Pasta del Capitano» che rende i denti bianchi e il respiro profumato.

Non mancate all'appuntamento.

DIVORZIATA DAL REGISTA GODARD

La Karina si risposa con il partner straniero

Anna Karina, dopo aver divorziato dal regista Jean-Luc Godard, tenta una nuova esperienza matrimoniale con Pierre Fabre, il partner del film «Lo straniero» che si gira ad Algeri

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Film con Sordi per il Primo Musica e sport nel Secondo

❶ «Bravissimo» per il ciclo dedicato all'attore italiano - Cronache del cinema
❷ «Sprint» per i tifosi, «Approdo» e l'attualità artistica - Un concerto americano

I programmi della serata televisiva, pur senza eccellere, hanno il pregio della varietà che consente una certa qual scelta. Il Primo canale è, come ogni martedì, tutto occupato dal cinema: film dal ciclo di Sordi e rubrica d'informazioni dai teatri di posa. Sul Secondo al rotocalco sportivo, saldamente insediato al posto d'onore seguiranno la rassegna di lettere ed arti ed un concerto sinfonico.

* *

Alle 21, sul Nazionale, *Bravissimo*, quarto film della «personale» dedicata all'Alberto nazionale», assurto a simbolo di ridanciano fustigatore dei costumi e dei malcostume italiani dagli anni del dopoguerra a quelli del «boom», è tutt'altro che un capolavoro. Non c'è da stupirsene. Su un'ampia selezione di dodici film — tanti ne ha selezionati Gian Luigi Rondi, probabilmente non senza fatica — c'è del buono e del cattivo.

Quello di stasera, in cui la satira dello sfruttamento dei bimbi-prodigio (tema trattato con ben altra amara efficacia da Luchino Visconti in «Bellissima», con una grande Anna Magnani) è appena accennata e quasi degradata a banale pretesto, può essere incluso nella categoria dei passabili. Lo dirasse, nel 1953, Luigi Filippo D'Amico, nipote dello storico del teatro, un regista venuto su alla scuola di Blasetti e che ha firmato pure «Noi siamo le colonne». Accanto al protagonista Sordi sono lo scomparso attore romanesco Mario Riva e Patrizia della Rovere, allora al suo esordio.

Si tratta di una storia tra il comico ed il patetico che ha per assi il maestro di scuola Ubaldo Impallato ed un suo allievo, Gigetto, sul quale l'insegnante scopre una bella voce baritonale. Il ragazzo è solo — mamma al Verano e padre a «Regina Coeli» per falso monetario — e il maestro si prende cura di lui: lo fa studiare, gli procura un impresario e lo porta alla vigilia del debutto. Soltanto allora i parenti del ragazzetto, che lo hanno respinto, tornano a farsi vivi, sperando nei forti guadagni che egli tra poco realizzerà con quel tesoro che porta in gola. Ma Gigetto, che non vuol vivere con loro, fugge di casa, si busca un solenne raffreddore e perde la voce: per sempre. Tutti torneranno ad abbandonarlo ancora, meno il maestro Impallato, che continuerà ad occuparsi di lui finché il padre abbia finito di scontare i due anni di carcere inflittigli dai giudici.

Sordi è riuscito a tenere i personaggi dell'insegnante — impasto di buon cuore e di interesse — sulla linea della caratterizzazione leggera e piacevole che diverte e rende accettabile la storia, senza perdere di vista il lato tenero della vicenda. Un po' carente nei toni ma non privo di momenti felici Mario Riva, ben calato nell'ambiente romanesco del film.

* *

Alle 22,45 *Cronache del cinema* la rubrica curata da Stefano Cando e presentata da Margherita Guzzinati manda in onda le sue consuete interviste e notizie. Non siamo ad «Anteprima» e l'impronta pubblicitaria è un po' troppo marcata ma innegabilmente la trasmissione, alla quale non si può chiedere di più, assolve al suo compito informativo.

* *

Sul Secondo, il pezzo forte delle 21,15 è costituito dal numero di *Sprint*, il settimanale sportivo diretto da Maurizio Barendson, che si occuperà ancora e prevalentemente di calcio con echi alla partitissima Juventus-Inter, disputata sabato a San Siro.

* *

Alle 22 il settimanale di lettere ed arti *L'approdo* trasmetterà un numero monografico interamente dedicato a Picasso e alla sua mostra in corso a Parigi. Il servizio, realizzato da Silvano Giannelli e Pier Paolo Ruggerini, comprende una visita alla mostra e alcune interviste: con lo stesso Picasso, con Malraux, con Giuliano, col mercante d'arte Kahnweiler e con i critici Franco Russoli e Marco Valsecchi. Si tratta di un argomento non proprio vergine, già trattato da «Zoom» la rassegna di Andrea Barbato e Pietro Pintus, davanti la lunghissima vacanza di questo, di Antonio Barolini e Silvano Giannelli che è certo la sua sede più appropriata.

Completa i programmi della serata, alle 22,30, il terzo *concerto della «Boston Symphony Orchestra»* diretta da Richard Burgin, con la partecipazione del violinista Ruggero Ricci. Saranno eseguiti 4 pezzi per orchestra op. 12 di Bela Bartok ed il Concerto in re minore per violino ed orchestra di Jean Sibelius.

* *

Tra gli spettacoli pomeridiani è da segnalare alle 18,45 sul Nazionale *Ballerini celebri*, rubrica d'uno spettacolo di danza classica di produzione tedesca. Protagonisti della trasmissione sono tre fra i più grandi danzatori del mondo: Rudolph Nureyev, Erik Bruhn e Jacques D'Amboise, accanto ai quali danzeranno tra artisti altrettanto famosi: Rosella Hightower, Sonja Arova e Melissa Hayden.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: **Telegiornale** del pomeriggio.
17,45: **Tv dei ragazzi** (Teatro di Arlecchino).
18,45: **Balletti** celebri.
19,15: **Chi è Gesù**, di Padre Mariano.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Bravissimo**, film con Alberto Sordi.
22,40: **Cronache del cinema.**
23,10: **Telegiornale della notte.**

Secondo Canale

18 —: **Studio Uno**, sintesi del musical.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Sprint**, settimanale sportivo.
22 —: **L'Approdo**, di lettere ed arti.
22,30: **Concerto** con la Boston Symphony Orchestra.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Telegiornale - 18,30: L'inglese alla tv - 19,50: Campioni del ballo - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Les chemins de la création - 21,45: Jugend - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quindici minuti con Gli Cuppini - 19: Opinioni a confronto - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Mercoledì sport - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Studio Uno (replica) - 21: Telegiornale - 21,15: Illusioni perdute - 22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

SCAFFALE PER ATTREZZI RICAMBI E MINUTERIE

Mod. 4060 componibile - affiancabile in batteria - tinta di serie: grigio martellato - dotato di cassettini con separatori, ripiani spostabili, divisori verticali con portaetichetta - largh. mm. 900 - prof. mm. 300 - alt. mm. 2000 L. 19.000 con dotazione di serie - dotazioni speciali a richiesta.

Il prezzo indicato si intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.

salamini
Via Emilio Lepido 59 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per alberghi, magazzini e servizi.

FILIALE DI TORINO - Via Nizza, 133 - Telefono 65.53.31
Agenzie con esposizione:
ALESSANDRIA: Fratelli Priano - Spalto Rovereto 13 - Telef. 52.940
GENOVA: Rinaldi & Calcagni - Corso Europa 203 - Telef. 302.634
NOVARA: Barberis Gaudenzio - Via Solaroli 3 - Telef. 30.348
SAVONA: D. Giordano - Corso Tardy & Benech 35

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Alberoino e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
POSATERIE CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTACCINI: Via Po 37
Dalla fabbrica al consumatore: Un. Sovietica 231

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938.

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIKI Calzature: Via XX Settembre 85 angolo Via Barbaroux - BIKI: Via A. Doria 30c
RAITERI Calzature: Via Vanchiglia 39 t. 81.211

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41.

MAGLIERIE
SETTE MORBI: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)
CASHMERE VIDOR shop: via Roma 288.

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 531.107
DIANA Mobili: Via Giolitti 45, telefono 81.576
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 6

OROLOGERIE - GIOIELLI - ARGENTERIE
FAGNOLA: Via Garibaldi 33, tel. 534.236

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 18, t. 535.829 Corso Vittorio Emanuele 10, tel. 655.173.

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 31.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: v. delle Orfane 3, t. 542.343

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA Toupets: Via Miglietti 4, telefono 487.721.
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8 t. 510.938

QUEST'ANNO LA RASSEGNA VUOLE OFFRIRE SPETTACOLO

Varati al Festival di Sanremo i primi accoppiamenti dei cantanti

Villa - Zanicchi e Connie Francis - Remo Germani aprono la serie - Le sorprese dell'ultima ora: altri nove motivi stanno per essere eliminati

La Caselli è abbinata con il complesso dei Rokes

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Mancano poco più di due settimane all'inizio del XVII Festival di Sanremo. Le case discografiche stanno già allestendo il grande lancio pubblicitario dei dieci partecipanti alla rassegna ed in particolare delle canzoni in gara.

Tutto lascia intendere che sarà un festival ricco di sorprese. Il «patron» Gianni Ravera sta lavorando da un anno alla realizzazione ma in questi ultimi tempi ha dovuto raddoppiare gli sforzi. Le trattative con gli interpreti, l'orchestra, i complessi, la Rai-tv per le riprese dirette, i tecnici, l'organizzazione alberghiera, la giuria occupano ora tutto il suo tempo. Il festival del 1967 non intende essere soltanto una passerella di canzonette ma anche uno spettacolo. Saranno i complessi beat e i divi più bizzarri ad assicurarlo?

Per il momento gli autori selezionati dalla commissione vivono ancora nella trepidazione. A giorni altre sei canzoni dovranno essere eliminate a norma di regolamento. Intanto si sta procedendo all'abbinamento dei cantanti. Molti accoppiamenti sono già sicuri.

Eccone alcuni secondo indiscrezioni trapelate. Claudio Villa - Jen Zanicchi (Non pensare a me), Dee Dee Bailey - Johnny Dorelli (L'immensità), Tony Del Monaco - Betty Curtis (E' più forte di me), Luigi Tenco - Dalida (Ciao amore), Pino Donaggio - Carmen Villani (Io, per amore), The Rokes - Lucio Dalla (Bisogna saper perdere), Connie Francis - Remo Germani (Canta ragazzina), Wilma Goich - The Bachelors (Per vedere quanto è grande il mondo), Gian Pieretti - Antoine (Pietre), anche se questa canzone sembra fatta su misura per Lucio Dalla. Nasce una vita per Jimmy Fontana - Edoardo Vianello, Io, lo e le rose per Orietta Berti e Los Compagnons de la Chanson, Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore per Domenico Modugno e Anna Rita Spinaci. La rivoluzione per Gianni Pettenati e Gene Pitney. C'è chi spera per Ricky Maiocchi e Marianne Faithfull.

Per quanto riguarda gli accoppiamenti probabili, segnaliamo: Sergio Endrigo (Dove credi di andare) in ballo con Bobby Goldsboro e Roberto Carlos per Roberta Amadei (Dovi vivere felice di me) The Hollies e The Tragos per Little Tony (Cuore matto) Paul Anka per Sonny e Cher (Il cammino di ogni speranza) Caterina Caselli, Ornella Vanoni (La musica è finita) con Dionne Warwick, Michele (La voglia di vivere) con Françoise Hardy o Milva.

Naturalmente siamo soltanto a metà strada. Altri cantanti attendono di essere collocati accanto ai motivi in gara.

u. s.

Wilma Goich e Edoardo Vianello (qui con le Pavone) si sono sposati ieri ad Ariccia. La coppia interromperà la luna di miele per partecipare al prossimo Festival di Sanremo che si inaugura la sera del 25 gennaio (Tel. e - Stampa Sera)

Sono già arrivati i beat

Si tratta dei Rokes che partecipano alla rassegna sanremese

SANREMO, martedì sera.

I popolarissimi Rokes verranno o no al festival? Il modo più rapido e sicuro per saperlo era di chiederglielo. Sono passati di qui con la "tournée" della spettacolo musicale «I Fiammiferi»; scavalcando un mazzo di ragazzine "beat" assiepate alla porta di servizio del teatro Ariston e tenute fuori da un nerboruto inserviente, sono penetrato fra le quinte in un guazzabuglio di cavi elettrici, senza badare alle proteste di un altro giannizzero che urlava: «Non vada, si stanno vestendo, guardi che si arrabbiano!».

No, non si sono arrabbiati. Nel camerino ho trovato solo Shel, in maglione bianco e giubbotto di renna a frange. Stanco (aveva dormito appena tre ore), fumava una sigaretta. Dalla sua imponente statura mi ha timidamente sorriso. «Ebbene, ci vedrete al Festival?» «Sì, se la nostra canzone entrerà in lista». La loro canzone, «Bisogna saper perdere» (Cassia-Cini) è fra le 35 della prima selezione e più o meno dice a un innamorato sconfitto che non sempre si può vincere quando c'è di mezzo il cuore, e allora tanto vale saper perdere. Poi, al consolo con un'altra. Bonaria filosofia spicciola: canta che ti passa.

Sta ora a vedere se la canzone riuscirà a restare fra le 26 che andranno effettivamente in lizza a fine gennaio. Pensiamo di sì ed elenchiamo i Rokes come sicuri partenti. Shel mi ha precisato che in questi giorni saranno a Roma proprio per incidere il motivo di Sanremo, poi riprenderanno la "tournée" nel Sud d'Italia. Il 22 gennaio saranno di nuovo liberi, pronti a salpare per Sanremo.

I Rokes sono felici per il «disco d'oro» che premia il traguardo raggiunto dalla vendita dei loro dischi, un milione di copie. In aprile andranno in America per una "tournée" e per il lancio laggiù del loro nuovo 33 giri «Che mondo strano», dodici brani, nove dei quali scritti da Shel e Mike. Il disco ha eccellenti arrangiamenti e il "sound" caratteristico, riuscito cocktail di voci e suoni, che ha fatto il successo di questi ragazzi. «Siamo stati molto fortunati in Italia, ci dice Shel. A Sanremo vorremmo tanto arrivare in finale».

m. r.

PROGRAMMI della RADIO

MARTEDI' 3 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano, a cura di A. Straniglati - 15: Giornale radio - 15,45: Un quarto d'ora di novità - 16: «Un castello per Artù», rappresentazione di Biancamaria Mazzolani Cecchini. Regia di Ugo Amodeo - 16,30: Novità discografiche francesi.

Ore 17: Giornale radio - 17,15: Musica classica. Franz Schubert: Quintetto in do maggiore op. 163, per archi - 18,05: Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno, a cura di M. Puccinelli - 18,15: Concerto di musica leggera - 18,45: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: Giulia Massari: Gli italiani e l'automobile - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,35: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - Appuntamenti...

Ore 20,20: «Pensaci Giacomino» di L. Pirandello. Compagnia di prosa di Torino della Rai. Int.: S. Tofano, T. Carraro, E. De Vendrio, L. Morlacchi ed altri - 21,45: Concerto della Dresdner Staatskapelle, dirige K. Sanderling - 22,45: Musica per archi - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Il grande Jockey, presenta: Mr. Marchesi - 13,30: Giornale radio - Media delle valute - Tvioubleline - Un motivo al giorno - Finalmente - 14: Sosta Nestlé, a cura di S. Gigli - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Cocktail musicale - 15: Girandola di canzoni.

15,15: Piccolo trattato degli animali in musica, a cura di Gian Luca Tocchi. Prima trasmissione - 15,30: Notizie giornale radio - 15,35: Angelo Cantarini: Le donne nella democrazia - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Virginio Rotondi - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni nuove - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: «Il mistero di via Morgue» di Edgar Allan Poe - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Costa Domenico Modugno - 18,50: Appuntamento in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Attenti al ritmo - 21: Non tutto ma di tutto - 21,10: Tempo di jazz, a cura di R. Nicolosi - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,20: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo Programma - 18,45: Inchiesta. Vent'anni dopo: vincitori e vinti. X. Asia - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Panorama culturale. La conquista attuali dell'etologia. III: Cultura e tradizione - 21: L'improvvisazione in musica. I. L'improvvisazione nella musica dei primitivi - 22,30: Libri ricevuti - 22,40: Rivista delle riviste - 22,50: Chiusura.

Il «meglio» alla Radio

Una celebre commedia di Pirandello, «Pensaci Giacomino» apre stasera alle 20,20 un nuovo ciclo del Nazionale dedicato ai nostri maggiori attori di prosa nel loro cavalli di battaglia. Il primo della serie è Sergio Tofano nel personaggio del prof. Toti che, per far dispetto al governo taccagno, spesa a settori'anni una ragazza giovanissima per lasciarla alla sua morte con pensione.

Sul Secondo Programma, alle ore 18, Mike Bongiorno presenta il gioco musicale a premi «Attenti al ritmo». Sul Terzo, alle 21, la prima puntata di una trasmissione curata da Roman Vlad e dedicata all'«Improvvisazione in musica».

La bellezza del viso è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Ortica Ragazzoni potenziata con «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno conosciuto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Serie B agitata

Ad Alessandria «girotondo» di allenatori

Puricelli, Cappelli, Szekely: e manco è finito il girone di andata - La difficile e delicata situazione dei grigi

Nostro servizio particolare

Alessandria, martedì sera.

Quando le cose non vanno per il giusto verso, cambiare allenatore a volte può anche essere una soluzione buona. Ma l'Alessandria sta davvero esagerando. Il girone d'andata non è ancora finito ed alla guida della squadra si sono già alternati finora tre tecnici: prima Puricelli, poi Cappelli (solo per quattro giornate) ed infine Szekely. E speriamo che l'elenco non debba allungarsi ancora, altrimenti si rischierebbe davvero di finire nel ridicolo.

Szekely è stato assunto proprio ieri, e l'annuncio è stato dato al termine di una burrascosa riunione in sede durante la quale l'ing. Sacco, «commissario» della società, ha notificato ai giocatori la sospensione dei loro stipendi, precisando che i compensi verranno stabiliti di volta in volta, a seconda del rendimento sul campo. All'Alessandria, insomma, è cominciata l'era del «pugno di ferro». Resta da chiedersi se non sia troppo tardi: la squadra grigia è sola all'ultimo posto della classifica, ha nodici partite ha vinto soltanto due e detiene il poco invidiabile record delle reti subite (ventidiciannove). Una situazione davvero fallimentare.

Il dire: il campionato è ancora lungo, tutto è possibile. Certo, non è davvero il caso di rassegnarsi: ed è l'Alessandria ha richiamato Szekely affidando a Cappelli la qualifica di *general-manager*, le ha fatto appunto perché spera ancora, perché ha voluto tentare l'ultima carta a sua disposizione, convinta che possa trattarsi finalmente di una carta vincente. Il compito che attende il tecnico magiaro però è molto difficile: parecchi giocatori sono fuori forma, altri non sono in buone condizioni fisiche, altri ancora mancano di quella volontà indispensabile per superare una crisi grave come quella in cui si dibatte da tempo la squadra.

Indipendentemente dai risultati che il potranno avere in futuro, Szekely sembra l'uomo più adatto: l'ambiente grigio, quando venne assunto dall'Alessandria, la squadra era in piena crisi, oppure il trainer ungherese riuscì a portare i grigi alla salvezza, conquistandosi in breve tempo le simpatie del pubblico. Se n'è avuta conferma anche sabato scorso, mentre una parte dei tifosi circondava Cappelli coprendolo di insulti, altri gridavano il nome di Szekely. Una domanda, a questo punto, sorge spontanea: se il tecnico magiaro era così popolare (e così in gamba) perché i dirigenti grigi se lo erano lasciati scappare?

Come quasi sempre avviene in certi casi, alla base di tutto c'erano stati motivi di carattere finanziario: una richiesta troppo elevata di Szekely al momento di firmare il contratto, un «no» forse troppo puntiglioso dell'Alessandria. Difficile stabilire con esattezza chi avesse ragione e chi avesse torto: resta il fatto, comunque, che a forza di cambiare allenatori la società grigia ha speso molto di più di quanto non avesse chiesto all'inizio Szekely stesso.

m. c.

Per Gimondi e C.

Oggi il primo ciclo-raduno

Mino Denti

PARMA, martedì sera. Quindici corridori della Salvarani si radunano oggi a Parma e lì saranno trasferiscono a Zocca dove svolgeranno la preparazione atletica per un periodo di dodici giorni.

Gimondi, unitamente a Perisi, domattina si recherà a Parigi per ritirare un premio, ma il giorno dopo sarà nuovamente in sede.

La presentazione ufficiale della squadra avverrà il 26 gennaio a Santa Marinella, località dove inizieranno gli allenamenti in bicicletta che verranno poi completati a Diano Marina.

Questa sera sulla pista di To-Esposizioni

Appuntamento alle 21,15: H. C. Torino - Spartak Mosca

La squadra ospite è una delle più forti dell'Urss, attualmente al secondo posto nella classifica del campionato sovietico - I torinesi rinforzati dal canadese Fleming e dall'ex azzurro Larese-Fece

Bellissima, a sinistra, è uno dei canadesi che rinforzano quest'anno le file dell'Hockey Club Torino (Foto Moisio)

Hockey ad alto livello questa sera sulla pista del Palazzo del Ghiaccio del Valentino. Alle 21,15 saranno di fronte in una gara amichevole di eleviatissimo interesse lo Spartak Mosca e l'H. C. Torino. Si tratta di una delle poche occasioni per il pubblico torinese di vedere all'opera una delle più forti squadre sovietiche, secondo solo alla celebre CSKA che in diversi anni è la vera dominatrice del campionato russo, un po' «l'Inter-sovietica» della situazione.

Gli appassionati torinesi di hockey che lo scorso anno, con il torneo delle Universiadi, hanno avuto modo di assistere a delle partite di elevato livello tecnico, vedranno all'opera questa sera quattro «nazionali» sovietici Borisov, Kitaiev, Fomenkov e Magiarov, nasto quattro esponenti di una delle migliori scuole hockeistiche del mondo. Accanto a loro, l'allenatore presenterà una serie di giovani fra i più promettenti dell'intero vivaio russo. Lo Spartak è una squadra di notevoli tradizioni (negli ultimi anni ha lanciato, uno dopo l'altro, diversi ragazzi che poi sono entrati a fare parte della «nazionale» sovietica), praticamente un gioco moderno, essenziale nell'esecuzione secondo lo schema di tutte le formazioni russe. I componenti della squadra della Spartak sono per la maggior parte studenti dell'Istituto di Educazione Fisica o laureati in disciplina scientifiche. Il capitano, il nazionale Borisov, è maestro dello Sport, Gluckhov è insegnante presso l'Istituto di Educazione Fisica di Mosca, Kitaev lavora invece come dirigente presso una industria della capitale. Il trainer Bobrov ha partecipato alle Olimpiadi del '56 a Cortina e alternava con pari impegno e riuscita l'hockey su ghiaccio col calcio. E' possibile che questa sera giochi anche lui assieme ai suoi giovani allievi.

La comitiva sovietica è giunta questa mattina in treno da Roma, dove era arrivata proveniente da Mosca. Dopo una sosta di qualche ora per una visita turistica nella Capitale, il gruppo sovietico ha iniziato il viaggio di trasferimento verso Torino.

Per l'amichevole di questa sera, l'H. C. Torino sarà rinforzato dal canadese Barry Fleming (allenatore-giocatore del Sestriere) e da Larese-Fece, un ex azzurro che negli anni passati aveva già militato nella formazione torinese e che adesso è stato ingaggiato dall'Associazione Ghiaccio Sestriere. Per il resto lo schieramento dei torinesi sarà quello solito, con i canadesi Bellavau, con i nuovi acquisti Radaelli, e Orazio De Toni. In preparazione all'incontro di questa sera, gli hockeisti torinesi hanno sostenuto una tournée in Francia durante la quale hanno pareggiato con il Villar-Gresnble (8 a 8).

Queste le formazioni annunciate:

H. C. Torino: *Radaelli (1), Lofredo (0); Cinogna (3), Doglio (6), Blanchini (4); Fleming (3), Larese-Fece (0); De Toni (12), Bellisveni (11), Curatella (7); Mazza (8), Castiglioni (5), Rocon (10); Sartori (13); Mortara (15); Gambino (14).*

Spartak Mosca: *Borisov (16), Fomenikov (14), Kitaev (3); Semenov (8), Kobseb (18), Kuzmin (5), Gusin (4), Petrov (1), Gluckhov (0), Magiarov (6), Evsidov (12), Zalogin (17), Kribov (10), Klinshov (7), Timofeev (8), Thachenko (11).*

Basket intercontinentale

La squadra del Simmenthal raggiunge questo pomeriggio Napoli per via aerea, dove troverà già i campioni di Cecoslovacchia dello Slavia di Praga, in attesa del confronto di domani sera che aprirà la seconda edizione della Coppa Intercontinentale di basket.

Le candidature dei campioni d'Italia, dopo la parentesi internazionale di Madrid e successivamente di Parigi, non sono perfette. Riminucci lamenta una piccola frattura ad un dito che è stato «stecca to», Chubin risente di una botta al naso presa durante la partita con la Selezione parigina, Fiori, infine, accusa da qualche giorno una leggera forma di intossicazione.

Stanno rifacendo la propria preparazione, intanto, a Varese e a Milano, i brasiliani del Corinthians e gli statunitensi del Good Year, che si affronteranno al Palazzo dello Sport di Cernusco giovedì sera nell'incontro che dovrà definire la finalista «americana». L'Ignis, invece, detentrice della Coppa, scenderà in campo venerdì sera a Roma contro la vincente del confronto Simmenthal-Slavia, e l'incontro servirà a qualificare la seconda finalista per il confronto finalissimo di sabato sera.

SANET
tessuti
VENDITA STRAORDINARIA
• VIA ROMA 53 • TORINO

i dolori alla schiena

rappresentano il pericolo e frequenti disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici ed artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. B. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dal medico dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.

Un medico ortopedico riceve tutti i giorni - Feriali 9-12 - 15-19 - Festivi 9-12 [illegible] di sabato

TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534.500

CONSULTAZIONE E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 7

profumi Servetti

HA APERTO UN NUOVO CENTRO DI VENDITA SULLA STRADA DI SETTIMO

A CINQUE MINUTI DI MACCHINA DAL CENTRO DI TORINO

VISITATECI NON AVRETE PROBLEMI DI PARCHEGGIO E POTRETE OSSERVARE IL NOSTRO ASSORTIMENTO ED I NOSTRI PREZZI

SEI CALCIATORI PUGLIESI

Botte all'arbitro: squalificati a vita

Bari, martedì sera.

Sei giocatori del Castel del Monte una squadra pugliese partecipante al campionato regionale di calcio di seconda categoria) sono stati squalificati a vita per aver aggredito e colpito l'arbitro che non aveva concesso alla loro squadra un calcio di rigore. In quel momento il Castel del Monte stava perdendo 1-0 l'incontro con il Terlizzi. La partita è stata sospesa e l'arbitro è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

La commissione giudicante del comitato regionale pugliese, in sede deliberante, ha squalificato a vita i sei giocatori, ha squalificato il campo del Castel del Monte sino al 30 giugno ed ha dato partita vinta 2-0 al Terlizzi.

Nel G. P. del Sudafrica successo di Rodriguez

JOHANNESBURG, mart. sera.

Il pilota messicano Pedro Rodriguez, al volante della Cooper-Maserati, si è aggiudicato il G. P. Automobilistico del Sudafrica, prima prova del campionato mondiale, disputatosi sul circuito di Kyalami. La partecipazione di Rodriguez era stata inserita sino all'ultimo momento; il pilota messicano si è imposto in un drammatico finale, dopo che ben dodici concorrenti, su diciotto, erano stati costretti al ritiro per la severità della corsa.

A sei giri dalla fine, era in testa John Love, e sembrava che ormai per gli avversari non ci fosse più nulla da fare. Ma Love, inaspettatamente, doveva fermarsi per fare benzina, e ne approfittava Pedro Rodriguez per balzare al comando e imporsi davanti allo stesso Love, Surtees e Hulme.

La «storia» della Juve

Come tutti gli anni, anche per il campionato 1966-67, Dante Bianchi ha dato alle stampe un elegante volumetto che racchiude, in sintesi, tutta la storia della Juventus. I tifosi bianconeri vi potranno trovare dirigenti, giocatori e tecnici di oggi e del passato, i primati, le conquiste. Il «presidente» fornito alla Nazionale nascerà in settant'anni di attività. Gli settant'anni che la Juventus festeggerà nei prossimi mesi e dei quali la pubblicazione del Bianchi è una specie di consuntivo.

E, in ultimo, i sostenitori della «vecchia signora», potranno trovare nel volumetto tutti gli indirizzi dei numerosi «Juventus club» sparsi un po' dovunque in tutta la penisola.

Alla «Settimana del fondo»

Il «sì» dei finlandesi

L'attività sciistica comincia ad entrare nel periodo di maggior intensità. Domenica scorsa si è avuta la prima gara internazionale di un certo rilievo, quella di salto a Garmisch, e ormai in tutti i centri più noti si sta lavorando all'organizzazione delle prossime manifestazioni. Per quanto riguarda Pitalia, Castelrotto, Ronzone e Folgaria, stanno mettendo a punto la preparazione della «Settimana internazionale del fondo» che si svolgerà dal 12 al 17 gennaio.

Agli organizzatori stanno infatti arrivando le prime adesioni anche dall'estero. La Svezia, ad esempio, sarà rappresentata da Stefansson, Eriksson e Persson. La Finlandia, dal canto suo, schiererà Hamalainen, Lehmainen, Mantila e Hyvarinen.

A una volta, la Norvegia conterà su Martinsen, Steineidet e Brekkemellon. Pure presenti alla «Settimana» saranno i francesi Piras, Baradel, Johex, Faivre e Kandrillon, nonché otto spagnoli, svizzeri, austriaci, tedeschi, cecoslovacchi, polacchi e jugoslavi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

DOTT.

Anna Maria Damiano in Cecchi

Ne danno il doloroso annuncio, i funerali avranno luogo a San Mauro Torinese (parrocchia) martedì 3 alle ore 10,15 con partenza alle ore 10 dalla nuova Autostazione Martini. Servizio pullman. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

— Torino, 31 dicembre 1966.

I Dipendenti della ditta Mazzucchetti Ippolito & C. prendono viva parte al dolore dei titolari per la scomparsa della sig. ORESTE.

Rivalsio e Ferruccio con le rispettive famiglie piangono angosciati unitamente a zio Mimin, la scomparsa di cio. ORESTE.

Rita Greco e famiglie prendono viva parte al dolore della cognata Rita.

Le famiglie Giorgia, Cisco Mazzucchetti e Sola sono vicine a Rita nel grande dolore.

Famiglie Lupano e Vacca-Attari partecipano al dolore per la perdita del caro ORESTE.

E' improvvisamente mancato il

Cav. Domenico Cherra

Maresciallo Maggiore a riposo

Lo annunciano: la moglie Pia Maraura, i figli Paolo con la moglie Mara Valle, Marisella, Claudio con la moglie Guido Cisnetti e la piccola Roberta, Cesare con la moglie Angela Mastelle, fratello, sorella, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 gennaio alle ore 10,30, partendo da via Romani 16.

— Torino, 2 gennaio 1967.

Giuseppe, Carla ed Elisa Valla partecipano al dolore della famiglia Cherra.

Le Famiglie Cisnetti Carabelli e Pagliero si uniscono al dolore di Guido e Claudia.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del funzionario rag. Paolo Cherra per la scomparsa del padre

Domenico Cherra

— Torino, 3 gennaio 1967.

Il Sindacato Ostetriche Levatrici Puericultrici partecipa al lutto del proprio Presidente cav. Emanuele Perruquet per la scomparsa della sorella signora

Valeria Perruquet

— Torino, 3 gennaio 1967.

Il Sindacato Orologiai Prodotti Connessi prende viva parte al dolore del Vice Presidente cav. Emanuele Perruquet per la scomparsa della sorella

VALERIA.

Il Settore Orologiai Alimentazione prende viva parte al dolore del cav. Emanuele Perruquet ed esprime le sue più sentite condoglianze.

Il Giornale «Libertà Economica» si associa al dolore del Vice Presidente dell'Associazione Commercianti per la scomparsa della SORELLA.

E' mancata ai suoi cari

Carlotta Borroni ved. Cuido

A funerali avvenuti figlio e nuora ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Particolare ringraziamento al Dott. Perla e Prof. Pellegati.

Torino, corso Agnelli 83.

— 30 dicembre 1966.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Giovanni Balla

Pensionato Municipale

Lo piangono: i figli, nuora, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 3 alle ore 10,30 da corso Principe Oddone 40.

— Torino, 1° gennaio 1967.

Serenamente è mancato

Giovanni Barroero

Lo piangono: la moglie Maria, congiunti, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 partendo da via Nizza 353 int. 2. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1967.

E' mancato

Giovanni Piantino

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano: la Moglie, Figli, Nuora, Sorelle, parenti tutti, e sentitamente ringraziano quanti sono stati loro vicini nella triste circostanza.

— Torino, 31 dicembre 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte di

Giacomo Monasterolo

gli amici:

Luigi Domenico Benedetto Pastore
Ing. Pier Paolo Mascoli e famiglia
Piero e Leopoldo Angela
Enrico Castreghi
Biagio Sacchi
Cesare Villi
Augusto Cretta
Vincenza Russo
Domenico Cremosino
Geom. Pigino
Vittorio e Francesco Chiabotto.

— Torino, 31 dicembre 1966.

T-T-1958 1-1-1967

Giovanni Marossero

I figli lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa anniversaria nella Parrocchia di San Massimo il 12 gennaio alle ore 9.

— Torino, 2 gennaio 1967.

Giovedì 5 gennaio verrà celebrata una Messa in suffragio di

Cioti Sciorelli

in Santa Cristina alle ore 11.

— Torino, 3 gennaio 1967.

Sempre affettuosamente ricordato

Geom. Corrado Portigliatti

— Torino, 3 gennaio 1967.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia riconoscente a quanti hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita della cara

Piera Cane

ringrazia commossa il Rettore del Politecnico prof. Capetti, il Preside prof. Pugno, professori, assistenti, studenti della Facoltà di Architettura. I Suoi amici del III anno, F.A.S.P., professori e compagni del Liceo Artistico, la Direzione della F I A T Grandi Motori, colleghi e colleghe de' pepè, condomini e inquilini, parenti, amici, conoscenti.

— Torino, 2 gennaio 1967.

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato il

DOTT.

Dott. Marcello Bertinetti

Generale Medico

Olimpionico di Scherma

Ne danno il triste annuncio la moglie Nella Tassinari e figli: Bona col marito Ignazio Mopetti, Franco con la moglie Maria Carola Crespi, i nipoti: Italo, Brunello, Ugo, Olivia, Marcello, Milla e Lucetta, cognati e parenti tutti e l'affezionata Lucia. Un particolare ringraziamento al Dott. Aldo Paggio per le assidue e premurose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 3 corrente gennaio alle ore 14,30 partendo da via Tripoli 31, non fiori e si dispensa dalla visita.

— Vercelli, 2 gennaio 1967.

Santino ed Angela Crespi, Vittore e Liliana Ferraro prendono viva parte al grande dolore della famiglie Bertinetti e Monetti per la scomparsa del

Gen. Marcello Bertinetti

— Vercelli, 2 gennaio 1967.

Partecipano al lutto dell'amico Franco per la morte del suo papà

GEN. DOTT.

Marcello Bertinetti

Giulio Bertone
Piero Chiapponi
Germano Ferraris
Francesco Giulio
Ignazio Restano
Riccardo Restano

con le rispettive famiglie.

— Vercelli, 2 gennaio 1967.

Dirigenti e Schermitori del Comitato Piemontese della Federazione Italiana Scherma si associano con profondo cordoglio alla famiglia per la dipartita dell'Olimpionico

GENERALE MEDICO

Marcello Bertinetti

— Torino, 2 gennaio 1967.

La Federazione Italiana di Scherma profondamente addolorata per la morte dell'Olimpionico

GENERALE MEDICO

Marcello Bertinetti

si unisce al cordoglio della famiglia.

— Torino, 2 gennaio 1967.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Bertinetti:

Carla e Piero Tassinari
Ester Ramino Furno
Giampiero e Gabriele Bonio.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Mattio ved. Raj

Lo annunciano le figlie Marcella col marito Ettore Visconti piccola Donatella, Maria col marito Dario Viola, piccoli Roberto Enrico, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 3 ore 14,30 partendo via Vigliani 35/16. La Salma sarà tumulata Cimitero Borgaretto. Servizio pullman.

— Torino, 2 gennaio 1967.

La famiglia Viola si unisce al dolore delle figlie.

Margherita Renato Pignataro partecipano al dolore di Marcella. Infinitori. Milano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Guido Carelli

di anni 82

Addolorati lo annunciano le mogli Maria Teresa Rinaldi, i figli Ettore, Elvira, Ezio, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Paolini 12. La presente è partecipazione e ringraziamento. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in Rivoli mercoledì 4 alle ore 15,30.

— Rivoli, 2 gennaio 1967.

La Direzione della Philips S.p.A. Filiale di Torino si associa al dolore del Sig. Silvano collaboratore Geom. Ezio Carelli per la scomparsa del Suo caro PAPÀ.

La famiglia Valente partecipa commossa al lutto della famiglia Carelli.

E' mancato ai Suoi cari

Giovanni Cianotti

Lo piangono i figli Palmira col marito Vito Massi e figlio Sergio con la moglie Renata Mercuro, Bruno con la moglie Luisa Ferrone e la piccola Bruna, parenti tutti. I funerali oggi 3 alle ore 15 in Occhieppo e alle ore 15,45 Benedizione nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

— Cerrione, 2 gennaio 1967.

I Dipendenti interni della Ditta Massi si associano al dolore della Famiglia.

E' mancata

Elena Maria Stroito ved. Ciay Via

A funerali avvenuti l'annunciano le figlie: cognati, nipoti. La cara Salma riposa nel cimitero di Giaveno.

Torino, via Digione 2.

— 30 dicembre 1966.

Cognati Anna Pizzetti, Elsa Fernando Gibelli e Famiglia Prandi si uniscono al dolore di Vittoria.

Munita dei conforti religiosi è deceduta a Napoli il 28 dicembre 1966 la

N. D.

Clotilde Buglioni di Manale vedova Fierro

A funerali avvenuti ne danno partecipazione i figli Giovanni, Maria e Franca, la nuora Pia di Grado, i generi Nicola Cortese e Luigi La Polla, i fratelli Giuseppe ed Ignazio, i nipoti ed i parenti tutti.

— Benevento, 30 dicembre 1966.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Attilio Calligaris

d'anni 82

Partecipano al dolore la moglie, i figli, Giuseppina con i figli Attilio, Riccardo e moglie, Marcella con la moglie, i figli Walter, Giancarlo e la moglie e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo 2 corr. alle ore 10,30 da piazza Paleocapa 1.

— Torino, 3 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilia Trombetta vedova Bosco

La piangono la figlia fda col marito Raimondo Peiretti, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti. I funerali mercoledì 4 alle ore 10,30 da via Cavaglià 126. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato

Camillo Cozzo

Addolorati lo annunciano e funerali avvenuti, figlio, nuora, nipote e parenti tutti.

— Torino, 3 gennaio 1967.

La Signora Anna Rovasco Lovera annuncia costernata il decesso della fedele

Angela Bosco

per 40 anni compagna devota ed affettuosa.

— Torino, 31 dicembre 1966.

Con immutato [illegible] moglie e suoi cari ricordano

Filippo Lingua

a quanti gli vollero bene.

— Torino, 3 gennaio 1967.

Giovanni Alfiero

Nel primo anniversario con immutato dolore lo ricordano la moglie e figlia.

— Torino, 1° gennaio 1967.

Wanda Ballio Morpurgo, scusandosi di non aver personalmente con alcuno, ringrazia, per conto anche dei famigliari, tutti coloro che pubblicamente e privatamente hanno preso parte sincero al suo dolore per la scomparsa del marito

ARCH.

Vittorio Ballio Morpurgo

— Roma, 3 gennaio 1967.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piorino Formaggio

gli amici:

Giuseppe Almo
Vittorio Bolgarino
Matteo Calfasso
Emilio Deledda
Francesco Roberti
Felice Serena-Gulasio.

— Pavia Canavese, 2 gennaio '67.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Piorino Formaggio

leggasi: fratelli e suocari.

— Pavia Canavese, 2 gennaio '67.

I figli Stefano e Paola nel ricordo del loro carissimo Papà

Paolo Pernigotti

ubbidiranno a tutti i familiari, ringraziano commossi il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Aldo Moro, il Ministro Giulio Andreotti, l'On. Giuseppe Pella, gli Onorevoli, Senatori e Deputati, S. E. il Vescovo di Tortona, le L.L. E.E. i Prefetti di Alessandria e Cremona, l'Amministrazione Provinciale di Alessandria, il Questore di Alessandria, l'Intendente di Finanza di Alessandria, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Novi Ligure, il Pretore di Novi Ligure, le Autorità Ecclesiastiche Civili e Militari, le Unioni Industriali di Alessandria e di Cremona, il Comm. Aldo Meirano Presidente dell'Associazione Nazionale Industriali Alimentazione Dolciaria con i Consiglieri e Ditte Aderenti, l'Associazione Piemontese Industriali Alimentazione Dolciaria, l'Unione Nazionale Industrie Dolciarie Italiane, il Sindacato Interprovinciale Alimentazione Dolciaria dell'Associazione degli Enti e le Associazioni, gli Istituti Bancari e le Società, i Consiglieri di Amministrazione, Sindaci, i Dirigenti, i Consulenti, gli Impiegati, le Maestranze, gli Agenti di Commercio della Azienda Parrigotti-Sperlari, e tutti gli Amici e Conoscenti, per la viva partecipazione con manifestazioni di diverso al loro grave lutto e quanti, con la loro presenza hanno dato una sentita dimostrazione di affetto e solidarietà, rendendo l'estremo saluto allo Scomparso.

— Milano, 31 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata

Clara Boglietti nata Cisnetti

Madre e moglie esemplare

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, l'adorata figlia Ida ved. Gay col figli Milena ed il marito Ernesto Cinquetti e pronipotini Pier Massimo e Carolina, Massimo con la moglie Lucetta Cavatto, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. Un grazie al Dott. Sergio Bram, alle fedeli Piero Vada e Maria Almasso. I funerali avranno luogo mercoledì 4 gennaio ore 10,30 partendo da via Parona 18. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1967.

I Dipendenti della Ditta Boglietti prendono viva parte al lutto che ha colpito i loro titolari.

Carla, Piero Cinquetti, sorella Rosa si prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Boglietti-Gay.

I Titolari della S.p.A. ICIT e Dipendenti prendono parte al lutto.

Le famiglie:
Mario Cisnetti
Primo Cisnetti
Duilio Broccardo
Renato Cisnetti
Franco Broccardo
Walter Broccardo
Vittorio Riccomagno
Mario Riccomagno
Sebastiano Dell'Arte

sono addolorati per la perdita della cara congiunta

Clara Boglietti nata Cisnetti

— Torino, 2 gennaio 1967.

Cristianamente come visse ha lasciato i suoi cari

Francesco Cullino

Pianistiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cullino, la sorella, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Zunini per la premurosa cura e alla Reverenda Suore Infermiere. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in Rivoli mercoledì 4 alle ore 15,30.

— Rivoli, 2 gennaio 1967.

Vicini a Zia Maria i nipoti Ruggero, Liliana Ferrero Achille, Ada Calosso Iole, Paola Tonivelli.

Partecipano al dolore di Zia Maria la cognata Elisa Cullino e Rita Savio, i nipoti Cullino, Rampini, Ferrero, Laurenti, Cullino, Vannucci, Savio, Zaina.

Paola e Mario Geninatti partecipano al dolore della famiglia Cullino.

Cristianamente è mancato

Marcello Biroglio

Ex giardiniere municipale

Lo annunciano la moglie Ines, i figli Franco e moglie; Liliana col marito e nipotina Tiziana e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo da corso Monte Grappa 53.

— Torino, 3 gennaio 1967.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio

Marcello Biroglio

— Torino, 3 gennaio 1967.

E' serenamente mancato in Villafranca Piemonte, all'affetto dei Suoi cari il 28 dicembre 1966, con i conforti della Fede, il

PROFESSOR

Cr. Uff. Stefano Grande

della Università di Torino

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano: i figli Francesco, Ristora, Nina, la Nuora, il Genero, la Cognata, i Nipoti e Parenti tutti. La famiglia ringrazia il medico curante Dott. Gustavo Barnard, la signorina Luigetta Bollati per la loro affettuosa assistenza e la fedele Lorenzina Alfaudo. Un ringraziamento particolare alle Autorità Civili, Politiche, Scolastiche e Religiose ed alle cittadinanze Villafranchese, ed a tutti coloro che hanno partecipato di presenza o con scritti alla pacifica tributate al loro Caro Papà, che riposa nella tomba di Famiglia nella Sua Villafranca Piemonte. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino 3 gennaio 1967.

E' serenamente cristianamente spirato il giorno 2 gennaio sorretto dai conforti religiosi dopo lunga laboriosa vita dedicata all'affetto dei suoi cari ed al bene

Luisa Pisanazza ved. Di Pastena

La sorella Antonietta Pisanazza ved. Segre ed i nipoti tutti Monval, Rossia, Segre, Steffanina ne partecipano addolorati il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, via Maria Ausiliatrice 53.

— Torino, 2 gennaio 1967.

Direzione e Soci Circolo Bridge prendono viva parte al dolore dell'amica e socia signora Iolanda Antonetti per la morte della madre signora

Sofia Vanoli

— Torino, 3 gennaio 1967.

Nel terzo triste anniversario della tragica scomparsa del

Dott. Luigi Giovantù

I familiari lo ricordano con accorato rimpianto. S. Messa sabato 7 gennaio ore 9 parrocchia Immacolata Concezione.

— Torino, 2 gennaio 1967.

Nel primo anniversario del

CAV. COMM. RAG. PROF.

Ersilio Prato

le moglie lo ricorda con tanto rimpianto. S. Messa 4 gennaio ore 10 Parrocchia S. Carlo, piazza S. Carlo.

— Torino, 3 gennaio 1967.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bompard ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della Mamma

Natalina Mazzola ved. Bompard

La Ss. Messa di suffragio saranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale di Bardonecchia alle ore 9 del 7 gennaio 1967 e nella Chiesa di Gesù Nazzareno in Torino alle ore 6 del 24 gennaio 1967.

— Torino, 31 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO

Gio, commossa per la dimostrazione di affetto tributate al suo

Giangaolo Baudino

unitamente alle famiglie Aquilo, Bertack, Chierotiglio, ringrazia quanti di presenza, con scritti e fiori hanno partecipato al suo immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata a Gesù Nazzareno il 28 gennaio, ore 10.

— Torino, 2 gennaio 1967.

ERRATA CORRIGE

Rita e Alberto Teso partecipano commossi alla scomparsa di

Ernesto Cordera

suocero del signor Mario Braccia.

— Torino, 28 dicembre 1966.

Continua a pagina 11

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

NELLA VETRINA DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Riguardiamo insieme Inter - Juventus

Il migliore in campo? Tutti d'accordo: Anzolin

Intervista a cuore aperto con il portiere bianconero - «Ho effettuato una quindicina di parate in tutto, non di più, in definitiva per me è stato più difficile a Firenze - Alla Nazionale ci terrei, spero che Valcareggi non mi dimentichi - Anche dopo il pareggio ottenuto a San Siro penso sia prematuro parlare di una Juventus da scudetto; sarà comunque il campionato più combattuto degli ultimi anni»

Un plastico volo di Anzolin, il portiere juventino che attraversa un felice momento di ottima forma (Foto Molaio)

Quante parate ha effettuato Anzolin a San Siro nella partita che da molti è stata definita il «capolavoro» del giocatore juventino? Il portiere bianconero ci pensa su un poco, fa un rapido conto mentale, poi dice: «Una quindicina in tutto, non di più. Ho preso quattro o cinque palle che potevano essere gol, una punizione "tagliata" di Suarez, una ginocchiata di Bedin, un tiro di Domenghini, ed ho effettuato un'uscita sui piedi di Mazzola. Per il resto, interventi di ordinaria amministrazione, almeno per partite del genere. Insomma ho avuto da lavorare ma [illegible] troppo: merito dei miei amici della difesa anche».

Quindici parate, alcune veramente difficili come ci han detto le cronache o come abbiamo potuto vedere in televisione, altre sul livello della normalità, tante comunque da far considerare Anzolin, da parte juventina, il «salvatore» della partita. Una parata ogni sei minuti, in media, neanche tante in definitiva. E' stato questo l'incontro più difficile per Anzolin? Neanche per sogno e la risposta ha del sorprendente in un certo senso. «Per me è stato molto più difficile a Firenze, tanto per restare in questo campionato. Vincemmo per due a uno, ma per me ci fu un gran lavoro: Hamrin ed i suoi giovani compagni mi sbucavano davanti da ogni parte. Quella sì che fu una partitona».

Quale è stato per Anzolin il più pericoloso fra gli attaccanti interisti? «Mazzola, non c'è dubbio. E' veloce, imprevedibile, ha un estro eccezionale, non si ripete mai e per un portiere questo significa pericolo continuo».

Allora è Mazzola l'attaccante più pericoloso del campionato [illegible]? «In assoluto non mi posso pronunciare, bisognerebbe chiederlo ai centromediani. Io posso dire che Amarildo è la mia "bestia nera". Da lui ho preso quasi sempre dei gol, non so perché. Quest'anno speravo di aver scongiurato il pericolo quando sembrava che Amarildo dovesse essere acquistato dalla Juventus; non è stato così e purtroppo per me lo ritroverò senza avvenirci».

Anzolin sperava che la Juventus vincesse a San Siro? «Quando siamo scesi in vantaggio una piccola speranza l'ho avuta, ma anche dopo aver subito il gol del pareggio ho continuato a "sentire" che ce l'avremmo fatta ad uscire imbattuti. Era una partita difficile per noi, potevamo emozionarci, il "complesso" dell'Inter poteva fare dei brutti scherzi a noi come lo ha fatto ad altri. Non è successo, ed il merito è stato di tutti, non soltanto mio».

Lo scorso anno, proprio a San Siro, Anzolin disputò contro l'Inter una partita deludente. Nei giorni precedenti l'incontro, il portiere bianconero fu protagonista di un incidente automobilistico che si ripercosse sul suo morale e sulla sua tranquillità facendogli appunto preparare in una giornata negativa contro l'Inter. Con quale spirito, Anzolin è sceso in campo sabato scorso? Temeva di ripetere la prova dell'anno precedente? «Ho giocato con il fermo proposito di riscattare quella giornata e penso di esserci riuscito. Sono un tipo poco emotivabile e non mi sono lasciato prendere dalla voglia di strafare, e questo per un portiere è molto importante. Quando non paravo, quando l'azione era lontana dalla mia porta, pensavo che l'Inter non ce l'avrebbe fatta a batterci e che avremmo passato tutti un buon Capodanno».

E alla fine i complimenti dei compagni di squadra, la «pacca» sulle spalle da parte di Heriberto, gli applausi dei tifosi. Questo è stato l'epilogo della partita di San Siro. «Si è trattato della più grossa soddisfazione della sua carriera?», chiediamo ad Anzolin. Anche questa volta la risposta è sorprendente: «Ho fatto una bella partita e la soddisfazione è stata in proporzione, ma non è stata la più grossa. Ricordo diversi anni fa, ne sono passati sotto o otto se non sbaglio, sempre a San Siro contro il Milan, e quella volta non ero ancora alla Juventus, giocavo nel Palermo. Facemmo 0 a 0 contro i rossoneri che in quel periodo erano la migliore squadra italiana, noi poveri provinciali senza pretese, e io feci veramente delle belle parate. Penso che in quell'occasione lo stadio dette il meglio di me. Anche la più grossa amarezza l'ho provata nel Palermo giocando alla "Favorita" contro la Fiorentina di Lojacono e Montuori. Perdemmo secco, e io mi prendevo dal gesto da cretino. Ne ricordo uno che fu la mia disperazione: direttamente su calcio d'angolo di Lojacono. Che giornata, quella...».

Torniamo al presente e alla speranze per il futuro. «Il mio traguardo è di continuare così sino alla fine del campionato. Giocando così spero che il signor Valcareggi si ricordi di me. Alla nazionale ci terrei davvero». E per quanto riguarda la lotta per lo scudetto con l'Inter? Anzolin ha assimilato alla perfezione la «filosofia» di Heriberto Herrera: «Noi giochiamo partita per partita. Alla fine l'inverno la sentirà e si vedrà. Di sicuro non c'è da farsi delle illusioni prima del tempo. Anche dopo la partita di San Siro il campionato resta difficile e lungo: sarà il campionato più combattuto degli ultimi anni».

Paolo Patruno

Napoli: offre Lauro

Crociera omaggio

NAPOLI, martedì sera.

Il pareggio di Firenze ha praticamente chiuso la «crisi dirigenziale» del Napoli, che si appresta ora a ricevere l'Inter con una situazione migliorata e assolutamente tranquilla. Chi sperava che le dimissioni del presidente dott. Fiore avessero portato guai alla squadra di Pesaola forse si è sbagliato. Il presidente onorario Lauro infatti sta gradualmente prendendo in mano le redini del sodalizio, o direttamente o a mezzo del figlio on. Gioachino, che — si dice — sarà il prossimo presidente effettivo.

Il vecchio «comandante» sta ricevendo quotidianamente i giocatori azzurri per sentire le loro esigenze e le conseguenti richieste. Pare siano stati confermati tutti i premi, i supercpremi, i premi di rendimento personale ed i premi di classifica promessi dal dott. Fiore. E sono ben di milioni se si pensa ad esempio che per ogni vittoria ogni giocatore azzurro percepisce un compenso «ordinario» di 300.000 lire. «Contro l'Inter — si dice negli ambienti ufficiali della società — il regalo sarà notevolmente aumentato...».

Lauro ha inoltre ufficialmente promesso crociere gratis a tutti i giocatori del Napoli. «A fine campionato — avrebbe detto il comandante — le mie navi sono a vostra disposizione. Scegliete l'epoca e l'itinerario che preferite. Voi e le vostre famiglie. Tutto gratis».

Le conseguenze della gara con il Venezia

Il Bologna di nuovo sull'orlo della crisi

La squadra rossoblù tornata alle prestazioni incerte e deludenti - Qualcuno parla di cattiva voglia dei giocatori a danno di Carniglia - E, naturalmente, viene a galla il nome di Viani

Il trainer Carniglia esce dal campo insieme con Haller

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

In altri tempi, dopo una partita come quella di sabato del Bologna con il Venezia, Carniglia sarebbe uscito dagli spogliatoi rosso di rabbia, chiudendosi in un ostinato mutismo, oppure esplodendo in uno sfogo tutto sudamericano. Stavolta, invece, don Luis è rimasto calmo, quasi indifferente, con un mezzo sorriso sulle labbra. Merito del clima distensivo e festaiolo di fine anno, oppure colpa di una certa situazione che non lo fa sentire più legato come prima alla società? E' difficile rispondere. Don Luis si è limitato a dire: «Hanno giocato male, come forse mai li avevo visti: un gioco addirittura anormale». L'aggettivo è stato variamente interpretato. C'è chi ha [illegible] dare alla parola un malizioso significato; e cioè: non era normale che avessero giocato così e quindi doveva esserci qualche ragione. Quale?

A questo punto viene a galla il nome di Viani. Si disse non appena la società provvide all'ingaggio del tecnico trevigiano: se le cose dovessero andare male, l'ombra di Viani si proietterà immediatamente sulle vicende della squadra. Magari sono soltanto illazioni, ma il fatto che Gipo sia lì, bell'e pronto, con un incarico solo apparentemente ben definito, favorisce il fiorire delle chiacchiere. Si dice che i giocatori vogliano forzare i tempi; che il malumore prenoché generale contro Carniglia, manifestatosi dopo la sconfitta di Cagliari e ferrato appoi attenuatosi, sia di nuovo esploso. I giocatori, insomma (o la maggiore parte di essi), avrebbero deciso di far allontanare don Luis.

Carniglia, da parte sua, non se la prende troppo perché avrebbe già trovato un'altra sistemazione: resterebbero soltanto da vagliare le buonissime offerte... Naturalmente queste argomentazioni sono un po' ricamate sul tessuto della fantasia; ma qualcosa di «normale» c'è. Non conta invocare la sfortuna e le assenze: contro il Venezia si doveva vincere comunque. Evidentemente la squadra cammina di nuovo sull'orlo della crisi, una crisi che potrà scoppiare violenta e magari accelerare i previsti eventi accorciando i tempi di certe scadenze. Carniglia, ritornando ieri a mente fredda sulla partita, ha ribadito che hanno giocato male in troppi, che si sono lasciati prendere dall'organismo mano a mano che passavano i minuti senza segnare, anche perché il pubblico non perdonava il minimo errore.

Tutta la colpa è dunque del pubblico? La teal, piuttosto comoda, è stata sostenuta da Pascutti. «Proprio non riesco a digerire il coro finale di "bidoni!" — egli ha detto —. Non lo meritavamo, perché una giornata balorda può capitare a tutti. Il pubblico non ci vuole troppo bene: aveste visto, invece, come la folla milanese incitava l'Inter in scontro sulla Juve! Credo che proprio questo incoraggiamento costante non sia stato estraneo alla ripresa interista. Qui da noi se uno sbaglia,

Tempi duri per l'Atalanta

Angeleri ammalato Kincses allenatore

BERGAMO, martedì sera.

Tempi difficili per l'Atalanta. Oltre alla difficile situazione di classifica, la squadra bergamasca ha dovuto registrare, a Cagliari, gli infortuni di tre giocatori, e come se tutto ciò non bastasse, adesso deve rinunciare anche all'opera dell'allenatore Angeleri.

Il trainer nerazzurro, che già due settimane or sono, in occasione di Milan-Atalanta, aveva accusato qualche disturbo, al suo rientro dalla Sardegna è stato colto da un leggero collasso cardiaco, dovuto alle emozioni e alle fatiche di questi ultimi tempi.

Angeleri, per forza di cose, deve osservare, per il momento, il più assoluto riposo, e a sostituirlo momentaneamente è stato chiamato l'allenatore in seconda Kincses coadiuvato dal prof. Calligaris.

Qualora Angeleri non fosse più in grado di riprendere il suo posto, i dirigenti atalantini penserebbero di assumere Valcareggi (il quale è però legato alla Figc sino al 30 giugno), o Tabanelli. Entrambi questi tecnici sono già stati, in passato, alla guida della squadra bergamasca.

Una fiammata d'ottimismo in casa rossonera

Al Milan (finalmente) tira aria di riscossa

Il successo di Roma ha galvanizzato l'ambiente - Mora sembra aver preso nuovo slancio e le condizioni di Sormani stanno migliorando - Domenica a San Siro sarà di scena il Torino e Silvestri si preoccupa delle eventuali squalifiche di Lodetti e Noletti

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Quindici giorni fa Angelo Benedetto Sormani, il calciatore italo-brasiliano di 27 anni, che nello scorso campionato si era piazzato al secondo posto nella graduatoria riservata ai più forti cannonieri, con ventun goals, sembrava destinato a dare l'addio ai campi di gioco. Il riacutizzarsi della infiammazione al nervo sciatico l'aveva costretto a disertare gli allenamenti e Sormani appariva disperato. Tuttavia, il massaggiatore della Nazionale tedesca, Deusser, che su invito di Schnellinger aveva trascorso qualche giorno a Carnago, gli era detto sicuro che il malanno che affliggeva il goleador rossonero era esclusivamente di carattere artritico.

Il presidente del Milan, Carraro, rompendo ogni indugio, ha affidato Sormani alle cure di uno specialista di sua fiducia, il quale, per prima cosa, ha escluso nella maniera più [illegible] l'esistenza dell'infiammazione del nervo sciatico, o, peggio ancora, dell'ernia del disco, diagnosticando invece una forma di artrosi. Le cure alle quali il calciatore è stato subito sottoposto hanno dato risultati insperati, prova ne sia che quasi sicuramente sabato Sormani riprenderà la attività agonistica giocando almeno un tempo nella «De Martino».

La vittoria ottenuta in trasferta sulla Roma, dopo i due pareggi consecutivi realizzati pure in trasferta contro la Juventus e la Spal, e la notizia del recupero di Sormani hanno logicamente galvanizzato l'ambiente rossonero. Ma Luigi Carraro sta cercando di contenere in limiti ragionevoli tanto ottimismo. Per quanto riguarda il futuro del Milan, [illegible] già alla porte la partita di domenica a San Siro con il Torino guidato da Nereo Rocco, che della squadra rossonera conosce vita e miracoli.

Per quanto poi concerne Sormani, giacché la medicina non è una scienza esatta, è meglio procedere con una certa cautela, e ciò sebbene il giocatore sia il primo a constatare continui progressi. Purtroppo il malanno di Sormani ha rappresentato la involontaria causa del cambio della guardia nel settore medico rossonero: da domenica, infatti, in panchina, accanto all'allenatore Silvestri prenderà posto il dott. Manti.

Ora Angelo Benedetto Sormani si augura che la sfortunata sia terminata, e che la cura alla quale si è sottoposto dia i suoi frutti il più rapidamente possibile, in altre parole che gli sia concesso di ritornare in squadra. Sormani ha una gran voglia di segnare goals, e non gli par vero che, a quasi metà del campionato, il suo nome ancora non figuri nella graduatoria dei cannonieri. Ma forse la ripresa definitiva sarà più lenta e graduale di quanto in casa rossonera tutti sperino.

Ad ogni modo, per il momento Silvestri si consola con il recupero di Mora, che a Roma ha fornito una prova lusinghiera. Domenica contro il Torino, rientrerà Amarildo, che ha scontato il turno di squalifica, ma saranno sicuramente assenti sia Noletti, al quale potrebbero essere addebitate due giornate di squalifica per il fallo di reazione commesso su Enzo, sia Lodetti. In tal caso il Milan potrebbe schierare questa formazione: Barluzzi; Anquilletti, Rosato, Trapattoni, Santin, Schnellinger; Mora, Malde, Innocenti, Rivera, Amarildo. Ma Silvestri prenderà una decisione soltanto venerdì.

Giorgio Bellani

Prima uno, poi l'altro

Per il Milan, sabato a Roma, partita difficile: i rossoneri hanno vinto, nonostante due squalifiche. Prima quella di Lodetti (foto a sinistra), poi quella di Noletti. Eppure i milanesi, anche se ridotti in nove, sono riusciti a conquistare il successo

Castano forse assente in Juventus - Mantova

La presenza di Castano nella partita di domenica prossima contro il Mantova è in dubbio. Il difensore bianconero ha subito un duro colpo ad un ginocchio a San Siro e l'arto è notevolmente gonfiato. Sembra invece sicuro il recupero di Barcellino, ormai guarito dalla stiramento inguinale.

A Milano è sorto un locale anti-beatniks

Dodici castigate ragazze vietano l'ingresso ai capelloni

La sala da ballo si chiama «Il tricheco» ed è frequentata dai giovani-bene - Oltre i capelli lunghi per i ragazzi sono vietate le minigonne troppo succinte - Il presidente (completamente calvo) del club, scrive bandi e vuole lanciare una nuova moda

Milano, martedì sera.

A Milano, la città più all'avanguardia d'Italia, esiste l'unico locale per giovani «antipiper»: «Il tricheco». Lo hanno creato i ragazzi non capelloni per tutti i giovani anticapelloni come loro. Son figli di industriali che — stanchi di affidare alle chiome le loro idee, forse perché fra i «beatniks» si infiltrano facilmente ragazzi che all'insegna dell'anticonformismo nascondono la voglia di far niente — sono passati all'offensiva e hanno fondato il loro «club».

Il locale c'era, vuoto, in una delle vie più centrali di Milano, corso Vittorio Emanuele, e ora ci si balla pomeriggio e sera. A tener lontani gli sbarbati ci sono ben 12 «hostesses», la «trichechina» (fra l'altro assai bella) sono addestrate a bloccarli oppena accennano a scendere le scale. L'iniziativa ha avuto successo. I ragazzi — animati in fondo da un senso di ribellismo uguale ma diretto in senso opposto a quello dei «beatniks» — si sono moltiplicati tanto che il ventunenne capo del «Tricheco», Mario Federico Dorsa (pensate che è già calvo), si è messo ad emanare in ciclostile un regolamento per i novizi.

Le «trichechine» non possono presentarsi truccate a scuola, né indossare minigonne troppo succinte o portare colse eccessivamente scarpianti, sono ammesse solo quelle florite. Fra l'altro, devono anche badare che i ragazzi nel pomeriggio (il locale si apre alle 16) non si abbandonino a effusioni troppo spinte, sicché le mamri mandano qui volentieri le loro figliole. Quelle che non hanno ancora le chiavi di casa. L'età di questi «mini trichechi» oscilla dai 15 ai 20 anni, né può essere maggiore. Naturalmente i ragazzi non possono farsi crescere i capelli, tranne i componenti del complesso.

Come abbiamo detto, il successo è stato ottimo, ma ora che i ragazzi milanesi (anche se non sono stati allo scu) sanno cos'è un «trichecu», gli organizzatori non si preoccupano soltanto di aprire nuovi «club» in tutta Italia e di far conoscere il loro regolamento: vogliono bandire concorsi per parolieri. Uno lo hanno già fatto.

E già si sta accarezzando un altro progetto ambizioso. In piena «boom» della moda dei pivani è in preparazione il lancio della «moda trick». Il costume è già stato ideato: una tuta completa aranciane, sopra ci si mette un romantico mantello a ruota, possibilmente d'argento. Per le grandi occasioni: giubbetto tempestato di chiodi. Cintura da «duro» e cravattona romantica.

Adele Gallotti

L'ex imperatrice Soraya, con una nuova pettinatura e la mantella d'ermellino, scherza con Ira di Fürstenberg all'ingresso di un night di St-Moritz prima di un grande party

Il tempo di questa mattina

Nebbia in Piemonte sole in Riviera e temperatura in diminuzione

A Milano soffia il tepido «föhn»

Aosta, martedì sera.
Cielo prevalentemente sereno in valle d'Aosta. Temperature nella tarda mattinata: Aosta —1, Courmayeur —3, Cervinia —1, Plateau Rosa —5, Rifugio Torino —0.

Verbania, martedì sera.
Un'ondata di freddo starebbe per raggiungere le nostre zone, proveniente da Nord-Est. L'annuncio l'ha dato l'Osservatorio meteorologico di Locarno Monti, ed a confermarlo è già la notizia di stamane che nevicate sono in corso dalla mezzanotte su vaste zone della Svizzera centrale e settentrionale, fino in pianura. Per le nostre zone è prevista invece una lenta diminuzione della temperatura a cominciare dalla prossima notte.

Asti, martedì sera.
Cielo coperto su Asti e provincia, sulle strade qualche banchi di nebbia. Temperatura alle sette —1, massima di ieri +2.

Cuneo, martedì sera.
Cielo sereno sul capoluogo e sulla carchia alpina, mentre in pianura banchi di nebbia ostacolano la circolazione. In diminuzione la temperatura: 3° alle otto.

Genova, martedì sera.
Dopo due giorni di cattivo tempo, il sole è tornato a splendere su tutta la regione. Non c'è vento e la temperatura è primaverile: nella notte, a Genova, il termometro non è sceso sotto gli otto gradi; stamani segnava 14. Nelle due Riviere le temperature oscillano fra i 13 e i 18 gradi. Il mare è leggermente mosso.

Sanremo, martedì sera.
Le condizioni del tempo sono sempre ottime: il cielo è terso e la visibilità perfetta. Temperatura fra i 14 e i 20°. Sempre notevole il movimento turistico.

Milano, martedì sera.
Grazie al *föhn*, un vento tiepido proveniente dal nord, Milano sta godendo di una giornata da fare invidia alle più rinomate località di montagna: cielo limpido, sole, temperatura fresca ma non rigida. Il *föhn* ha cominciato a soffiare nelle prime ore del mattino dopoché il cielo, carico di nubi, aveva scaricato un bell'acquazzone: in breve il vento ha disciolto nuvole, smog e nebbia e ora, dopo tanti giorni densi di pericoli, sulle autostrade e sugli aeroporti la visibilità è perfetta come a primavera avanzata.

Le splendide condizioni atmosferiche sono estese a tutta la Lombardia e secondo gli esperti dovrebbero mantenersi almeno per tutta la giornata. La temperatura minima di stamane all'aeroporto di Linate si aggirava intorno ai 0°.

L'Aeronautica prevede prossime nevicate

ROMA, martedì sera.
L'Aeronautica comunica stamane le seguenti previsioni del tempo:

«Sul Mar Ligure si va formando un minimo depressionario a debole gradiente barico che interessa tutte le regioni italiane. Sull'Italia circola aria umida, leggermente instabile.

«Su tutte le regioni, molto nuvoloso, con piogge intermittenti sulle regioni centro-settentrionali. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini oltre i 2000 metri. Durante la giornata, le precipitazioni saranno possibili anche sulla Calabria e sulle Isole. Dalla sera, possibilità di parziali schiarite a cominciare dalle regioni nord-occidentali.

«Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; stazionaria al centro ed al Sud».

Stanotte in Val Camonica

Distrutti per un'esplosione un panificio ed una casa

Brescia, martedì sera.
Un incendio si è sviluppato questa notte in via Nazionale a Pianborno, un comune della Valle Camonica. Per cause non ancora accertate il deposito di nafta del panificio di Giovanni Guarneri, di 60 anni, è esploso e le fiamme hanno in breve distrutto il negozio e la casa del Guarneri. L'incendio si è poi esteso a due case di proprietà di Francesco Maria Pè e Giuseppe Spinosa, che sono state completamente distrutte.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Brescia, Breno e Lovere che sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Da un primo sommario bilancio, si calcola che una ventina di persone abbiano perso, oltre all'abitazione, anche ogni altra cosa. Numerosi sono stati i negozi che hanno subito danni. Tra le persone non vi sono feriti.

RAI Radiotelevisione Italiana

Aut. min. - Pubblicità Filiberto - Pubblicità Torino

radiotelefortuna67

ancora in palio 15 automobili
tra tutti i nuovi e i vecchi abbonati
alla radio o alla televisione
in regola con l'abbonamento per il 1967

Il medico della famiglia

Col freddo ha il torcicollo - Tonificanti - L'acido lattico - I sintomi della tubercolosi - Soffre d'ulcera allo stomaco - La birra è nutriente

Il pensionato Giovanni F. ci scrive:

«Quando il tempo è freddo e umido mi viene regolarmente il torcicollo. Si tratta forse di una forma reumatica?».

Pare proprio di sì. I soli consigli che possiamo darle sono di coprirsi bene con una sciarpa di lana e di rivolgersi al medico per una diagnosi precisa e le cure preventive del caso.

* *

La studentessa Laura B. ci scrive:

«Una mia compagna di scuola usa del comune acetato prodotto di bellezza: se lo spruzza sul volto è sicura di ricavarne grande giovamento. Non è pericoloso per la pelle?».

Al contrario. Un volto stanco — ad esempio per poco sonno o molto studio — torna fresco e rigoglioso se gli si passa sopra un batuffoletto di cotone impregnato di aceto. Tale sostanza esercita infatti un'azione tonificante. Questo economicissimo trattamento di bellezza era molto diffuso tra le operaie britanniche al tempo della seconda guerra mondiale.

* *

Il signor F.F. ci scrive:

«Che cos'è l'acido lattico? Ho letto questo termine su un opuscolo pubblicitario».

E' una sostanza di rifiuto accumulata dai muscoli durante la quotidiana attività: non serve a nulla, procura anzi una sensazione di stanchezza che scompare soltanto dopo adeguato riposo.

* *

L'operaio Pietro L. domanda:

«Quali sono i sintomi della tubercolosi?».

I primi sintomi possono essere vaghi. Poi la vittima è tormentata da tosse, febbre, debolezza, perdita d'appetito, dolori al petto, diminuzione di peso. La saliva contiene tracce di sangue.

* *

Il signor Bartolomeo C. scrive:

«Io soffro di ulcera allo stomaco. Dopo le prime cure mi sento meglio. Quanto tempo ci vorrà ancora per guarire completamente?».

Mesi o anni. Tutto dipende dallo stato del male, dalla cura intrapresa e da come il paziente coopera con i sanitari. Badi bene: l'attenuarsi dei sintomi non significa guarigione. E' necessario che lei continui a seguire con il massimo scrupolo le prescrizioni del suo medico curante.

* *

La signora Giuseppina L. C. scrive:

«Il mio fornitore sostiene che la birra è nutriente. Lo dice anche mio figlio, che la beve durante i pasti. Vorrei un parere competente».

La birra contiene ottimi elementi nutritivi: proteine, acidi, sali, idrati di carbonio, ecc. Ma bisogna berla con moderazione: ogni eccesso potrebbe causare disturbi ed inconvenienti di varia natura.

(Copyright dalla «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

OGGI sugli IPPODROMI

FIRENZE (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Gaiole (L. 824.000).
A m. 1660: 1. Cuoco; 2. Brigata; 3. Mingo; 4. Pievana; 5. Ilaro; 6. Sorrentino; 7. Adriano.
2. - Premio Montieri (L. 800 mila).
A m. 2460: 1. Nocera; 2. Ardilo; 3. Tigrone; 4. Acquaviva; 5. Sombrero Rosso; a m. 2460: 6. Raul; 7. Tigrai.
4. - Premio Querciagrossa (lire 500.000), gentlemen.
A m. 1660: 1. Bazin; 2. Migola; 3. Montallegro; 4. Hindenburg; 5. Tezione; 6. Novella; 7. Irene; 8. Girarubu; 9. Oger.
5. - Premio Greti (L. 832.000).
A m. 1660: 1. Cichio; 2. Edaes; 3. Quebel; 4. Scansano; 5. Augurale; 6. Valpore; 7. Diegana; 8. Stoccolma; 9. Drumale; 10. Apiola.
6. - Premio Lanzi del Piano (L. 800 mila).
A m. 2460: 1. Marino (O. Orlandi); 2. Tygli (G. C. Vannelli); 3. Galeone (A. Pangiluppi); 4. Batan (V. Scatolini); 5. Gabrio (M. Mattei); 6. Tambaldo (V. Baldi); 7. Stalvio (N. Ballan).
1. - Premio Querceto (L. 800 mila).
A m. 1660: 1. Ippolito; 2. Naviero; 3. Sipio; 4. Manuel; 5. Lavagnola; 6. Arcanito; 7. Lamartine; 8. Tyraina; 9. Orbello; 10. Imponente.
I favoriti: 1. Ilaro-Mingo; 2. Raul-Sombrero Rosso; 3. Balana-Ellery; 4. Oger-Montallegro; 5. Scansano-Brunato; 6. Stalvio-Marino; 7. Orbello-Cavagnola.

ROMA (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Selva (L. 1 milione 56.000).
A m. 2660: 1. Rio Da Prato; 2. Pastornak; 3. Misel; 4. Antonia; 5. Revlon.
2. - Premio Torre (L. 787.000).
A m. 1660: 1. Origlia; 2. Old Crow; 3. Asrope; 4. Ornellina; 5. Elvita; 6. Insgub; 7. Dattilo.
4. - Premio La Verna (L. 800 mila).
A m. 2660: 1. Caran; 2. Giannuzza; 3. Gioberti; 4. Ostiano; 5. Massimino.
5. - Premio Camaldoli (L. 1 milione 600.000).
A m. 1660: 1. Mombasa (P. Dal Pane); 2. Calcante (A. Cicognani); 3. Minelo (O. Kruger); 4. Fashion Freight (G. Cesani); 5. Spadora (Ar. Cicognani); 6. Bernadot Hanover (A. Fiaccomio).
7. - Premio Farneta (L. 750 mila).
A m. 2660: 1. Cratea; 2. Bacco; 3. Notante; 4. Vigo; 5. Albaiano; 6. Garib.
I favoriti: 1. Pasternak-Misel; 2. Old Crow-Origlia; 3. Orvieto-Eolide; 4. Massimino-Gioberti; 5. Ghiorse-Giby; 6. Minelo-Bernadot Hanover; 7. Albaiano-Garib; 8. Onaigeno-Ischiano.

NAPOLI (galoppo, ore 14)

1. - Premio Sorrento (L. 848 mila, m. 1600).
1. Ercole Grandi (48); 2. George Villiers (54½); 3. High Life (51); 4. Tullach (53); 5. Alizvilla (49).
2. - Premio Paestum (L. 1 milione 30.000, m. 1300).
1. Cinnan (54½ A. Botti); 2. Suchet (53 A. Fanucci); 3. Sorelle (53 A. Di Nardo); 4. Saint Cloud (45½ A. Castaldi); 5. Little Hara (48½ S. Marfoli).
3. - Premio Pompei (L. 760.000, m. 1300).
1. Stallo (52); 2. Cora. (57½); 3. Peiente (57); 4. Mared (56); 5. Lesmo (52½); 6. Rhode Island (53½); 7. Spagnasa (49½).
4. - Handicap Anno Nuovo (L. 1.500.000, m. 1850).
1. Burcio (59 A. Vinola); 2. Progoli (55 A. Di Nardo); 3. Raffaello (54½ V. Rosa); 4. Galeau (52½ A. Puca); 5. Teonoe (49 V. Lodigiano); 6. Tiosa (46½ S. Venditti); 7. Milena (48 C. Castaldi).
4. - Premio Serao (L. 800.000, m. 1760).
1. Piave (54); 2. Albalonga (51½); 3. Granco (57); 4. Twist (53½); 5. Nicchio (55).
1. - Premio Foggiamarina (lire 785.000, m. 1760).
1. Alina Di Spesa (52); 2. Farga (45); 3. Pandit (52); 4. Rischio (45); 5. Gran Spumante (54); 6. Caserta (45); 7. Saladino (51); 8. Van Dam (52).
I favoriti: 1. High Life-Tullach; 2. Cinnan-Saint Cloud; 3. Stello C.-Peiente; 4. Galeon-Burcio; 5. Caboto-Saint André; 6. Granco-Twist; 7. Pandit-Van Dam.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: la Luna nel segno opposto al vostro esercita una influenza negativa. Difficoltà d'intesa con persone ostili. Prudenza. *Sentimenti:* gl'innamorati sono pronti a bisticciare per i più futili motivi. Clima tempestoso. *Salute:* coprirevi bene il capo per difenderlo dal freddo.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: un po' spinosi per la quadratura della Luna con Venere. Eventuali perdite finanziarie. Si cerca di mettervi il bastone fra le ruote. *Sentimenti:* occorre frenare gl'impulsi e non irrigidirsi nelle proprie convinzioni. *Salute:* preservarsi dall'influenza in tempo. Gola delicata.

GEMELLI (22 magg. - 21 giu.)
Affari: agite con il massimo realismo, specie se lavorate in società. In particolare evidenza le questioni finanziarie. Scrupolo. *Sentimenti:* tensione nei rapporti con le persone giovani e con i familiari. Contrasti acuti. *Salute:* sorvegliate la digestione. Cibi leggeri e semplici.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: possibilmente avvalete la vostra attività affiancati ad un esperto. Seguite le ispirazioni del mattino. Successi artistici. *Sentimenti:* una forte carica emotiva ha per conseguenza la insoddisfazione dei desideri. *Salute:* fegato delicato, non appesantitelo con alimenti controindicati.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: molto impegnativi, ma poco redditizi. Aiutate gli altri, ma con prudenza, evitando di trascurare i vostri interessi diretti. *Sentimenti:* la presenza di Giove nel segno lascia prevedere nell'amore ancora il dolce sogno. *Salute:* miglioramento della circolazione sanguigna negli anziani.

VERGINE (24 agosto-22 sett.)
Affari: passate la massima cura nell'amministrazione dei vostri beni. Spinose questioni finanziarie tuttora insolute. Cautela. *Sentimenti:* pericolo per le donne di cadere ad un uomo che nasconde un precedente legame. *Salute:* il funzionamento dei reni appare difettoso. Sentire il medico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)
Affari: compromessi dalla vostra congenita astrazione, unita ad un continuo cambiamento di opinioni. Lasciatevi guidare. *Sentimenti:* oggi è difficile andare d'accordo con voi, specie nel tardo pomeriggio. Serenate. *Salute:* disturbi del ricambio fortunatamente passeggeri.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: il vento favorisce accumulare, ora mettetevi di buona lena per concludervi rapidamente. Lavorate con diligenza. *Sentimenti:* persone intriganti minacciano di turbare le relazioni affettive. Massima riservatezza. *Salute:* organo vulnerabile l'intestino. Osservate una dieta rigorosa.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: contrastati da Urano e Saturno che impediscono il ricupero di denaro e ritardano gl'incassi. Non disperate. *Sentimenti:* la fidanzata abbiano pazienza perché, nel mese, non realizzeranno ancora il dolce sogno. *Salute:* miglioramento della circolazione sanguigna negli anziani.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)
Affari: non lasciatevi dalla vostra tendenza ad essere impazienti ed aggressivi, intolleranti verso i collaboratori. *Sentimenti:* gli uomini sono ansiosi di condurre all'altare la donna prescelta. Prove d'amore. *Salute:* proteggetevi per i bambini dagli attacchi influenzali.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.)
Affari: sono quelli legati alla residenza che richiedono maggiore attenzione. Pericolo di errori al pomeriggio. Cautelatevi. *Sentimenti:* le donne ancora da sposare non diano peso ai pettegolezzi sul loro conto. *Salute:* molti casi di sinusite ribelle. Tono cardiaco sostenuto.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: i profitti non devono molta soddisfazione specie quelli immobiliari e in società. Spostamenti infruttuosi. Dispersioni. *Sentimenti:* il cielo coniugale è nuvoloso, qualche tacciata delle meglio affitte. Uomini autoritari. *Salute:* pericolo di congestioni cerebrali per gli anziani.

ULTIME NOTIZIE

La sfida dei banditi alla legge

Un battaglione di agenti è sbarcato in Sardegna

Le nuove forze dell'ordine, particolarmente incaricate della repressione dei fuorilegge datisi alla macchia, sono comandate da ufficiali selezionati che nell'ultima guerra combatterono in Africa

(Segue dalla 1ª pagina)

to a Ollolai un piccolo commerciante che lavorava a Bonorva, Giovanni Latiu. Aveva avuto una lite con alcuni vicini, i fratelli Ghisu, ed era stato gettato da una terrazza riportando ferite per le quali era morto due giorni dopo all'ospedale. Al Pincirco nella stessa epoca era stato trucidato dal pastore Antonio Camia il possidente di Santalusurgiu Pietro Pintus. Il Camia e i tre fratelli Ghisu sono ora latitanti sulle montagne della Barbagia. Pare che più di una volta siano scesi in paese, trovando ospitalità presso amici. Alla loro identificazione aveva contribuito Francesco Piras. E' probabile di sì; sebbene i carabinieri mantengano in proposito il massimo riserbo, appunto per non esporre quei pochi che collaborano alla loro ingrata fatica.

Tuttavia le voci circolano, più veloci negli ambienti della malavita che in quelli della giustizia. Cosicché la sera del 31 dicembre, mentre era seduto col nipotino davanti al televisore (e pare fosse intento a riparare un ferro da stiro) e la moglie era in cucina a preparare il pranzo di Capodanno, il fabbro si è visto piombare in casa la rappresaglia.

Uccisa il fabbro, uccisa la donna, ucciso il bambino. Perché anche questo ultimo? Di che cosa si poteva far colpa a un ragazzino di dieci anni? E' un punto misterioso dell'inchiesta. La spiegazione che i banditi abbiano voluto sopprimere un pericoloso testimone non regge del tutto. Perché nel piccolo alloggio di testimoni sembra che ce ne fossero altri: i bambini che ogni sera si recavano dai Piras a vedere la televisione essendo questo uno dei pochi apparecchi di Ollolai. I carabinieri sono convinti che c'erano andati anche quella sera, e a maggior ragione, dal momento che essendo in vacanza non avevano le preoccupazione dei compiti di scuola. Sono stati dei bambini del resto i primi a dare l'allarme, la cosa è certa, eppure non è stato possibile rintracciarli. I genitori li hanno ammaestrati, sanno che se parlassero rischierebbero la morte: e ciò che hanno veduto nella casa è stato uno «choc» sufficiente a convincerli che il consiglio è da seguire. Cosicché l'inchiesta è ferma davanti a un muro di omertà.

I seicento agenti del II Reparto Celere sono sbarcati, come s'è detto, stamane a Olbia. Sebbene la decisione di trasferire il battaglione nell'isola fosse stata presa da tempo, nel quadro dei provvedimenti annunciati dal ministro Taviani dopo la sua visita, non v'è dubbio che lo spaventoso eccidio avvenuto a Ollolai la sera di Capodanno abbia affrettato le cose.

Le nuove forze di polizia sono assegnate alla provincia di Nuoro e a quella di Sassari. Il comando avrà sede ad Abbasanta, in provincia di Cagliari. A capo del battaglione il col. Campanella; la maggior parte degli ufficiali proviene da reparti operativi che avevano combattuto in Africa durante l'ultimo conflitto. L'attrezzatura degli uomini è stata specificamente modificata in relazione alla necessità della lotta al banditismo sardo. Gli automezzi dispongono di modernissimi impianti radiotrasmittenti e anche i singoli agenti hanno radiotelefoni con un raggio d'azione di altre dieci chilometri.

Mario Guerrini

Carabinieri in perlustrazione sulle montagne presso Nuoro, alla ricerca dei feroci criminali

MOTORIZZAZIONE IN RUSSIA

Pagare in anticipo per avere l'auto

Dall'ordinazione alla consegna passano due anni - Un giornale propone di cominciare a versare le rate mentre si aspetta la vettura

Mosca, martedì sera.

Il Trud, organo della Confederazione dei Sindacati sovietici, pubblica la lettera di un lettore con una singolare proposta: per aiutare lo sviluppo dell'industria automobilistica dei paesi gli aspiranti possessori di autovetture dovrebbero cominciare a versare le rate di pagamento della macchina subito e prima della consegna dell'automobile. Lo Stato verrebbe così a disporre di capitali e il cittadino acquisterebbe, con il suo anticipo, il diritto di veder dimezzati i tempi d'attesa per la consegna della vettura.

Attualmente fra la prenotazione della vettura e la consegna trascorrono non meno di due anni. E' da aggiungere che per lunghi periodi dell'anno le prenotazioni non vengono nemmeno accettate dagli organi competenti che affermano di essere sature di richieste. La fame di autoscettare è tuttavia tale che la proposta del lettore del Trud è suscettibile di essere accolta con favore dall'opinione pubblica.

Sei giovani speleologhi dispersi in una grotta in Francia

ANNECY, martedì sera.

Sei giovani speleologhi, avventurisi domenica scorsa nel labirinto della grotta di La Diau, in Savoia, il cui ingresso è sito a 820 metri di altitudine, risultano dispersi. La «Protection Civile», che sta organizzando l'invio di una carovana di soccorso, nutre serie preoccupazioni.

Appassionante campo di esplorazione, la grotta è estremamente pericolosa trattandosi di una sorta di vasto torrente sotterraneo che comporta un considerevole numero di ramificazioni, di pozzi, di sifoni e 44 torbetti conosciuti.

A partire da domenica, si sono avute frequenti precipitazioni atmosferiche sulla regione e tutto lascia ritenere che il torrente sotterraneo sia in piena. Per di più, i soccorritori sono convinti che i sei ragazzi, le cui età varierebbero fra i 14 ed i 21 anni, fossero dotati di un'attrezzatura estremamente sommaria.

LO «SCANDALOSO» CUGINO DI ELISABETTA II

Harewood appena divorziato sposerà l'amica violinista

Patricia Tuckwell ha già ottenuto il divorzio nove anni fa - Ma per il conte, figlio della sorella di Giorgio VI, la prospettiva non è molto semplice: per poter risposarsi dovrà ottenere un permesso speciale dalla Regina, capo della famiglia

Dal nostro corrispondente

LONDRA, martedì sera.

Tutti i giornali inglesi oggi portano a grandi titoli in prima pagina la notizia della domanda di divorzio presentata da Lady Harewood alla magistratura, basata sull'adulterio del marito, il conte di Harewood, quarantaquattrenne, diciottesimo nella linea di successione al trono del Regno Unito e figlio del sesto conte di Harewood e della principessa reale Mary, sorella di Re Giorgio VI, scomparsa nel marzo del '65.

George Henry Lascelles, conte di Harewood alla morte della madre ne ereditò le immense proprietà terriere di Harewood, nei pressi di Leeds. Il patrizio inglese aveva sposato Lady Harewood, nata Marion Stein, 17 anni fa e da essa ha avuto tre figli: David, visconte di Lascelles, che ha 16 anni, James di 13 e Roberto di 11.

Da almeno sedici mesi Lord Harewood convive con un'australiana conosciuta tra il '62 e il '63: da essa ha avuto, nel luglio del '64 un figlio, al quale è stato imposto il nome di Mark. L'amica del cugino della regina, Patricia Tuckwell, che ha più di quarant'anni e da nove è divorziata dal marito, un fotografo di moda australiano, ha anche un figlio di primo letto, ora sedicenne come il primogenito del conte. Patricia Tuckwell proviene da una famiglia di musicisti, suo fratello è primo corno alla «London Simphony Orchestra» ed essa stessa suona il violino.

Lord Harewood combattè in Italia durante la guerra con il grado di capitano dei granatieri della Guardia, un reggimento d'«élite», e fra il '44 e il '45 cadde prigioniero sul fronte dell'VIII Armata fu internato in un campo di prigionia. Persona di grande sensibilità artistica, laureato a Cambridge, è assai noto nel mondo culturale britannico. Ha fatto parte della direzione del Teatro dell'Opera di Londra del «Covent Garden» ed ha presieduto, fra il 1961 e il 1965 il festival di Edimburgo. Egli ha dichiarato che non appena sarà ottenuto il divorzio intende sposare Patricia Tuckwell.

Della domanda di divorzio avanzata dalla cugina, è stata ufficialmente informata, come la legge prevede, Elisabetta II. Tuttavia, sempre nel caso che il divorzio venga pronunciato tra membri della famiglia reale, è necessario, per poter passare a nuove nozze, un permesso speciale della sovrana, per un privilegio accordatole quale capo della Casa di Windsor.

v. c.

Patricia Tuckwell: è una donna affascinante e per i suoi dolci occhi di daino gli amici l'hanno soprannominata «Bambi»

Un diplomatico italiano visita in carcere a Budapest l'insegnante Gambella

BUDAPEST, martedì sera.

Il consigliere dell'ambasciata italiana a Budapest Alberto Indelicato ha fatto test visita in un carcere della capitale a Giovanni Gambella, l'insegnante di lingue al l'istituto di cultura italiano arrestato ai primi di dicembre sotto l'accusa di spionaggio.

Le accuse contro Gambella, che ha 42 anni, non sono state ancora precisate. Una traduttrice ungherese, la signora Kalocsai, è stata arrestata contemporaneamente a lui.

Gambella, ha discusso con la moglie dell'insegnante è stata autorizzata a scegliere un avvocato e questo avvocato presto farà visita al detenuto per studiare il caso.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Tendenza debole e perdite diffuse

A TORINO

	1	2		1	2		1	2
VALORI DI STATO								
Redimibile 5%	102 50	102 60		92 50	92 50	Immobiliare	96 50	96 70
» 5% 1966	102 80	102 50		97 —	97 —	Cons. Ind. 5,50	95 —	95 —
» 5% 1967	99 10	99 50		96 10	96 30	Cons. Ind. 5,50	92 10	92 15
Redimibile 3,5%	88 90	89 25		96 —	96 —	Cons. Ind. 5,50	92 80	93 80
» 3,5%	88 85	88 15		93 —	93 —	Cons. Ind. 5,50	92 —	92 —
Ricostruz. 5%	99 10	97 40		93 25	93 25	Beni 6%	92 —	92 —
» 5%	99 —	97 30		93 50	93 50	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Ed. Fond. 5%	96 50	96 50		92 30	92 30	Fondiar. 5%	93 20	92 80
Ferr. Stato 5%	96 —	96 55		92 —	92 —	Ass. Fol. 5%	192 —	192 —
Ferr. Ex 5% Ter.	96 —	96 20		96 50	96 20	Imm. Bona 5%	219 20	219 20
B.T.E. 5% 1935	100 —	99 925		96 20	96 20	**AZIONI**		
» 1938	99 95	99 95		96 70	96 20	**ASSIC. E FINANZ.**		
» 1939	99 95	100 —		96 20	96 20	Assic. Torino	7180	7130
» 1940	100 —	100 30		96 20	96 30	Assic. Ass. priv.	5400	5350
» 1941	100 —	100 10		96 09	96 05	Assic. Generali	102900	101750
» 1942	100 05	100 10		95 —	95 —	Finar. Finanz.	1585	1162
» 1943	100 09	100 04		97 70	97 50	FIAT	2815	2812
OBBLIGAZIONI				97 50	97 50	Immob.	3350	3325
Città 4%	98 20	98 40		98 —	98 —	Immobiliare	718	718
» 4% 1°	98 20	98 40		97 40	97 10	Mediterranea	75300	75300
» Firenze 5%	98 70	98 70		98 —	98 90	La Centrale	8695	8775
» 5% 1°	99 30	98 30		97 10	97 10	Centrale Finanz.	2850	2830
» 5% 2°	99 30	98 20		97 50	97 30	Ver. Meridionali	2220	2195
» 5% 3°	99 40	99 20		97 50	97 50	**COMUNICAZIONI**		
» 5% 4°	99 90	99 90		98 80	98 80			
» 5% 5°	99 40	99 30		100 —	100 —	Fonc. Meridionali	3500	1420
» 5% 6°	99 40	99 60		98 70	98 85	S.I.T.	6100	6100
» 5% 7°	99 30	99 30		99 —	99 —	Larin-Nord	35 50	35 50
» 5% 8°	99 25	99 25		94 —	94 —	SIP	2632	2611
» 5% 9°	99 60	99 60		91 —	91 —	**METALMECCANICI**		
» 5% 10°	99 —	98 90		89 80	89 90			
» 5% 11°	99 —	98 90		95 50	95 25	Fiat	2933	2908
» 5% 12°	98 —	98 —		99 65	99 70	Fiat priv.	2219	2190
» 5% 13°	97 80	97 80		97 20	96 90	Ansaldo	471	462
» 5% 14°	99 90	100 —		96 75	96 75	Ansaldo	1998	2000
» Ediliz. 5%	110 50	110 —		98 50	98 50	Autovetture	1065	1030
» 5% 1°	95 —	95 —		94 20	94 20	Westinghouse	960	960
» 5% 2°	98 25	98 65		94 20	94 20	Ferriere	390	390
» 5% 3°	98 50	98 50		95 50	95 25	Ilva	1473	1473
» 5% 4°	93 90	93 90		99 65	99 70	Ilva priv.	2321	2320
» 5% 5°	96 50	96 50		91 95	91 95	Ilva priv. ord.	3401	3340
» 5% 6°	98 50	98 35		99 80	99 80	Ilva	328 25	328 25
» 5% 7°	95 20	95 50		100 —	100 20	L. Pozzi	655	655
» 5% 8°	94 50	94 70		100 —	100 —	Magneti Marelli	1072	1068
» 5% 9°	90 08	90 20		94 60	95 —	**TESSILI**		
» 5% 10°	89 825	89 80		91 80	91 80	Bonprezzi	9150	9000
» 5% 11°	98 25	98 80		101 —	101 —	Filatura	8335	8275
» 5% 12°	98 50	98 70		72 70	72 70	» priv.	3250	3007
» 5% 13°	96 50	96 45		103 —	103 —	Cotonificio	5260	5275
» 5% 14°	96 50	96 70		103 —	103 —	Rivoli	396	390
» 5% 15°	89 80	89 80		104 50	103 40	**CHIMICI**		
» 5% 16°	92 80	92 80		106 —	102 50	Ilpiana	1481	1448
» 5% 17°	92 50	92 50		102 40	102 40	Montecatini	1140	1140
» 5% 18°	97 —	97 —		91 675	91 675	Montecatini priv.	1170	1170
» 5% 19°	96 80	96 65		91 775	91 775	Montecatini priv.	1170	1170
» 5% 20°	96 50	96 40		92 —	91 90	Schiapparelli	8370	8570
» 5% 21°	97 10	97 10		103 50	103 50	Snia Viscosa	37700	37500
» 5% 22°	89 80	89 80		104 25	104 25	Saffa	5300	5275
» 5% 23°	93 80	93 50		103 50	103 50	Saffa priv.	1443	1410
» 5% 24°	97 775	97 85		104 —	104 —	Rumianca	1670	1650
» 5% 25°	98 900	97 —		97 —	97 —	Montecatini	1695	1718
» 5% 26°	97 —	97 —		91 80	91 80	Liquigas	216 50	212
C.I.R.F. 5% 1°	97 80	97 50		101 75	101 75	Pirelli	99 50	99
» 5% 2°	97 80	97 80		100 60	100 60	S.I.P.	1050	1053
» Cinz. 5%	97 —	97 —		100 50	100 50	Cir	5000	5000
» 5% 1°	96 30	96 30		101 50	101 10	**MINERARIE**		
» 5% 2°	97 10	97 10		103 —	103 —	Montecatini	658	655
» 5% 3°	96 80	96 80		102 —	102 —	Larin Canada	16220	16000
» 5% 4°	97 —	97 10		103 —	103 —	M. Judica	6750	6665
» 5% 5°	99 10	99 10		103 —	103 —	**ALIMENTARI**		
» 5% 6°	98 90	98 90		103 —	103 —	Ass. Zuccherifici	314	314
» 5% 7°	98 70	98 70		97 —	97 —	Italia	68	68
» 5% 8°	98 —	98 —		103 50	103 50	Linificio Canapificio	327	327
» 5% 9°	98 —	97 80		90 30	90 30	Saiwa	3350	3380
» 5% 10°	97 —	97 40		100 —	100 —	Saiwa	10350	10090
» 5% 11°	96 —	96 —		98 —	98 —	**IMMOBILIARI**		
» 5% 12°	92 50	92 50		97 —	97 —	Beni Stabili	3150	3150
» 5% 13°	92 90	92 90		93 20	93 20	Sifas	3050	3050
» 5% 14°	92 70	92 90		92 20	92 20	Risanamento Napoli	6060	6060
» 5% 15°	92 60	92 75		92 25	92 25	Immobil. Roma	357	350
» 5% 16°	92 75	92 80		99 —	99 —	Risanamento	2120	2120
» 5% 17°	92 90	92 90		93 90	93 90	Sviluppo	153	150
» 5% 18°	97 90	97 90		98 20	98 20	**DIVERSI**		
» 5% 19°	93 —	93 —		97 75	97 80			
» 5% 20°	100 —	100 —		101 50	101 50	SAIA	5750	5750
» 5% 21°	97 —	97 —		98 50	98 50	Acqua Pubblica		1320
» 5% 22°	97 —	96 80		98 —	98 —	Cond. Acqua Mol.	415	407
» 5% 23°	97 —	97 —		97 50	97 50	Cidiemme	1405	1350
» 5% 24°	97 —	97 —		103 50	103 50	Cidiemme priv.	17500	17175
» 5% 25°	97 —	97 —		100 50	100 50	Cidiemme	11500	11500
» 5% 26°	97 —	97 —		87 —	87 —	Ciga	3920	3950
» 5% 27°	99 25	99 25		96 50	96 50	Cirio	3670	3830
» 5% 28°	94 90	94 90		91 20	92 —	Cirio priv.	207	203 75
» 5% 29°	95 —	95 —		90 85	91 10	Condotte	366 50	361
» 5% 30°	89 90	89 90		92 —	92 —	Condotte priv.	393 50	388 50
» 5% 31°	92 50	92 50		91 —	91 —	Ital. Gas	1920	1900

A TORINO — La Borsa manifesta ancora una tendenza debole, aggravata sensibilmente nella giornata odierna. A questo stato di cose contribuiscono le continue voci e presunte notizie, provenienti talvolta da fonti autorevoli, sulla sorte da riservarsi nel prossimo futuro all'imposta cedolare, la cui formula attuale scade tra meno di due mesi.

Il mercato soggiace di conseguenza ad un diffuso disagio psicologico, che porta talvolta ad incrinature nella visuale serena dei fenomeni economici. Dopo un'apertura pesante, il mercato accenna ad una lieve reazione, che però è rapidamente smussata da vendite diffuse. In chiusura si segnano generalmente i livelli minimi o massimi della riunione, con perdite diffuse e di rilievo rispetto ai prezzi della vigilia.

La nota caratteristica della giornata, oltre alla debolezza, è rappresentata da un certo allargamento del volume degli scambi: di fronte alla scarsità di affari di ieri e in genere dei giorni scorsi, oggi a tratti si rivela un'attività molto notevole. Titoli di Stato ed obbligazioni diffusamente sostenuti.

Depolorosa resistente sui prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina, ago vecchio 6800-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6850; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta U=s 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 125 25-127,25; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — Alla seduta incerta, ma resistente della vigilia ha fatto seguito stamane una riunione decisamente intonata a pessimismo e sempre povera di affari. Il mercato continua a segnare il passo e il problema della cedolare seguita a pesare sull'atmosfera di Borsa rinviando ogni possibile iniziativa. Stamane la seduta ha così registrato la continua prevalenza delle lettere con conseguenti perdite in tutti i settori.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 101,010-101,300; Fiat 2935-2900; Catini 1765-1771; Viscosa 4286-4261; Edison 2754-2724; Olivetti priv. 3337-3320; Anic 1625-1605.

Le favorevoli risultanze del fatturato Fiat hanno potuto solo lenire la flessione del titolo. Chiusura generalmente sui minimi della giornata, resistente il reddito Stoo, ben tenuti i Buoni del Tesoro al di sopra della parità.

Dopobarra senza affari. Prezzi indicativi: Viscosa 4260; Generali 101,800; Fiat 2900; Edison 2765; Montecatini 1770.

Ecco le quotazioni odierne cifrarate in ordine alfabetico:

Aeteo 3050; Amiata 4850; Anic 1606; Assicurazr. 69.700; Bastogi 2165; Beni Stabili 3110; Burgo 17.810; Cantoni 15.200; Carlo Erba ord. 9030; Carlo Erba priv. 5085; Cementi 6500; Catini 1771; Cementir 3000; Chatillon 3189; Cirli 2863; Ciga 4068; Comp. Tore 7100; Comp. Tore priv. 5281; Cond. Acqua 807; Crelerini 7000; Dalmine 1455; Dellilati 3085; Danzelli 4491.

Edison 2731; Emiliana 2228; Eridania 3320; Eternit 3850; Falck ord. 3000; Falck priv. 3870; Fiat 2900; Fiat priv. 2193; Finmare 387; Finsider 715; Fisac 385; Fond. Incendio 8830; Gavardo 2380; Generali 101,300; Gim 3090; Imm. Roma 550; Imi. ford. Comin. 3828; Invest 3823; Italcementi 13.705; Italgas 1473; Italsider 1000; La Centrale 8703; Lanerossi 2340; Ledoga ord. 4030; Ledoga priv 4020; Linificio 581.

Liquigas 210,12; Magneti 1045; Manif. Tosi 2710; Marelli 640,50; Marzotto 2185; Mediobanca 75.020; Metalli 3650; Mira Lanza 36.500; Montedel 3230; Mondadori pr. 3180; Montepaoni 853; Motta 10.150; Nebiolo 883; Nord Milano 1380; Olcese 503; Olivetti ord. 3257; Olivetti priv. 3320; Orobia 2480; Pilsiga 98.35; Pirelli & C. 4840; Pirelli Spa 3500; Ponti 208,75; Ponti priv. 271,75; Ras 38.500; Rinascente 356; Rinascente privilegiate 280.50; Risanamento 5940.

Romana Zucc. 200; Rossari 14.450; Rotondi 26.000; Rumianca 1645; Safep 30; Saffa 5230; S. E. Sardi 4215; Sges 1725; Sicle 2215; Sifas 3800; Sip 2811; Sme 2340; Stampaggi 3450; Stet 2810; Sviluppo 1879; Tecnomasio 1454; Terni 325; Trafilerie 617; Un. Manifat. 28.850; Vicosa 1261; Vicosa priv. 3000; Westinghouse 964.

GENOVA — Ancora una seduta con mercato riflessivo, nel quale si accenna con maggior frequenza al problema della cedolare, che rimane al centro della tensione dell'ambiente borsistico. Nessuna nuova iniziativa viene presa fino a che non si conoscerà la nuova regolamentazione, che dovrebbe andare in vigore dopo il 28 febbraio prossimo, il reddito fisso abbastanza trattato, con vivaci scambi.

Centrale 8730; Generali 101.075; Ras 38.850; Meridionali 2195; Nai 8210; Viscosa ordinarie 4273; Viscosa privilegiate 3000; Finsider 713; Catini 1785; Italsider 1000; Fiat ordinarie 2009; Fiat privilegiate 2105; Sip 2650; Edison 2757.

A FIRENZE — Seduta ancora con pochi scambi e con quotazioni decisamente deboli. Chiusura sui livelli minimi della seduta. Alcuni prezzi: Bastogi 2175; Centrale 8825; Fondiaria Incendio 8870; Fondiaria Vita 18.350; Viscosa Ordinarie 4260; Manifatture 1770; Magona 1285; Fiat 2005; Immobiliare 650.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla [ADS] Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 8

E' mancato all'affetto dei suoi cari

AVV. CAV.
Giovanni Manzone

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie **Vera Campini**, il figlio **Eugenio** con la moglie **Elena Berlinguer** e il nipote **Sergio**, il fratello **Carlo** con la moglie **Pierina Rocca** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla carissima ditta Dea che sempre amorevolmente lo ha assistito. I funerali avranno luogo mercoledì 4 alle ore 9 da corso Lanza 105. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 2 gennaio 1967.

I nipoti **Mathilde, Campini** e **Sandrino** partecipano al dolore di zia Vera ed Eugenio.

Dante, Mariuccia, Roberto Bevilacqua e **Milly Massa** ved. **Bevilacqua** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Manzone
— Torino, 2 gennaio 1967.

Franca e **Giulio Pignat** partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la perdita dell'

Avv. Giovanni Manzone
— Torino, 3 gennaio 1967.

La famiglie **Mario Brunori, Charle Oculi, Mario Ferrero**, partecipano al dolore del compianto

Antonio Fiandro
— Torino, 2 gennaio 1967.

Al dolore dei Famigliari partecipano i nipoti Carlo, Maria Brunori e famiglie.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il **Collegio Sindacale** ed il Personale della S.p.A. Unione Subalpina di Assicurazioni, in Torino, con profondo cordoglio partecipano l'improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT. PROF.
Pietro Sacerdoti

Amministratore della Società, alla quale ha dato, per lunghi anni, l'apporto della sua appassionata validissima collaborazione; con memore riconoscenza e viva commozione i Colleghi ed i Collaboratori si uniscono al dolore della Famiglia ed esprimono alla Consorella Sonti, Riunione Adriatica di Sicurtà, in Milano, di cui l'Estinto fu eminente Direttore Generale, le più sentite condoglianze per la gravissima perdita.
— Torino, 3 gennaio 1967.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Luigi Mola

La famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.
— Torino, 3 gennaio 1967.

1962 **1967**
Speranza Corinis

indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 3 gennaio 1967.

C. Osvaldo Maccario

e con la sua famiglia nel costante ricordo. Messa 4 gennaio 1967 ore 9 Parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 3 gennaio 1967.

1965 **1967**
Ing. Fulvio Maderno

Affettuosa immutata ricorda e piange.
— Torino, 3 gennaio 1967.

Sentitamente come è vissuto, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Iolanda Testa ved. Mollino

Per espresso desiderio della cara Estinta addolorati ne danno l'annuncio e funerali avvenuti il figlio **Carlo**, la cognata **Lucia Polani** ved. **Testa** e l'affezionata Signorina **Adelina Vanoli**. La Salma riposa nella tomba di famiglia a Voghera. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 28 corr. alle ore 9.30 nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione (S. Donato).
— Torino, 29 dicembre 1966.

Si associano al dolore del caro amico e Nipote Prof. Carlo Mollino per la scomparsa dell'adorata Mamma Sig.ra

Iolanda Testa ved. Mollino

gli amici piloti dell'Aero Club di Torino:
Carlo Bacchetta
Sergio Bianta
Ferdinando Bignardi
Bruno Brezzini
Aldo Carino
Baldino Casadei
Mario Cogorino
Franco Cultrona
Vittorio Cutella
Domenico Castagna
Corrado Corradi
Piero Cassna
Antonio Castagno
Giovanni Demaria
Gaetano Di Modica
Albano e Franca Grossa
Alfonso Isaia
Franco Levy
Bruno Marchetti
Pietro Marchisio
Giorgio Olivero
Giovanni Occhiena
Pina Adolfo Perale
Mario Pesce
Angelo e Gigliola Scarfo
Mario Zamberi
Rosario Salvi
Rudo Saccomani
Ferruccio Vignoli
Giovanni Voglia Ostina
Lorenzo Vellivero
Portunato Veronesi Rina
Sergio Viano.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Pina Landoni Radaelli partecipa al grande dolore di Carlo per la scomparsa della sua **MAMMA**.

I Condomini della casa di via Gottardo Casalis 35 partecipano al dolore dell'Architetto Carlo Mollino per la perdita della mamma Signora

Iolanda Testa ved. Mollino
— Torino, 3 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Oddenino vedova Vay

Costernati ne danno l'annuncio i figli Giovanna col marito **Piero Mentasnare**, Lucia col marito **Carlo Galtina** e figlio, **Giuseppe** con la moglie **Lucia Mavarzani** e figli; fratello, sorella, nipoti, pronipote e parenti tutti. La salma verrà tolta mercoledì domani alle ore 9 da corso Lanza 105. Si prega di non inviare fiori.
— Chieri, 2 gennaio 1967.

Titolari e Dipendenti ditte Cantisano & Gallina prendono parte al dolore del confidente per la perdita della suocera

Margherita Oddenino vedova Vay
— Chieri, 2 gennaio 1967.

Impiegati e Maestranze della Manifattura Vay Giuseppe & C. partecipano al dolore per la dipartita della Signora

Margherita Oddenino vedova Vay

Mamma del titolare della ditta.
— Chieri, 2 gennaio 1967.

Vittorio Costa e famiglia partecipano al lutto della famiglia Vay per il decesso della Signora

Margherita Oddenino vedova Vay
— Chieri, 2 gennaio 1967.

Le famiglie Marchese, Michela Gerino, Giovanni Gerino, Antonino prendono viva parte al dolore che li colpite, l'amico Giovanni Vay e famiglia per la scomparsa della Mamma.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Lena Asinari Viara

Ne danno il triste annuncio il marito Avv. Vittorio, le sorelle Anna, Cina, Lucia, Rina e il fratello Andrea, i cognati, i nipoti, pronipoti e la fedele Argentina Dell'Anese. Un ringraziamento al medico curante dottor Guido Montegrosso ed all'infermiera Costanza Bo. I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Magenta 24.
Torino, via Ettore De Sonnaz 21.
— 2 gennaio 1967.

Guido, Mario e Nora Montegrosso prendono parte al dolore di Vittorio per la perdita della cara **LENA**.

Tina e Nino Paluffo prendono parte al grande dolore dell'avv. Asinari.

Moglie figlia nuora addolorati per la perdita di

Tommaso Mario Berola
Ambasc FIAT
Villa Raddolo

ringraziano per le amorevoli cure prestategli per lunghi anni Dottor Martino, adorato Piero, Suor Leopoldina, Suor Laura, personale, Gruppo Agnelli, sig. Seccone, parenti, famiglia Rizza Bonafous, amici.
— Torino, 3 gennaio 1967.

Centinaia dai S.S. Sacramenti e dalle Benedettine del Sommo Pontefice, è mancata ai suoi cari

Maddalena Rocchia

A funerali avvenuti, annunziano con profondo dolore la scomparsa sorella e nipoti. Particolari ringraziamenti al Prof. Domenico Angiolo per la assidua cura.
— Torino, 2 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Galletto ved. Meneghello

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: figlia, generi, nipoti. Le presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1966.

Dopo breve malattia è mancato

Giuseppe Cucco
Sarto

Addolorate annuncia la moglie Emilia Magnino e parenti. Funerali mercoledì ore 14,30, via Silvio Pellico 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1967.

Allegilla e Graziella Gaiglio partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giacinto Magone
— Torino, 3 gennaio 1967.

Il Gruppo Artieri del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro

Pietro Orta
— Torino, 3 gennaio 1967.

3-1-'57 3-1-'67
A 10 anni dalla sua scomparsa il

Dr. Prof. Francesco Sappa

resta luminoso esempio per i suoi cari.
— Torino, 3 gennaio 1967.

Caudonzio Piovano

Nel primo anniversario moglie e figlia lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 5 gennaio ore 8 S. Cuore Gesù.
— Torino, 3 gennaio 1967.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **De Mattia Calli**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con scritti e di presenza vollero ricordare la cara Scomparsa

Giorgina De Mattia

Un particolare grazia al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Funzionari, Impiegati, Suore e Dipendenti tutti dell'Ospedale Ainardi di Savona; ai Direttori Sanitari e Primari degli Ospedali Cittadini ai Presidenti e Soci del Circolo degli Artisti, del Circolo Subalpino dei Golf Cleivers; al Sindaco e Amici di Cleivers, al Consiglio Direttivo, Soci e Giocatori del F. C. Juventus; a tutti i Colleghi agli amici Quadrio che hanno voluto accogliere provvisoriamente le Spoglie della cara Estinta nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 gennaio 1967.

All'alba del 1° gennaio è serenamente mancata

Maria Casucci Bosco

In tanto dolore, confortati unicamente dalla Fede, la piangono i figli **Mario, Eugenio** e **Fulvio**, i fratelli, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivoli martedì 3 corr. alle ore 14 partendo da viale Nuvoli n. 23 e la tumulazione avverrà nella tomba di famiglia al cimitero di

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere diffusi a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 196 r Portici Accad. 37 e Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì è ritenuta considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/5866, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) stoppiando le articolazioni campate) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in cornice: tariffa doppia.

Per le inserzioni a data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. - Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 1000 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti e unico destinatario della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale iniziativa riservata ai soli CLIENTI dell'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di apertura — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipster, via Cigna 5, telef. 481-012.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32. Telefono 683-076.
ELETTROMECCANICA Piossasco. Tel. 904-152 trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

BICICLETTE biciclette? Telefonate 230-653, 82-675 [illegible] coprirà a vostre disposizione. 0782
CAMINI grezzi attrezzi per camini in ferro battuto. Tel. 287-828.
Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. FASSI cercasi per immediata consegna rapidamente mutui su alloggi, Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID Via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0585
A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) consegna targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID V. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.
A.A. A spacci, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, lavoratori pubblici immediati. Nuova direzione, Fiocchi, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-828. 0587
A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, Fiocchi, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-828. 0587
A.A. PRESTIAMO d'auto in garanzia a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Roma 29 (angolo Via Giolitti), telefono 545-909. 0588
A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0312
A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di aziende, ditte, esercenti 18. Telefono 540-879 032
AUTORIMESSA ottima posizione, capacità 240 auto completa tutto l'anno. Notevole organizzazione compra vendita auto, officine atte. Il vello tecnico, offrirne per persona seria, volenterosa, disponga mezzi adeguati. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 310 — Torino».
AUTORIMESSA Porta Nuova 70 macchine completa undici quarantacinque. Telefonare [illegible] A125218
BAR Enal Dopolavoro di Chiomonte cedesi in garanzia. Rivolgersi Direzione Chiomonte, via Levis.
BAR grandioso assortito tabacchi biliardo fronte corso, Cirscrta. 65.000 giornaliera cedesi 10.000.000 causa malattia. Rosin, Principe Oddone 3.
CAFFE' bar pasticceria in Brandizzo valente ristorante causa trasferimento, urge cedere. Tel. 913-032.
CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, tabaccaio, rivendita pane (stessa casa) cedesi. 0786
CAVALLERA, Saluzzo 21, Ristorante biliardo superalcolici (provincia Cuneo) distributore [illegible] 5.000 litri
CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria litri 300, forte incasso, reddito 350.000. Rimettiamo 5.700.000.
CEDESI avviato negozio calzature per causa familiari. Via Venaria 50. Telefonare 250-172. 1001
CEDESI latteria causa ritiro commercio fronte tramvia rionale. Telefonare 765-937. 0602
ORGANIZZAZIONE mantenendole commercio auto nuove-usate, quotatissima, ampi locali attrezzati officine edili ed pubblica autorizzata modernissima. 2000 mq. in posizione molto interessante. Alto reddito rimunerabile. Pregasi scrivere solo se seriamente interessati e disponibili a mezzi adeguati a: «Pubblicità Stampa 311 — Torino».
CONFEZIONI a metallico zona centro fissima 350.000 fatte mensili vendesi per occasione 2.950.000. Rosin, Principe Oddone 3. 0583
LATTERIA, salsateria, avviatissima, litri 300 (salesi), stra-occasione. Cavaliere, Saluzzo 21. 0756
PASTICCERIA attrezzatissima grandiosa posizione commerciale (forte lavoro cedesi) 12.000.000. Rosin, Principe Oddone 3. 0583
PRESTITI: SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574
VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima cedesi 26to autovetture altissimo grande saturo esposizione automobilistico redditizio. Tel. 366-863.

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738
A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 534-873.
A. IMPRESA disposta comprare in Torino case vecchie o terreni per costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 307 — Torino».
A. PRIVATO disposto comprare terreno interno cortile da 500 a 2000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 308 — Torino».
A. VIA S. Giuseppe (Municipio Settimo) spaziosissimi 2-3 camere cucine 1.200.000, più 26.000 mensili. Tel. 545-670. 0584
A. VIA Terni 46 camera cucina servizi 5.800.000; contanti 2.000.000, mutuo 3.000.000, rimanenza 26.900 mensili. Telefonare 512-552.
A. VIA Venaria 71-75 (tram 19 autobus C) antistante scuola ristrutturatissimi spaziosissimi 2-3-4 camere cucinotte L. 73.000 mq. Consulvendite 565-670. 0584
A Porta Palazzo vendesi eccezionale consegnamo alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 558-556. 0585
A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Michelotti, corso Giulio Cesare 236. 0288
ACQUISTERei terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 338-310.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefonare 857-324.
ADIACENZE piazza Carducci vendo ultimo signorili tre [illegible] cucina, bagno. Mutuo. Telef. 538-821.
AFFARONE due camere tinello servizi 5.800.000; contanti 2.000.000, mutuo 1.850.000, rimanenza 35.000 mensili. Tectimmobili 512-552.
ALLOGGETTO spettacolo (borgo Vittoria) 4° piano, possibilità ascensore, camera tinello termobagno, 3 milioni 300.000 Torinese 515-318.
APPARTAMENTI condominio prestigiosa Valsalice, camera 6, Rivolgersi cortese Guinicelli 11/9. 0539
APPARTAMENTI via Filadelfia 237 camere tinello cucinotta 4.800.000; 2 camere tinello cucinotta 7 milioni contanti 30%, rimanenza mutuo e dilazioni. Telefonare 539-067.
APPARTAMENTO nuovo signorile, via G. Reni (piazza Crimea), tre camere tinello cucinetta, 6.200.000, contanti 3 milioni. Torinese 541-419
ATTICO panoramico con grande terrazza - Gruglisco Viale Gramsci - 3 camere [illegible] cucine, doppi servizi, prezzo subito, visibile ore ufficio, Imprese vende - mutuo. Telefono 331-758. 0300
CAMERA cucina Porta Palazzo redditizia 11% vendo 1.400.000. Rosin, Principe Oddone 3. 0583
CAMERA, cucina, ripostiglio, gabinetto esterno (zona Molinetto) 1.900.000. Telefonare 515-316. 0645
CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Belmesco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi antincendi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.
CORSO Grosseto angolo Saorgio 174 due camere cucina servizi 6.800.000; contanti 2.500.000, mutuo [illegible] milioni 300.000; rimanenza 33.300 mensili. Telefonare 512-562.
CORSO Lombardia 108, due camere tinello servizi 6.500.000, contanti 3.000.000, mutuo 3.000.000, rimanenza 41.500 mensili. Telefonare 512-552. 0600
CORSO Siracusa 127, vista Parco Rignon, splendidi 2 camere tinello cucinetta 2.600.000 [illegible] mutuo, dilazioni. Tel. 545-870.
DIRETTAMENTE [illegible] **IN RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO 104, SIGNORILI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCINOTTO OGNI COMFORT MODERNO, 50% CONTANTI, MUTUO RIMANENZA RATE PARI AFFITTO. TEL. 538-821.**
DISPONIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15. 0574
GRUGLIASCO [illegible] alloggio signorile 2° piano, 4 camere cucina doppi servizi pronte subito Viale Gramsci 28. Mutuo. Tel. 331-756.
IMPORTANTE società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente [illegible] ridotti in via Cappino 122 e ultimi alloggetti camera e cucina L. 4.500.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 283-101. 0791
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA - MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI 3-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI, VISITE IN CANTIERE 8 - 20, TELEFONARE 279-982, 798-768.
LOCALI palazzo nuova costa Francia 275, mq 50-100 piano terreno adatto ufficio rappresentanze, studio professionale, con eventuale sovrastante alloggetto (ufficio) mq 70. Massime concessioni oltre mutuo.
MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI DI ALTA CLASSE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO. TELEF. 683-391, 518-436.
PIAZZA Galimberti appartamenti costruiti con criteri rispondenti ad eleganza d. eleganza e funzionalità, salone, camera, cucine 4.800.000 più mutui. Tel. 512-870.
PRIVATO vende alloggio tre camere più cucina e una camera più cucina stesso piano abitabili, Corso Unione Sovietica 215. Tel. 352-211.
PRIVATO vende mutuati muri autorimessa attigua annessi magazzini alloggio finiti [illegible] liberi. Escluso [illegible] mediari. Telefonare 352-359.
SANREMO vendesi alloggio 4 vani con grandioso terrazzo fronte mare adiacenza Hôtel Excelsior. Eventuale permute con alloggio in Torino. Telefonare 753-000. 2001
VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ. 750 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ. 50, LIBERO FINE DICEMBRE, VIA SARDONECCHIA, TELEFONO 854-180.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio composti piemontesi referenziatissimi. [illegible] fenare 760-890, 572-538.
A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-756, 775-869.
ABBISOGNAMI 1-2 [illegible] ammob. ingresso, vuoto o arredato. Telef. 517-803.
AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0883
AMMOBILIATO piedi-a-terra indipendente cercasi, serietà, riservatezza Tel. 630-503. 0864

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

E. ABBIAMO alloggi [illegible] 20 mila, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 588-539. 0539
A. AFFITTIAMO 2-3-4 camere, [illegible] sima zona. Telefonare 751-828.
A. AFFITTIAMO alloggi 12.000, 21 mila, [illegible] medesima [illegible] Telefonare 588-753. 0574
A. DUE camere tinello affittansi corso Corsica angolo Vigliani, Telefono 545-870. 0487
A. RAPPRESENTATO: ammobiliato, vuoto vuoto, affittasi 1-4 camere; servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.
ABBIAMO alloggi 1-6 camere Mazzini, Arsenale 42. Telef. 546-438.
ADATTO industria magazzino mq. 1000 luminoso riscaldato semicentrale. Telefonare 299-910. 2001
AFFITTASI alloggetto conforlevole camere tinello servizi, arredato spese. Telefonare 386-985 A113450
AFFITTASI via Bogino nuovi uffici tre vani ai servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova».
AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Tel. 725-581 Corso Regina Doria. 21488
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci. Telef. 684-831, ditta Casetta. 0619
AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 4000 per camera garantita. Telefonare 592-483. Ellenudi.
AUTOTRASLOCHI, garanzia, 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montarsi.
AUTOTRASPORTI Tigretto continua fissa ditroi Torino Provincia. Telefonare 735-648. 2001
AUTOTRASLOCHI 5000 per camera garantita Torino dintorni. Tel. 323-855 Leonardi. 3001
AUTOTRASLOCHI 5000 per camere, furgoni modernissimi, garantiti. Telefonare 635-571, Quercetta 1001
CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, case signorile o locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403.
36.000 A 57.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESI AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, CUCINA OPPURE TINELLO CUCININO, VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TELEFONARE 644-887, 511-355.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BORGHERA pensione «Mio Sogno» (telefono 21-728), centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare, 3000 completissima. 27852
IMPERIA, Vendesi in città vecchia, dintorni pittoreschi «Vecchio Oliveto» Gita giornaliera Sanremo-Costa Azzurra. 27731
LOANO, Albergo Excelsior, ogni comfort, cucina accuratissima, prezzi invernali. Informazioni 540-834, Torino, Lesmo 69-881. 29340
LOANO, Albergo Miralia, tel. 69-104, vicino mare, confortevole, termosifoni, [illegible] cucina 1900 completissima.
LOANO, pensione Isotta, telefono 69-150, Termosifoni, soleggiata, prossimità mare, intercellatei.
PIETRALIGURE, Hotel Bristol, telef. 67-180. Ogni confort, termosifone, pensione 2200;2300 tutto compreso.
SANREMO, [illegible] Belvedere, nuova gestione, direzione Mantovani 45 camere con telefono, 30 bagni, cortile, scelta cucina. 27840
VARAZZE, Pensione Manila, 97-137. Ottima posizione. Servizi completi. Termosifoni Parcheggio

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola Acconciature. Elettroanalisi capelli. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio Ministeriale, Nizza 9.
A. ACCONCIATORI rinomata maestra insegna alla maggioranza diventerete: diploma qualifica. Scuola estetica Pierolati creatore elettropastiline. Corsi diurni, serali, facilitazioni, sconto 30%. Corso Vittorio Emanuele 59, telefono 538-826. 0804
ALL'ISTITUTO Gregia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe-contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata acc. Inizio 9 gennaio. 0585

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CONSULENTE del lavoro, diplomata ragioniera offresi piccola industria anche artigianale per tenuta libri paga, regolarizzazione documenti di lavoro, previdenziali. Telefonare mattino 768-906. A128574
DISEGNATORE progettista esperienza attrezzature macchinaria metodi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 348 — Torino».
EX esercente 43enne ottime referenze impiegherebbesi assistente sovrintendente massimi fiducia e di responsabilità disposto cauzionare anche comperrebbesi piccola azienda. Ferma Posta Palanfe n. 10556, [illegible] Marina (Imperia). A116363
INGEGNERE civile neo-[illegible] abilitato disposto trasferirsi Italia estero esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova».
SIGNORINA inglese educata cerca sistemazione alla pari buona famiglia italiana. Excelsior Bureau, 88 Shaftesbury Avenue, London, W. 1.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

CERCASI impiegato magazziniere giovane capace volenteroso preparato mansioni segretario ufficiale. Orecchia & C., corso Verona 29 bis. Moncalieri. A125251
IMPIEGATA stenodattilo per ufficio approvvigionamenti piccola azienda zona Lingotto pratica solleciti e contatto lavorazione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino».
IMPORTANTE rivista corsa aiuto redazione, cultura media superiore, dattilografo, possibilmente tecnica grafica, 21-25 anni. Esigonsi referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino».
INGEGNERE dirigente alto livello 43enne ventennale esperienza industria, conoscenza 4 lingue, [illegible] ratabile. Telefonare 724-510.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

EX carabiniere 33enne offresi servizi[illegible] a [illegible] fiducia. Telefonare 482-728 o scrivere a Tedone Vincenzo, via N. Porpora 1, Torino.
GIOVANE autista macchina propria 682 Fiat offresi qualsiasi lavoro zona term Telef. 929-044.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

APPRENDISTI montatori avviatissimi bonifissimo corrente. Telef. 557-006.
ARREDAMENTI mobilifici cerca capo reparto assemblaggio mobili: Via Gandino 50/16. 2001
ASSUMIAMO revisionatori e ferratori per carrozzeria. Telef. ore ufficio 784-333. A135529
AZIENDA grafica cerca apprendista serigrafo e legatoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».
CERCASI applustatori stampisti 1° [illegible] categoria pesa energuria. Telefonare 787-051. 1001
GRAND Hôtel Bardonecchia cerca abile stiratrice ingaggio immediato buona ristribuzione. Telefonare 93-53 Bardonecchia. 2001
IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE ABILISSIMI ALESUANISTI, FRESATORI, AGGIUSTATORI, INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3068 — TORINO».
MAGLIFICIO cerca macchinista rammendatrice e apprendista. Presentarsi via Visadio 22. 2001
SIGNORE, signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi interno domicilio su macchine ultimi modelli ottima lavoro dopo addestramento gratuito. Cercasi, S. Quintino 4 (cortile). 0125
MANOVALE generico robusto anni 30-35, Rivolgersi Orecchia & C., corso Savona 29 bis, Moncalieri.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Lattini Affidarti acquistamenti mediante indagini informazioni: Pio V 30. Telefono 882-110, 652-878, 682-182 0410
A.A. DETECTIVE «Trofer» Controlli, indagini, informazioni riservatissime Nizza 102, tel. 823-148.
A. AINI investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia-Estero. Re Umberto 84. Telef. 599-034 589-510 0524
ACCERTAMENTI indagini, ricerche, via S. Francesco da Paola 40, Torinoodiali, telefonare 531-181.
DENVER SA', investigazioni prematrimoniali infedeltà prove documentate. Peschiere 221, Telef. 337-705 [illegible] 0154

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

RIEDUCAZIONE arti con cicletta, vogatori Reinsalte, noleggio, vendita. Cavalo, telef. 851-135.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni cominciali vendiamo senza anticipo visitateci Vigone 44.

il Centro America comincia a Caracas

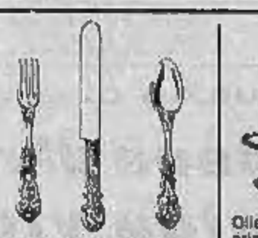
Volate a Caracas, punto di partenza per i vostri affari in tutto il Centro America.
Da Roma e da Milano, Alitalia (il venerdì) e Viasa (il giovedì), volano alternate a Caracas per offrirvi il più comodo e veloce servizio bisettimanale per il Venezuela.
A Caracas, inoltre, trovate voli Viasa per Bogotà, Lima, Curaçao, Panama, Messico
e dal 25 novembre avete la comodità di proseguire, senza cambiare aereo, per Lima con Alitalia.
Se desiderate maggiori informazioni rivolgetevi al vostro agente di viaggio che saprà fornirvi utili consigli e vi aiuterà nelle necessarie prenotazioni.

ALITALIA VIASA

Per Voi e per i vostri regali

Clapero

vi suggerisce

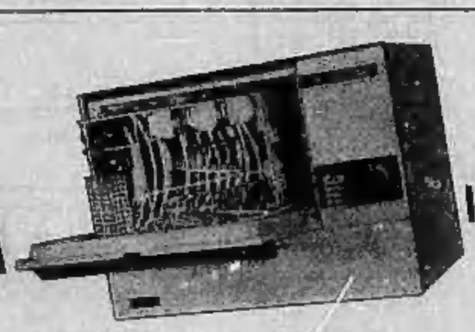


Servizio posate in argento
pezzi 185 L. 375.000
pezzi 77 L. 165.000
Cucchiaini da caffè in argento
pezzi 6 L. 4.200
pezzi 12 L. 8.500
Forbice in argento per uva L. 4.500

Oliera in argento cesellato e cristallo Boemia 6 pezzi L. 110.000
Thermos da tavolo in argento L. 48.000
Scaldavivande in argento L. 53.000
Saliera e pepiera in argento L. 15.000

Orologeria Gioielleria Argenteria CLAPERO
Corso Vitt. Emanuele 58 - Telefono 51.00.09
L'ACCESSO AI SALONI D'ESPOSIZIONE E' LIBERO

nella vostra cucina c'è sempre un posto per GIULIANA



la mini lavapentole tutta super Lapibrol

AGENTI DI ZONA

ODORISIO MARIO
Via Monfalcone 61/A - TORINO - Tel. 352.106

DOVERI GIUSEPPE
C. Trieste 57 - MONCALIERI (To) - Tel. 666.526

ZANGI
Via Piana 11 - ALESSANDRIA - Tel. 42.86

ELECTRIC SERVICE di Aldrigo
V. Papa Giovanni 45 - ARLUNO (Mi) - Tel. 901.2393

TORTI PIETRO
Via Ghilini 33 - ALESSANDRIA - Tel. 67.363

CERCASI applustatori stampisti 1° categoria pesa energuria. Telefonare 787-051. 1001
GRAND Hôtel Bardonecchia cerca abile stiratrice ingaggio immediato buona ristribuzione. Telefonare 93-53 Bardonecchia. 2001
IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE ABILISSIMI: ALESUANISTI, FRESATORI, AGGIUSTATORI, INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3068 — TORINO».
CITTADINI dell'Ordine dei 1870. Andrea Doria 9, telef. 541-100 531-549 534-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0588
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santarosa 12. Telefono 511-034 21580

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni cominciali vendiamo senza anticipo visitateci Vigone 44.
A.A.A.A.A. ABBIAMO aboliti l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle Ruote serie di ogni marca e tipo, scegliete con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova, ingresso libero. Sono gradite le visite informative. S.p.A. Arnulfo, corso Principe Eugenio 11; via Barletta 133.
A.A.A.A. NSU ottime vetture NSU fratelli ciazo NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatele Ferrucci 80, Vigone 44 NSU vendita senza [illegible] anticipo NSU Prinz illiese.
A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT sprint spider diverse Giulietta vendiamo permutiamo Vigone 44. 0593
A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1652, Fulvia 3C, per mate, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova. Prinz 4, BMW, Wolkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300 Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. [illegible] 386-897. 0528
A.A.A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipo occasioni Fiat Lancia Alfa garantite permutiamo (anneglio natalizio 100 litri benzina).
A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 88 vicino stazione Dora, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo pagando massimo contanti, semplice massimo contanti, semplice rateazioni, garantite 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.
A.A.A.A. DITTA Autodealers compera, Autodealers vende, Autodealers permuta, Autodealers rateizza, Autodealers garantisce 6 mesi, Autodealers prezzi controllati, Autodealers organizzazione, Autodealers cortesia, Autodealers grandissima compra-vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefonare 293-892.
A.A. VEICOLI industriali, [illegible] July 159, Tigrotto lungo, Volkswagen furgoni e sangarati, 600 T, 110012, T3. Permute, facilitazioni, Corso Giovanni Agnelli 22, telef. 386-987, 322-893. 0590
A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500, Vignone 44.
A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia Fiavo coupé Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo Vigone 44.
A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata. Nuova direzione. Pincolini, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-826. 0587
A. 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500 600 1100 Appia Giulietta giardiniera corso Ferrucci 80.
ABBIAMO Renault R4L 4d R8, Giulietta TI, Fiat 1500 berlina, Flavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300. Seat, Francesco da Paola 46.
ALFA Romeo Giulia GT anno 1966 blu come nuova, Tetti. 510-462.
ACQUISTIAMO vendiamo tuttissimo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.
ALLA Sala concessionaria Opel on prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stock usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 D '62 200.000; Fiat 600 D '62 250.000; Fiat 850 '64 Coupé Abarth 500.000; Giulietta '61, '62, '63, 200 260 - 360.000; Lancia Flavia '62 420.000; Ford Taunus '66 come nuova 950.000. Vendita rateali con minimo anticipo, Piazza Adriano 11, telef. 759.924, 278-847. 0709
ALL'AUTOSALONE Assoc. S. Maurizio 45, tel. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura lunghe rateazioni.
ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture varie. Cisal. 0574
ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi, Cisal. 0574
ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90, Angita, spider, coupé, Austin A40, Hillman super Minx, vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100-103, 1300, 1500, permute, facilitazioni. Via Montalcone 13, telef. 585-853.
ARCIOCCASIONISSIME 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni via Mistra 38/10, telef. 385-847.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 500 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0787
AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grassi, Saluzzo 29. 0585
AUTOSALONE Rodas, corso Palermo 85, tel. 323-992. Mercedes 220 SE, GT Junior 2800 spider Cabriolet, Giulietta Zagato, Giulia spider veloce, Coupé 1300 S, 1200 spider, 1500 coupé, Abarth 1000 GT, Giulia berlina e GT. Assortimento 500, 600, 850, 1300. Permute, rateizzi.
BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, ritira con garanzia. Madama Cristina 66. Telef. 60-819.
CINQUECENTOTRENTAMILA vendo perfetta 850 1965 blu medio. Telefonare 657-124. 0974
CIRAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 12 - CORSO RAFFAELLO 2.
COMMISSIONARIA Cavalieri - Fiat - Seat, consegne settimane macchine nuove, vasto assortimento usato. Corso F. Turati 37 e 49.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.
COMPRO contanti qualunque automobile permuto vendo rateizzo. Corso Turati 83. 0549
COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone carrozzerie vendiamo rateizziamo. Vigone 44.
COMPRO qualsiasi automobile pagamento contanti. Corso Rosselli 11, telef. 503-330. 0606
CORSO Moncalieri 19: 500, 90.000; 1100, 120.000; 1400, 80.000; 500, 160.000. 0509
CORSO Principe Oddone 88 vicino stazione Dora grande complesso di compra - vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.
CORSO Moncalieri 19: 500, 600, 500 giardiniera, A 40, Doupbiny, 1400. 0598
COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, via Febro 10: vasto assortimento: Giulia T.I. cloche, super, G.T., G.T.V., Giulietta T.I. cloche, Fiat 124, 1300, 1500, coupé S, 2300, BMW, Corfino G. T.
DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.
FAMILIARE 1100 speciali 600 multipla 500 giardiniette facilitazioni. Siracusa 158. 0589

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91
VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT, 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AIUTO. CARRI E FURGONI. MASSIMA FACILITAZIONI PAGAMENTO.
FORD Anglia Torino mesi dodici 600.000; 17 M ultimo tipo 650.000, 12 M 1964 480.000. Siracusa 158.
FULVIA 2C sinnovabile origine vendo cambio facilito. Corso Siracusa 158.
FULVIA 650.000, Giulia 1600 cambio cloche 580.000, Giulia 1300 TI cinque mesi 1.280.000, Giulia 1300 berlina 1964. Corso Dante 131, telefono 651-753 0591
GAS auto installazioni garantite. Autofficina Gaido, Peschiera 201, telefono 330-820. 0584
GAS liquido impianti Weber concessionarie Fulvia, Chieti 18, telefono 868-980. 0547
GAS liquido, metano, installazione eseguite direttamente dalle fabbriche. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853.
GIULIA 1600 TI, Giulia 1300 berlinissime, Fulvia privatamente vendesi, Madama Cristina 83.
LE MIGLIORI OCCASIONI AL CENTRO VENDITA SCOPST. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.
MERCATO dell'occasione Appia III, Alpine, Giulietta sprint, Giulia spider, Fulvia, Fiat 1600 [illegible] Opel, Ford Zefir, Seat, Francesco da Paola 46. 0771
MONCEGLIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10: Appia 3ª - 3ª, Fulvia, Flavia berline, coupé 1962